BILANCIO SOCIALE 2015 della Fondazione Enpam

BILANCIO SOCIALE 2015

ENPAM

PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

BILANCIO SOCIALE 2015

ENPAM

PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

Indice

Lettera del Presidente 9
Introduzione Domenico Pimpinella, direttore generale 11
1. **PROFILO DI ENPAM** 13
L'IDENTITÀ 16
La natura giuridica della Fondazione 16
L'organizzazione dei fondi di previdenza 17
Come funzionano i fondi 17
I numeri dei fondi 19
Uno scenario in evoluzione: le novità previdenziali introdotte dalla riforma dello Statuto 20
I caratteri principali del nuovo Statuto 20
Focus: Elezioni 2015 22
Assemblea Nazionale 22
Gli altri organi della Fondazione 22
La riforma del trattamento economico dei componenti degli Organi statutari 23
L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE 25
Assemblea nazionale 25
Consiglio di Amministrazione 26
Presidente 29
Collegio dei sindaci 29
Il sistema di controlli della Fondazione 30
Il Codice etico, la policy sui conflitti d'interesse e la pubblicità della situazione patrimoniale 32
Focus: Il nuovo Codice della Trasparenza di Enpam 33
Il Sistema di gestione della qualità 34
LE PERSONE 35
Ricambio generazionale 35
Consolidamento della formazione e elearning in Enpam 37
2. **SISTEMA PREVIDENZIALE SOSTENIBILE E SICURO** 39
LO SCENARIO 42
Focus: Il paradosso del patrimonio bloccato 47
LA RISPOSTA DI ENPAM 48
Adeguamento, integrazione e modifica dei Regolamenti 48
Staffetta generazionale: la proposta di Enpam 49
Previsioni demografiche e rischio di longevità per l'equilibrio del sistema previdenziale 50
Iniziative per la previsione del fabbisogno di medici e odontoiatri in Italia 51
Le misure a tutela della genitorialità 52
La Busta arancione 52
L'importanza degli Ordini e la presenza capillare sul territorio 53
Focus: Enpam sul territorio 55
I riflessi dell'evoluzione normativa sull'attività dell'Enpam 55
L'attività relativa ai Fondi di previdenza 56
Focus: Il supporto dei sistemi informativi all'attività previdenziale 58
3. **DALL'ASSISTENZA TRADIZIONALE ALL'ASSISTENZA STRATEGICA** 61
LO SCENARIO 64
Il contenzioso tra medico e paziente e gli effetti della medicina difensiva 65
La previdenza complementare 66
I bisogni in tema di servizi di assistenza e lungo degenza (Long term care) 67
LA RISPOSTA DI ENPAM 69
L'assistenza tradizionale e prestazioni erogate 69
La formazione Onaosi varca i confini nazionali 70
I servizi integrativi: convenzioni finanziarie e commerciali 70
Convenzioni finanziarie 71
Convenzioni commerciali 71
Assistenza strategica: 'Progetto Quadrifoglio' 71
Previdenza complementare: FondoSanità 72
Assistenza sanitaria integrativa 73

Focus: SaluteMia ... 74
Le coperture assicurative per i rischi professionali ... 75
Focus: Enpam Sicura, un nuovo modello di gestione dell'assistenza ... 75
Long Term Care ... 76
Accesso al credito agevolato: la riattivazione dei mutui ipotecari ... 76
Altre iniziative per la mutua assistenza ... 76
Il 5 per mille ... 76
Solidarietà ... 77
Focus: Il supporto dei sistemi informativi all'attività assistenziale ... 79
4. **IL PATRIMONIO AL SERVIZIO DELLA PREVIDENZA** ... 81
LO SCENARIO ... 84
Lo scenario post-crisi e gli impatti geopolitici sui mercati ... 84
I modelli organizzativi dei principali fondi pensione europei ... 85
LA RISPOSTA DI ENPAM ... 87
La governance del patrimonio ... 87
La gestione e i risultati del patrimonio ... 89
La gestione diretta dell'immobiliare di Enpam ... 90
La vendita del patrimonio residenziale ... 92
La valorizzazione del portafoglio immobiliare alberghiero ... 92
5. **INVESTIMENTI A SOSTEGNO DEL LAVORO DEGLI ISCRITTI E DEL SISTEMA ITALIA** ... 95
LO SCENARIO ... 98
La sostenibilità del Servizio sanitario nazionale ... 98
Le biotecnologie: un comparto in crescita ... 100
Il nuovo trend della residenzialità assistita ... 101
La corretta alimentazione come fattore di prevenzione ... 102
L'integrazione degli aspetti environmental, social, governance negli investimenti ... 103
LA RISPOSTA DI ENPAM ... 105
Gli investimenti "mission related" ... 105
Gli investimenti nel settore della nutrizione e salute ... 107
Gli investimenti nel settore delle biotecnologie ... 107
Gli investimenti in Residenze sanitarie assistenziali ... 108
Gli investimenti nelle strutture ospedaliere ... 109
L'ingresso nel capitale di Banca d'Italia ... 110

Il valore economico generato e distribuito ... 110
6. **LA COMUNICAZIONE A SUPPORTO DELLA FONDAZIONE** ... 115
LO SCENARIO ... 116
Conoscere la realtà della Fondazione ... 116
Un ruolo istituzionale da promuovere ... 117
LA RISPOSTA DI ENPAM ... 119
Il nuovo logo di Enpam ... 119
Ai contribuenti il diritto di voto per gli organi decisionali ... 120
Lo sviluppo degli strumenti editoriali ... 121
La semplificazione della vita agli iscritti ... 122
L'attività di divulgazione scientifica e le campagne informative ... 123
Le iniziative sociali e la promozione dell'immagine di Enpam ... 126
APPENDICE ... 129
NOTA METODOLOGICA ... 130
I nostri portatori di interesse (stakeholder) ... 131
Modalità di coinvolgimento degli stakeholder ... 133
L'analisi di materialità ... 134
Corrispondenza tra gli aspetti materiali per Enpam e gli indicatori specifici del Gri G4 ... 136
Correlazione tra i temi materiali e le sfide del settore ... 138
TABELLE DATI ... 140
I principali indicatori operativi della Fondazione al 31/12/2015 ... 140
Dettaglio imposte ... 141
DATI DEL PERSONALE ... 142
Consistenza e composizione del personale ... 142
Formazione professionale ... 145
Gli impatti ambientali ... 146
Spese per beni e servizi ... 147
GRI CONTENT INDEX ... 148
Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del Bilancio sociale della Fondazione Enpam ... 151

Enpam, solido, sostenibile e solidale

Il patto che tutela vecchi e giovani

ALBERTO OLIVETI, PRESIDENTE

Oggi Enpam è solido, sostenibile, solidale. Lo raccontiamo in questo bilancio sociale con numeri e fatti. Ma anche con atti conseguenti, responsabili e dovuti nel rispetto delle regole. Numeri e fatti, perché sono l'evidenza. Atti conseguenti, perché un'amministrazione si giudica dal suo lavoro, da come agisce in modo responsabile e coerente sempre nel rispetto delle regole. Ed è su questo che si costruisce la stabilità di reputazione, nell'interesse degli iscritti.

Quindi stabilità oltre a solidità, sostenibilità e solidarietà.

A queste quattro parole chiave se ne aggiunge una quinta, che descrive l'impegno e l'obiettivo della Fondazione nei cinque anni di mandato di questo Consiglio di amministrazione: equità intergenerazionale.

La previdenza è corrispettività – diversamente dall'assistenza – per cui al momento del pensionamento si riceve quello che si è dato durante l'attività professionale. Ma poiché le pensioni future non potranno essere pari a quelle pagate in passato, la corrispettività oggi va garantita e letta nella 'somma' delle prestazioni che si possono assicurare non solo nel momento della quiescenza ma anche durante la vita lavorativa. Quello che Enpam sta facendo è appunto di cominciare a dare al momento della professione e anche della formazione.

Da questo punto di vista, reinvestire il patrimonio della Fondazione – che altro non è che fieno in cascina fatto di contributi accumulati – per finanziare non solo le pensioni, ma anche il lavoro significa senz'altro alimentare la catena generazionale: dai vecchi ai giovani.

Il patto tra generazioni subentranti oggi può funzionare se riscritto in modo circolare: chi lavora mantiene chi ha lavorato, e viceversa.

E cioè è vero che i giovani daranno la pensione ai vecchi, ma è anche vero che i contributi accumulati dai vecchi vengono investiti per sostenere il buon lavoro dei giovani, perché dia più prestazioni. Per pagare pensioni adeguate, infatti, occorre difendere il flusso dei contributi che entrano nelle casse della Fondazione. Uno degli obiettivi di questi cinque anni di mandato è appunto quello di 'manutenere', mantenere costante il flusso delle entrate e anzi incrementarle con investimenti sulla professione.
L'altro obiettivo è difendere l'autonomia, perché i numeri e i fatti provano che in vent'anni dalla privatizzazione non solo l'Enpam ma tutte le Casse dei professionisti hanno saputo fare il loro mestiere meglio della controparte pubblica. Oggi, nel momento in cui va in stampa questo bilancio sociale, la Fondazione ha un patrimonio di 19 miliardi, quando ho assunto la guida della Fondazione come presidente nel 2012 ce n'erano dieci.
La sicurezza però non è una conquista acquisita una volta per tutte. È un fuoco che va tenuto vivo, dimostrando in senso darwiniano capacità di sapersi adattare ai cambiamenti di scenario che oggi si susseguono in accelerazione progressiva.
Grande attenzione dunque va riservata al flusso contributivo, che è un obiettivo strettamente istituzionale, in un momento in cui si profilano alcune criticità: la sanità senza frontiere, con l'esodo dei professionisti contribuenti all'estero in cerca di prospettive migliori, la rivoluzione digitale che spinge verso nuove forme di assistenza a distanza, i problemi di coesistenza con le altre professioni sanitarie e l'ampia presenza delle società di capitale in sanità.
Salvaguardare e incrementare le entrate contributive significa difendere la quantità del lavoro, la capacità di reddito e le opportunità professionali, ma anche la qualità della professione, la sua autorevolezza, perché il patto generazionale tiene se a sostenerlo alla base c'è un patto professionale.

INTRODUZIONE

DOMENICO PIMPINELLA, DIRETTORE GENERALE

Il Bilancio Sociale è un documento volontario che ha l'obiettivo di comunicare all'esterno in modo chiaro, puntuale e dettagliato, le iniziative e i progetti di responsabilità sociale condotti dalla Fondazione Enpam e le ricadute di queste ultime sulla collettività che ruota attorno all'Ente.
Il bilancio sociale 2015 fornisce informazioni sulle attività svolte dalla Fondazione Enpam nell'anno 2015, intendendo le attività e i relativi impatti, avviate o concluse nell'intervallo temporale 1 gennaio - 31 dicembre. Ciò garantisce la corretta applicazione di due principi fondamentali delle linee guida di rendicontazione adottate (Gri G4): il principio di completezza e quello di accuratezza. In particolare, il principio di completezza del Gri richiede che il bilancio sociale debba coprire gli aspetti ritenuti 'materiali' per consentire agli stakeholder di valutare la performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione (il 2015); mentre, il principio di accuratezza richiede che le dichiarazioni di tipo qualitativo contenute all'interno del bilancio sociale siano valide e coerenti anche con altre informazioni riportate e con le altre evidenze pubbliche, riferibili sempre al medesimo intervallo temporale.
Il documento è stato costruito sulle stesse logiche del precedente e sulla base degli obiettivi che la Fondazione si era proposta di raggiungere, tenendo conto dei risultati conseguiti nel corso dell'anno 2015 in relazione al tema della sostenibilità.
Il Bilancio ha visto come di consueto coinvolta nella sua predisposizione tutta l'organizzazione della Fondazione. I lavori sono stati condotti da un comitato guida, composto dai direttori di area/struttura, con compiti di supervisione e coordinamento, e da un gruppo di lavoro operativo con il compito di gestire le attività legate alla raccolta dati, alle interviste e alla redazione del bilancio stesso. Il documento descrive le sfide caratterizzanti l'anno concluso: l'organizzazione dell'attività previdenziale in base alle necessità degli iscritti, l'implementazione dell'assistenza strategica, il patrimonio al servizio della previdenza, il contributo al Sistema Italia, il supporto della comunicazione e dei sistemi informativi alle attività della Fondazione.

1 Profilo di Enpam

1

Il profilo Enpam

La Fondazione Enpam, Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri, è la struttura di riferimento, in ambito previdenziale e assistenziale, per tutti i medici e gli odontoiatri (di seguito anche "iscritti") fin dalla loro iscrizione all'Albo professionale: segue il loro percorso previdenziale e assistenziale legato all'attività professionale esercitata e, al termine dell'attività lavorativa, eroga le pensioni sia agli iscritti sia, eventualmente, ai familiari che ne hanno diritto.
Enpam è una Fondazione senza scopo di lucro con quasi 80 anni di storia.

La natura giuridica della Fondazione

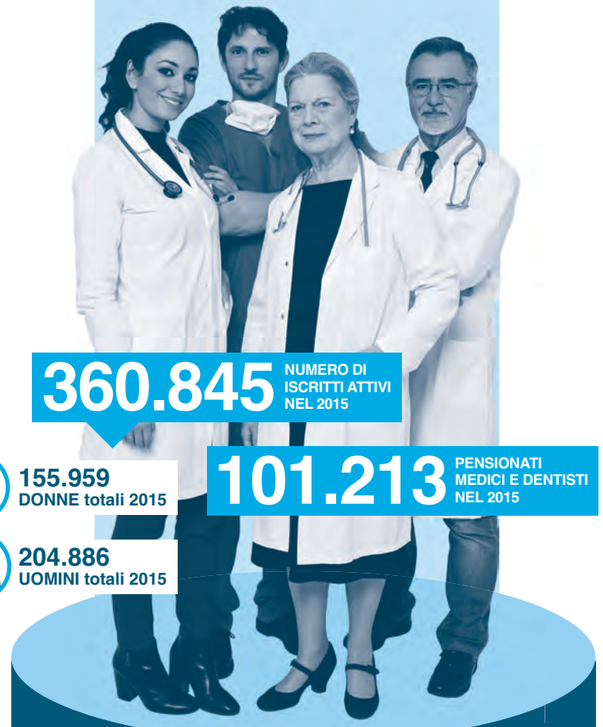
L'Enpam è stato istituito nel 1937 come Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici.
Nel 1950 da "corporazione" viene convertito in un ente di diritto pubblico.
Infine nel 1994, a seguito del decreto legislativo 509, l'Enpam viene trasformato in una persona giuridica di diritto privato.
Da allora, tuttavia, si sono succeduti numerosi provvedimenti normativi che hanno di volta in volta considerato la Fondazione come un soggetto pubblico o privato, rendendo in tal modo controversa la natura della Fondazione.

ENPAM

1937 Anno di fondazione Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici

1950 Si trasforma in Ente di diritto pubblico

1994 Si trasforma in Ente di diritto privato



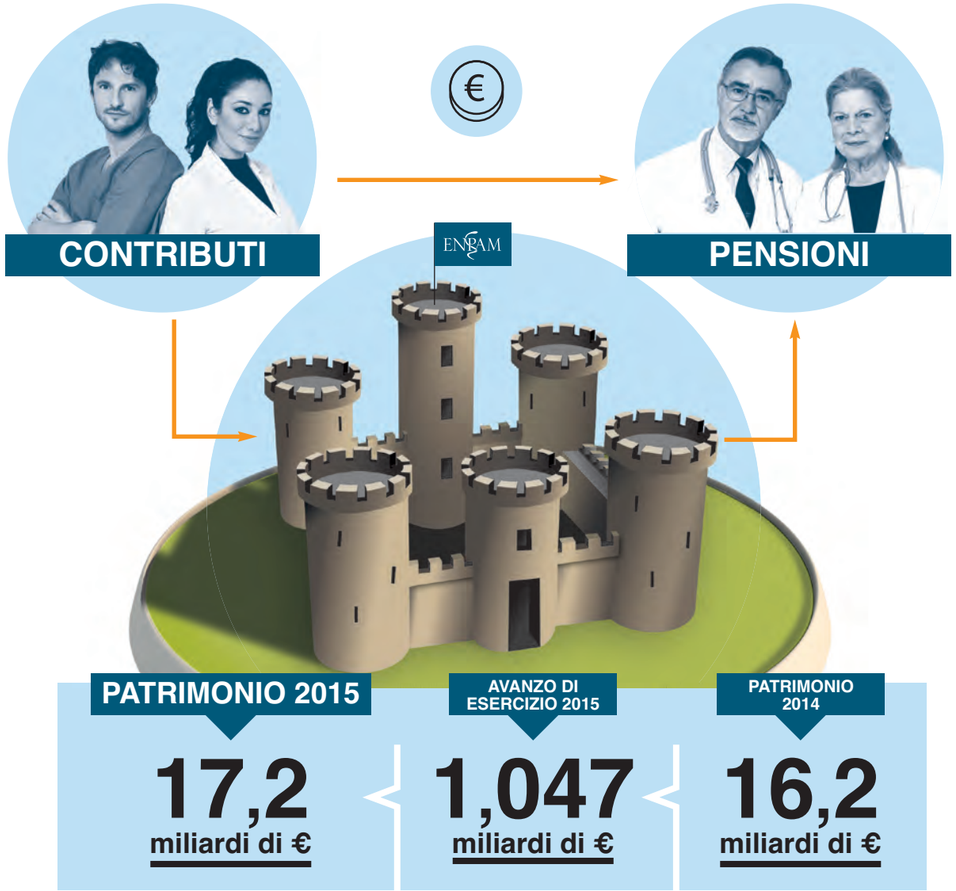
360.845 NUMERO DI ISCRITTI ATTIVI NEL 2015

155.959 DONNE totali 2015

204.886 UOMINI totali 2015

101.213 PENSIONATI MEDICI E DENTISTI NEL 2015

Il patto tra generazioni subentranti: chi lavora mantiene chi ha lavorato



1 Profilo di Enpam

L'IDENTITÀ

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri è una Fondazione senza scopo di lucro che garantisce ed eroga le prestazioni previdenziali e assistenziali e i servizi integrativi a tutti i medici e gli odontoiatri italiani, compresi i familiari che ne hanno diritto. Inoltre, promuove l'attività professionale dei suoi iscritti e misure a sostegno del loro reddito.
L'iscrizione e la contribuzione a Enpam sono obbligatorie per tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli albi professionali.
La Fondazione controlla interamente la società Ere (Enpam real estate, Srl a socio unico) alla quale ha affidato la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio immobiliare, e la società Enpam Sicura (Srl a socio unico), cui sono affidate le attività nell'ambito dell'assistenza strategica.

La natura giuridica della Fondazione

L'Enpam è stato istituito nel 1937 come Cassa di assistenza del sindacato nazionale fascista medici, una 'corporazione' trasformata nel 1950 in ente di diritto pubblico. Il 1994 ha segnato una tappa importante della storia della Fondazione, trasformandola in persona giuridica di diritto privato (decreto legislativo n. 509 del 1994).
Da allora, tuttavia, si sono succeduti numerosi provvedimenti normativi che hanno di volta in volta considerato la Fondazione come un soggetto pubblico o privato rendendo in tal modo controversa la natura di Enpam.
In particolare, tre filoni normativi hanno influito in quest'ambito:

- l'inclusione della Fondazione nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, che produce come effetto l'inserimento nel Conto economico consolidato dello Stato, assunto dal legislatore come termine di riferimento per il controllo della spesa pubblica;
- l'applicazione alla Fondazione del Codice degli appalti (decreto legislativo n. 163 del 2006), che condiziona le modalità di selezione dei fornitori e di affidamento degli incarichi di fornitura;
- la subordinazione delle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti previdenziali alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica (articolo 8 comma 15 del decreto legge n. 78 del 2010 convertito in legge n. 122 del 2010 e decreto del ministero Economia e Finanze 10 novembre 2010).

L'organizzazione dei fondi di previdenza

I contributi versati dagli iscritti confluiscono nei fondi di previdenza della Fondazione che si distinguono in: Fondo di previdenza generale, a sua volta suddiviso in due gestioni previdenziali Quota A e Quota B, e Fondi speciali (Fondo dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale, Fondo degli specialisti ambulatoriali e Fondo degli specialisti esterni).
Per ogni fondo le entrate sono rappresentate principalmente dai versamenti obbligatori degli iscritti e le uscite prevalentemente dalle prestazioni previdenziali erogate da Enpam in favore di coloro che posseggono determinati requisiti, che variano a seconda della gestione o del fondo considerato. I dettagli relativi ai vari fondi sono riportati nei regolamenti disponibili sul sito web della Fondazione.

Come funzionano i fondi
I Fondi di previdenza Enpam sono per legge tutti a iscrizione obbligatoria e automatica (articolo 21 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233). La contribuzione varia in base al diverso tipo di rapporto professionale, se cioè il medico/odontoiatra esercita la libera professione o se invece lavora in rapporto di convenzione/accreditamento con il Servizio sanitario nazionale.
Il Fondo di previdenza generale è diviso in due gestioni, Quota A e Quota

B. Tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'Albo professionale contribuiscono alla Quota A, in misura fissa e determinata per fasce d'età.
Alla Quota B, invece, sono iscritti tutti i medici e gli odontoiatri che esercitano la libera professione. Il contributo dovuto è calcolato in misura proporzionale rispetto al reddito libero professionale annualmente prodotto e dichiarato all'Enpam.
Ai Fondi speciali sono iscritti tutti i medici/odontoiatri che lavorano in convenzione o in accreditamento con il Servizio sanitario nazionale presso il proprio studio, negli ambulatori oppure presso società accreditate con il Ssn.
In Italia, ogni reddito fiscalmente rilevante è assoggettato a contribuzione di previdenza obbligatoria (primo pilastro). Pertanto, può accadere che un medico, titolare di più rapporti professionali nello stesso periodo o in fasi successive della sua carriera, produca redditi di diversa natura e quindi sia tenuto a versare a più fondi. Per esempio un medico di famiglia è tenuto a versare i contributi:

- alla gestione Quota A del Fondo di previdenza generale, in quanto iscritto all'albo professionale;
- al Fondo dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale, in quanto svolge il servizio di medico di famiglia per conto di un'Asl;
- alla gestione Quota B del Fondo di previdenza generale, per l'attività libero professionale.

Inoltre, sempre a titolo di esempio, lo stesso iscritto, prima di svolgere l'attività di medico di famiglia, potrebbe aver versato i contributi previdenziali anche al Fondo degli specialisti ambulatoriali se avesse lavorato come specialista convenzionato.
In sintesi, i versamenti contributivi dei medici e degli odontoiatri dipendono dall'iscrizione all'albo e dal tipo di rapporto professionale all'interno del quale viene erogata la prestazione sanitaria che costituisce una fonte di reddito.

I numeri dei fondi

I risultati finanziari dei fondi di previdenza Enpam confermano nel complesso, anche per l'anno 2015, un andamento positivo. La gestione corrente per tutti i fondi di previdenza ha registrato infatti un incremento rispetto all'esercizio precedente sia delle entrate contributive (+ 5,72 per cento circa), che delle spese per prestazioni previdenziali (+ 4,62 per cento circa). Tale risultato è collegato al rapporto tuttora positivo tra il numero degli iscritti e dei pensionati, e tra le entrate contributive e la spesa per pensioni. Su questo dato ha influito positivamente anche la riforma previdenziale entrata in vigore il 1° gennaio 2013, che ha prolungato la permanenza nel mercato del lavoro di diverse migliaia di medici e odontoiatri.

Rapporto Iscritti - Pensionati

FONDO di PREVIDENZA	n. ISCRITTI ATTIVI	n. PENSIONATI **			RAPPORTO Iscritti/ Pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
Fondo Generale **Quota A**	360.845	61.584	39.629	* 101.213	3,57
Fondo Generale **Quota B**	164.462	29.779	10.027	39.806	4,13
Medicina Generale	72.192	13.822	15.506	29.328	2,46
Specialistica Ambulatoriale	19.494	6 .813	6.738	13.551	1,44
Specialistica Esterna	** 7.566	2.563	3.238	5.801	1,30

* di cui1.350 hanno una doppia pensione

** di cui n. 794 convenzionati ad personam e n. 6.772 ex art.1, comma 39. legge 243/2004

Rapporto Contributi - Pensioni
(dati espressi in milioni di euro)

FONDO	CONTRIBUTI (a)	PENSIONI (b)	RAPPORTO (a/b)
Fondo Generale **Quota A***	424,84	247,53	1,72
Fondo Generale **Quota B**	484,75	92,71	5,23
Medicina Generale	1. 149, 13	757,98	1,52
Specialistica Ambulatoriale	300,20	199,70	1,50
Specialistica Esterna	17,46	43,06	0,41
TOTALE	**2.376,38**	**1.340,98**	**1,77**

* Al netto dei contributi per indennità di maternità

Uno scenario in evoluzione: le novità previdenziali introdotte dalla riforma dello Statuto

Nel corso del 2015, a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto della Fondazione da parte dei ministeri vigilanti, l'Ente ha adeguato la normativa regolamentare alle nuove disposizioni statutarie. Secondo quanto stabilito dal nuovo Statuto (articolo 5, comma 3), infatti, le gestioni previdenziali della Fondazione saranno articolate in due Fondi di previdenza:

- il Fondo di previdenza generale, organizzato a sua volta in gestione previdenziale della Quota A e gestione previdenziale della Quota B;
- il Fondo della medicina convenzionata e accreditata, articolato in gestione previdenziale a favore dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale; gestione previdenziale degli specialisti ambulatoriali e degli addetti alla medicina dei servizi; gestione previdenziale degli specialisti esterni in regime di accreditamento.

Nel 2016 i tre Fondi speciali verranno riuniti nel Fondo della medicina accreditata e convenzionata con un unico regolamento, che, una volta deliberato dal Consiglio di amministrazione, dovrà poi passare al vaglio dei ministeri vigilanti per l'iter di approvazione.

I caratteri principali del nuovo Statuto

Il nuovo Statuto della Fondazione, approvato in via definitiva dai ministeri del Lavoro e dell'Economia con un decreto interministeriale del 17 aprile 2015, è frutto di cinque anni di lavoro della Commissione paritetica Enpam – Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri), del Consiglio di amministrazione dell'Enpam, delle Consulte, del Consiglio nazionale della Fondazione (ora Assemblea nazionale) e del confronto con le organizzazione sindacali di categoria.
Tra i principi ispiratori assumono particolare rilievo il miglioramento della rappresentatività, l'aumento dell'inclusione e della partecipazione degli iscritti e l'ampliamento del welfare.
Le riforme introdotte hanno reso più efficienti gli organismi di governo, aggiornando lo Statuto alle nuove normative in vigore e aumentando la partecipazione alle scelte decisionali dei rappresentanti dei contribuenti della Fondazione nel corretto equilibrio tra costi e numerosità. E infatti, l'attuale Assemblea nazionale (ex Consiglio Nazionale) è composta oltre che dai presidenti degli Ordini provinciali dei medici e dei dentisti, anche dai rappresentanti eletti direttamente dai contribuenti e da un'autonoma rappresentanza della professione odontoiatrica. Il numero dei componenti con diritto di voto è passato da 106, com'era nel precedente Consiglio nazionale, agli attuali 177. È stato invece ridotto il numero dei membri del Consiglio di amministrazione, passati da 27 a un massimo di 17. È stato infine abolito il Comitato esecutivo, le cui mansioni sono state assorbite dal Consiglio di amministrazione.
Lo Statuto fissa inoltre l'obiettivo dell'equilibrio di genere e impone innanzitutto che almeno il 20 per cento dei candidati appartenga al sesso meno rappresentato. Per monitorare gli andamenti previdenziali e promuovere la cultura della previdenza tra gli iscritti, all'interno dell'Assemblea nazionale è stata prevista la partecipazione anche di 5 medici pensionati e di 5 giovani medici, che compongono rispettivamente l'*Osservatorio pensionati* e l'*Osservatorio giovani*, con diritto di partecipazione alle riunioni dell'Assemblea nazionale, senza possibilità di voto.
L'ampliamento del welfare, obiettivo previsto nel nuovo corpo normativo, si realizza attraverso la promozione di attività a sostegno del lavoro e del reddito degli iscritti, in aggiunta alle finalità tradizionali della previdenza e dell'assistenza. Questi interventi costituiscono specifici obiettivi del 'Progetto Quadrifoglio': previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, copertura assicurativa per rischi biometrici (infortunio e malattia) e professionali , accesso agevolato al credito.
Il nuovo testo statutario si occupa anche della gestione economica, esplicitando il principio della prudenza e stabilendo i modelli procedurali per gli investimenti. Sono elencate in maniera più dettagliata, inoltre, le forme di investimento ammesse, riducendo così la discrezionalità del Consiglio di amministrazione. Ulteriori novità riguardano l'accesso alle informazioni e i requisiti di moralità: saranno ineleggibili non solo coloro che hanno riportato condanne in via definitiva ma anche chi patteggia per reati economici, contro la fede pubblica e contro la pubblica amministrazione. È prevista infine l'adozione di un Codice della trasparenza.

Focus: Elezioni 2015

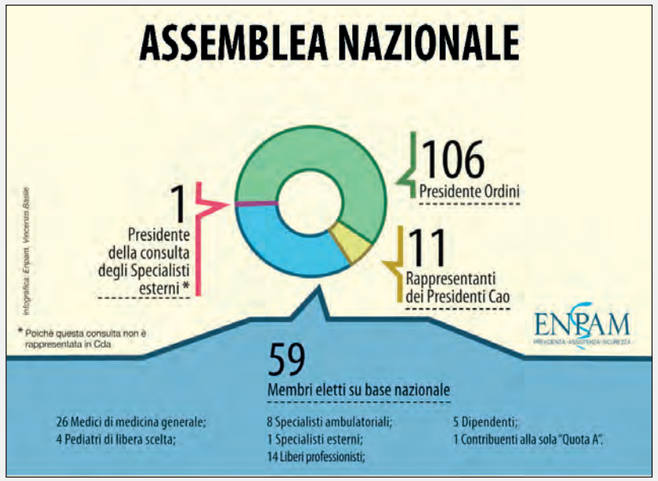
ASSEMBLEA NAZIONALE

Sono stati quasi 20mila (19.422) i medici e i dentisti che i primi di giugno si sono recati nelle sedi dei propri Ordini provinciali per scegliere i rappresentanti degli Organi collegiali della Fondazione per il quinquennio 2015-2020. I votanti erano chiamati a scegliere i membri elettivi della nuova Assemblea nazionale, in tutto 59, e i componenti dei quattro Comitati consultivi. I 59 medici e dentisti eletti costituiscono la rappresentanza delle categorie professionali dei contribuenti. Il numero di membri per ogni singola categoria (in tutto sette) è stato calcolato in base ai contributi, alle prestazioni e alla quota di patrimonio Enpam riferibili a ciascuna categoria professionale. Come previsto dalle norme contenute nel nuovo Statuto, il presidente della Consulta degli Specialisti esterni in regime di accreditamento (non più rappresentata in Consiglio di amministrazione) è anche membro dell'Assemblea nazionale.
I rappresentanti della Commissione albo odontoiatri (Cao). Dopo le elezioni dei 59 componenti è stata la volta dei rappresentanti degli odontoiatri. Sempre a giugno, i presidenti Cao hanno eletto i componenti che si sono insediati nell'Assemblea nazionale in rappresentanza della professione odontoiatrica. I componenti sono 11, pari al 10 per cento dei presidenti di Ordini, così come indicato nella norma introdotta col nuovo Statuto.

GLI ALTRI ORGANI DELLA FONDAZIONE

A fine giugno, al termine della riunione di insediamento della neonata Assemblea nazionale, il medico di medicina generale Alberto Oliveti è stato rieletto presidente della Fondazione Enpam con 164 voti su 174. Alla vicepresidenza sono stati riconfermati l'odontoiatra Giampiero Malagnino e lo specialista ambulatoriale Roberto Lala. Nel corso dei lavori l'Assemblea ha inoltre votato per scegliere dieci rappresentanti del nuovo Consiglio di amministrazione, tre componenti del Collegio sindacale, dell'Osservatorio dei giovani e altrettanti per l'Osservatorio dei pensionati.

I risultati del voto



La riforma del trattamento economico dei componenti degli Organi statutari

Nel corso del 2015 la Fondazione ha messo in atto la riforma del trattamento economico dei componenti dei diversi Organi statutari decisa nel corso dell'Assemblea nazionale del 28 giugno 2014 e approvata a fine novembre 2015. Questo comporterà, per ciascuna seduta, una spesa non superiore a quella che è stata sostenuta nel 2013 per i componenti del Consiglio nazionale e dei Comitati consultivi, e un risparmio di spesa per le sedute degli altri Organi statutari.

La riforma è ispirata dai seguenti principi base:

1. trasparenza;
2. semplificazione amministrativa;
3. invarianza della voce 'spese per organi dell'ente';
4. tendenziale riduzione dei costi su benchmark 2013;
5. riconoscimento delle responsabilità di gestione;
6. valorizzazione dell'impegno e della presenza;
7. recepimento delle indicazioni dei ministeri vigilanti;
8. copertura finanziaria.

In accordo con tali principi, per le riunioni connesse alla carica del Presidente e dei componenti dei diversi Organi statutari sono stati anche ridefiniti i compensi relativi a gettone, indennità di trasferta e rimborso delle spese di vitto e alloggio, che sono stati ricompresi all'interno di un'unica indennità di partecipazione pari a 1.400 euro (esclusi i rimborsi delle spese di viaggio), per coloro che non risiedono nella provincia in cui si svolge la riunione, e di 1.000 euro per i residenti. Le proiezioni di spesa calcolate sulla base dei nuovi compensi prevedono per il 2016 il rispetto del limite di spesa e un risparmio di circa 180 mila euro (rispetto al limite). Sono state revisionate anche le indennità di carica degli Organi statutari. In particolare per l'indennità di partecipazione del Presidente è stato fissato un tetto di spesa dell'importo pari al 40 per cento dell'indennità di carica. È stata inoltre prevista la decurtazione dell'indennità in casi particolari. L'importo viene ridotto del 10 per cento per ciascuno dei seguenti obiettivi eventualmente non raggiunti:
a) rispetto del prescritto equilibrio trentennale della gestione previdenziale;
b) rispetto della riserva legale quinquennale;
c) utile di esercizio.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE

A valle della riforma dello Statuto, l'attuale assetto degli Organi di governo della Fondazione prevede l'interazione di quattro soggetti principali:

- l'Assemblea nazionale;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Sindaci.

Assemblea nazionale

Elegge:

- il Presidente, due Vice Presidenti di cui uno iscritto alla gestione denominata Fondo di previdenza della libera professione – Quota B del Fondo di previdenza generale – e dieci membri del Consiglio di amministrazione (fra cui uno iscritto all'Albo degli odontoiatri) tra tutti gli iscritti alla Fondazione;
- i tre Sindaci effettivi e i tre supplenti, da scegliere fra gli iscritti alla Fondazione;
- i tre componenti dell'Osservatorio dei pensionati e i tre componenti dell'Osservatorio dei giovani.

Delibera:

- il compenso annuo che spetta al Presidente, ai Vice presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e ai componenti del Collegio dei sindaci, il trattamento economico per la partecipazione alle riunioni degli organi della Fondazione e degli altri organismi previsti dallo Statuto e per l'espletamento delle altre funzioni istituzionali;
- l'ammontare del contributo dovuto dai medici e dagli odontoiatri a seguito dell'iscrizione all'Albo professionale, vale a dire la Quota A del Fondo di previdenza generale, su proposta del Consiglio di amministrazione;
- le modifiche e le integrazioni allo Statuto, con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto su proposta del Consiglio di amministrazione;
- gli indirizzi e i criteri generali per il conseguimento degli scopi

statutari;
- il bilancio di previsione predisposto dal Consiglio di amministrazione per l'esercizio successivo, entro il 30 novembre di ciascun anno;
- il bilancio consuntivo predisposto dal Consiglio di amministrazione, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario;
- l'ammontare del contributo dovuto in misura fissa (articolo 21 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, n. 233 del 13 settembre 1946) su proposta del Consiglio di amministrazione.

Inoltre approva le variazioni al bilancio di previsione predisposte dal Consiglio di amministrazione.

Consiglio di Amministrazione

Delibera:
- i Regolamenti e le relative modificazioni;
- le direttive generali in materia di organizzazione e gestione della contabilità per il funzionamento della Fondazione;
- i singoli investimenti, in conformità ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio, approvati dall'Assemblea nazionale;
- la costituzione o partecipazione a enti, società e organismi di cui ne designa i propri rappresentanti;
- la concessione di prestazioni assistenziali;
- l'instaurazione e la cessazione del rapporto di lavoro del personale dipendente.

Predispone:
- il bilancio di previsione per il successivo esercizio, entro il 15 novembre di ciascun anno, con l'indicazione dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti mobiliari e immobiliari, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nazionale;
- le variazioni al bilancio di previsione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nazionale;
- il bilancio consuntivo dell'Ente entro cinque mesi dal termine dell'esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nazionale.

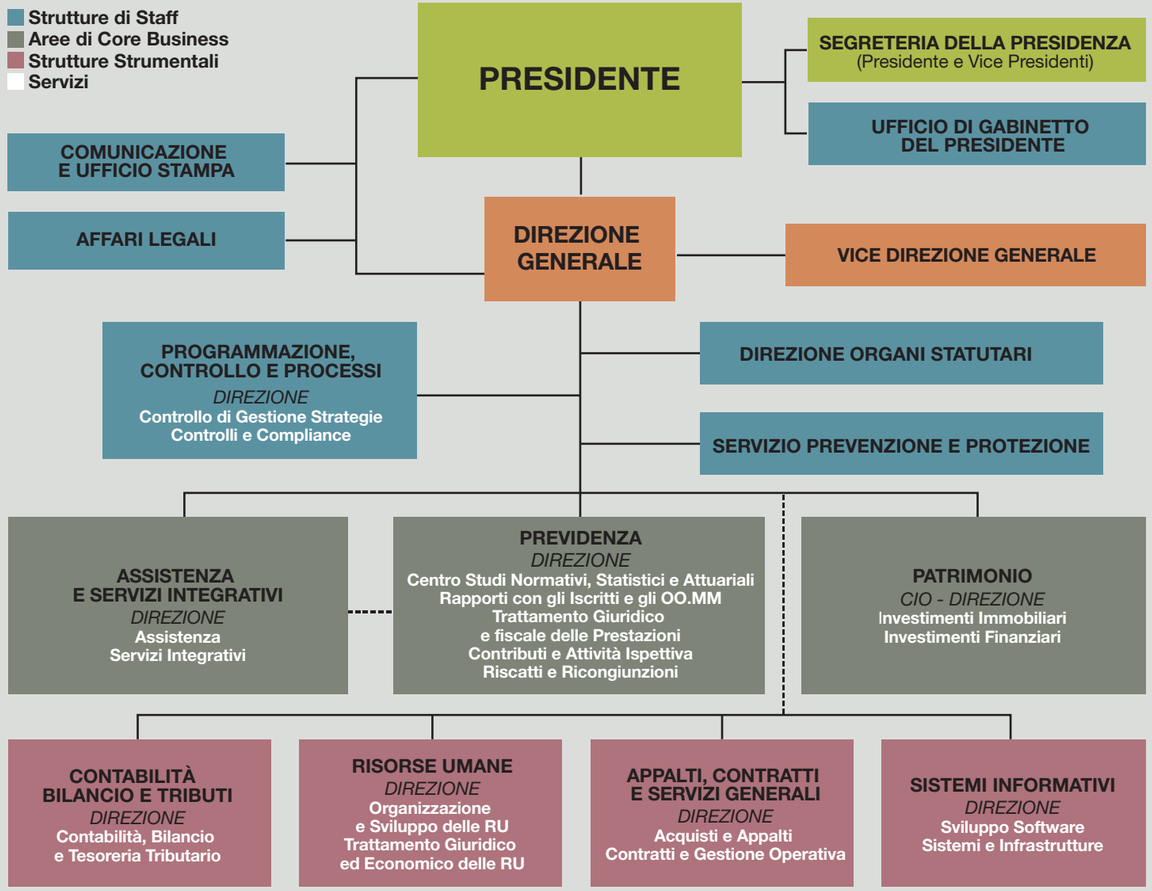
Nomina:
- una Commissione per esaminare i ricorsi amministrativi, formata dal Presidente e da due componenti del Consiglio di amministrazione. La Commissione si riunisce con cadenza mensile per decidere in prima istanza i ricorsi in materia di iscrizione, contributi e prestazioni. Alle riunioni partecipa il Direttore generale con funzioni consultive;
- il Direttore generale della Fondazione;
- una Commissione con funzioni di proposta a supporto del Consiglio di amministrazione per le attività assistenziali.

Conferisce:
- a un soggetto abilitato l'incarico di eseguire le revisioni e le certificazioni previste dall'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994;
- a un attuario, almeno ogni tre anni, l'incarico di redigere il bilancio tecnico attuariale della Fondazione.

Inoltre:
- stabilisce le direttive e i criteri per l'attuazione dei regolamenti dei Fondi di previdenza gestiti dalla Fondazione;
- determina l'ammontare della riserva legale e della sua integrazione in misura non inferiore a quanto previsto dalle norme legislative;
- gestisce il patrimonio unitario della Fondazione, garantendo l'equilibrio finanziario della stessa e l'integrità della riserva legale. Qualora dai bilanci preventivi o consuntivi o dai bilanci tecnici si evidenzino concrete possibilità che nell'arco temporale previsto dalla normativa in vigore sia compromesso l'equilibrio della Fondazione o l'integrità della riserva legale, il Consiglio di amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea nazionale i conseguenti provvedimenti correttivi;
- decide in seconda istanza, in via definitiva, i ricorsi in materia di iscrizione, contributi e prestazioni;
- indica un componente dell'Osservatorio dei pensionati e un componente dell'Osservatorio dei giovani;
- esercita ogni altra funzione e delibera su ogni altra materia che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri organi della Fondazione.

ORGANIGRAMMA DELLA FONDAZIONE ENPAM

CdA 17/09/2015



Presidente

È il rappresentante legale della Fondazione. Convoca e presiede l'Assemblea nazionale e il Consiglio di amministrazione. Esercita le attribuzioni che gli sono delegate dal Consiglio di amministrazione. Indica un componente dell'Osservatorio dei pensionati e un componente dell'Osservatorio dei giovani. È anche investito delle altre funzioni che gli sono demandate dallo Statuto, dalle leggi e dai regolamenti. Infine, in caso di urgenza, può adottare motivate deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione, chiedendone la ratifica nella successiva riunione dell'organo competente.

Collegio dei sindaci

I Sindaci esercitano le funzioni di vigilanza previste dal codice civile (articolo 2403 e seguenti) e dalla normativa in vigore. Intervengono alle riunioni dell'Assemblea nazionale e del Consiglio di amministrazione.

In appendice a questo documento è riportata la composizione degli organi citati.

Il sistema di controlli della Fondazione

La Fondazione Enpam è sottoposta a un complesso sistema di controlli, atto a garantire la correttezza, la tracciabilità e la trasparenza delle attività svolte, tutelando gli interessi degli iscritti e monitorando l'efficienza e l'efficacia del modello organizzativo.
Questo sistema è articolato in controlli interni, stabiliti dalla Fondazione e condotti da attori interni all'ente, cui si affiancano i controlli esterni, previsti dalla normativa in vigore ed esercitati da organismi esterni.
Il controllo interno è strutturato come segue:

CONTROLLI INTERNI		
TIPOLOGIA DI CONTROLLO	**NATURA DEL CONTROLLO**	**ATTORI COINVOLTI**
CONTROLLI PERMANENTI DI I LIVELLO	Controlli di completezza/conformità, eseguiti dal personale operativo nello svolgimento della propria attività e dai responsabili gerarchici	Strutture/Aree Servizi
CONTROLLI PERMANENTI DI II LIVELLO	Controlli di corretta esecuzione/trasparenza eseguiti da funzioni specializzate indipendenti dalle strutture operative	Struttura Programmazione, controllo e processi Servizio Controllo di gestione
CONTROLLI PERIODICI DI III LIVELLO	Controlli che forniscono una verifica (assurance) indipendente sul disegno e sul funzionamento del complessivo sistema, cui si affiancano piani di miglioramento definiti dal management	Organi statutari Comitato di Controllo interno Collegio sindacale

Il controllo permanente (sia di I che di II livello) riguarda la corretta applicazione di procedure operative, che possono risultare:

- trasversali, cioè comuni a tutta l'organizzazione (ad esempio: procedura sul rispetto della privacy, procedura sul conflitto di interessi);
- verticali, cioè specifiche per determinati uffici dell'organizzazione (ad esempio: procedura di investimento in un particolare prodotto finanziario, procedura di dismissione di un dato immobile).

I controlli esterni sono, in prima istanza, distinti secondo la loro natura (privatistica o pubblicistica). Nel dettaglio, il controllo esterno risulta così organizzato:

	CONTROLLI ESTERNI	
	ATTORI	**FUNZIONE**
CONTROLLI PRIVATISTICI	Società di revisione	Svolge revisione indipendente e certificazione dei bilanci della Fondazione
CONTROLLI PUBBLICISTICI	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	Approva lo Statuto e i regolamenti della Fondazione e le delibere in materia di contributi e prestazioni
		Formula rilievi motivati su bilanci preventivi e consuntivi, sui criteri di individuazione e di ripartizione dei rischi connessi alla scelta degli investimenti
		Controlla la sussistenza dell'equilibrio del bilancio di gestione dei fondi amministrati
	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Svolge attività di co-vigilanza di concerto con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
	Corte dei conti	Svolge un controllo periodico sulla gestione finanziaria dell'Ente
	Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione)	Svolge un controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio dell'Ente
	Anac (Autorità nazionale anticorruzione)	Vigila sui processi di acquisto e sui contratti stipulati con i fornitori, verificando la trasparenza della spesa
		Vigila sugli approvvigionamenti informatici effettuati al di fuori dell'ambito di Consip SpA
	Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza sociale	Vigila sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili, anche con finalità di finanziamento e sostegno del settore pubblico e con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale
		Vigila sulla programmazione dell'attività dell'ente e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza
		Vigila sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema previdenziale allargato con le linee di sviluppo dell'economia nazionale
	AgID (Agenzia per l'Italia digitale)	Esercita controlli in materia di firma digitale, posta elettronica certificata, fatturazione elettronica e trasparenza nella gestione della spesa
		Per gli approvvigionamenti informatici effettuati al di fuori dell'ambito di Consip SpA, è destinataria delle medesime comunicazioni inviate all'Anac
	Dipartimento della Funzione pubblica della presidenza del consiglio dei ministri	Effettua un controllo in materia di spesa per il personale e costo del lavoro

Il Codice etico, la policy sui conflitti d'interesse e la pubblicità della situazione patrimoniale

I valori che ispirano l'operatività di Enpam sono riportati nel suo Codice etico, adottato nel 2008 e successivamente revisionato nel 2013. In particolare il Codice, che si rivolge ai componenti del Cda, ai dirigenti, al personale, ai collaboratori e ai fornitori, impegna tutti a "favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Fondazione".
L'Enpam, nell'esercizio delle sue attività e nelle relazioni con i portatori di interesse, si interfaccia con realtà complesse e deve necessariamente affrontare, in via preventiva, temi importanti quali anticorruzione, antiriciclaggio, protocolli di legalità, scelta e verifica dei fornitori e collaboratori. Il Codice etico affronta e norma, al di là della cogenza legislativa, queste e altre fattispecie.
Per favorire la diffusione e la conoscenza del Codice etico, a ogni persona che lavora per la Fondazione è stato chiesto di sottoscriverne una copia. Dal 2014, inoltre, vengono organizzati interventi formativi per assicurare la piena applicazione di questo strumento:

- il Comitato per il controllo interno ha avviato un ciclo di incontri di formazione sul Codice etico con i dirigenti delle aree Investimenti patrimoniali e Acquisti e appalti;
- la sensibilizzazione sul Codice etico è organizzata dalla Direzione delle Risorse umane in moduli formativi alla fine di ogni corso interno alla Fondazione.

Infine, per garantire la conformità al Codice etico anche da parte dei fornitori di Enpam, è presente una specifica clausola nelle condizioni generali di fornitura.
Dal 2013 la Fondazione ha adottato anche una policy per individuare le attività e i soggetti esposti a potenziali conflitti di interesse, e i presidi da applicare per mitigare i rischi in quest'ambito.
Nel 2015 è stata applicata la procedura con la quale viene consentito l'accesso alla documentazione sulla situazione patrimoniale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, nei limiti stabiliti dalla legge (articolo 22, comma 1 della legge n. 241 del 1990 e successive modifiche).

Questa procedura, contemperando l'esigenza di trasparenza della Fondazione con quella della tutela della riservatezza dei soggetti interessati, è stata proposta dal Comitato di Controllo interno e adottata con delibera n.19 del 13 Marzo 2015, con riferimento a quanto previsto dalla legge n. 441 del 1982 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti", e ad analoga procedura in vigore presso la Corte dei Conti.

Focus: Il nuovo Codice della Trasparenza di Enpam

La trasparenza amministrativa è coordinata e vigilata da Anac (Autorità nazionale anticorruzione) ed è regolata dalla legge n. 190 del 2012, Disciplina della trasparenza come fattore di prevenzione della corruzione, e dal decreto legislativo n. 33 del 2013 in tema di riordino della disciplina degli obblighi di pubblicazione.
Le linee guida adottate dall'Anac, che per altro escludono le Casse privatizzate quali diretti destinatari delle disposizioni in materia, hanno indicato come compito delle Amministrazioni vigilanti quello di promuovere l'adozione di protocolli di legalità a garanzia anche della trasparenza. Ebbene, senza attendere le sollecitazioni da parte dei ministeri vigilanti, nel marzo 2015, in aderenza alle migliori pratiche, Enpam ha adottato una procedura sulla trasparenza della situazione patrimoniale dei consiglieri analoga a quella in uso per i magistrati della Corte dei Conti, organo pubblico deputato a vigilare la Fondazione.
Inoltre, in linea con i principi generali contenuti nel d.lgs. 33/2013 e in aderenza alle linee guida definite a Maggio 2015 da Adepp, Enpam ha redatto e adottato in regime di autoregolamentazione un proprio Codice della trasparenza nominandone anche un responsabile.
Il nuovo Codice della trasparenza di Enpam, approvato dal Consiglio di amministrazione nell'ottobre 2015, sancisce il principio della trasparenza nei rapporti con gli iscritti (richiamato anche nell'art 26 comma 1 del

nuovo Statuto della Fondazione), da realizzare sotto la responsabilità del Presidente, con la diffusione delle informazioni relative all'andamento gestionale, amministrativo e finanziario della Fondazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse. La redazione del documento è il risultato di un lavoro svolto in sinergia fra il CdA e gli altri organi consiliari di vertice di Enpam, che ha visto il costante confronto con le organizzazioni sindacali di categoria e il supporto delle strutture interne alla Fondazione, con il coordinamento e la supervisione del Comitato di controllo interno. In attuazione delle disposizioni del nuovo Codice, è stata quindi creata sul sito di Enpam (www.enpam.it) la sezione 'Fondazione Trasparente' ed è stata assegnata la funzione di responsabile della trasparenza al Direttore della Struttura Programmazione controllo e processi.

Il Sistema di gestione della qualità

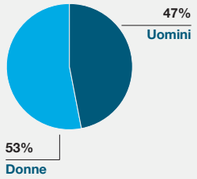
Dal 2010 la Fondazione si è dotata di un sistema di gestione per la qualità conforme ai requisiti della norma ISO 9001: 2008 per certificare, nel perseguimento della propria mission istituzionale, la capacità di operare secondo procedure organizzative che rispondono agli standard internazionali di riferimento di cui alla norma ISO citata. Il perimetro di applicazione del sistema di gestione per la qualità comprende, al momento, le attività di:

- investimenti patrimoniali e relativi controlli;
- accoglienza al pubblico.

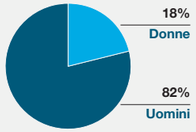
Nel corso del 2015 sono state condotte le consuete verifiche sull'andamento del sistema gestione qualità. In generale è emerso un aumento della consapevolezza da parte dell'organizzazione rispetto ai principi e ai requisiti delle norme di riferimento.
A seguito della pubblicazione avvenuta il 15 settembre 2015 della nuova edizione della norma UNI EN ISO 9001: 2015 *Quality Management Systems*, è stata avviata l'analisi per adeguare il sistema di gestione della qualità ai nuovi requisiti previsti dalla norma.

LE PERSONE

Composizione del personale



Distribuzione di genere nei ruoli apicali (direttori, dirigenti e responsabili di servizio)



L'attività della Fondazione è svolta da 493 risorse assunte con contratto di lavoro dipendente, il 99,8 per cento dei quali a tempo indeterminato, mentre il restante 0,2 per cento (1 dipendente) a tempo determinato. A tutti i dipendenti, che sono concentrati in prevalenza presso la sede di Roma, sono applicati i contratti collettivi nazionali Adepp. La presenza femminile nella Fondazione è pari al 53 per cento e le donne rappresentano il 18 per cento delle figure apicali.
La Fondazione applica la normativa in vigore sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro. A tale riguardo, nel 2015 è stato organizzato un corso di formazione rivolto a tutti i dipendenti che si svolgerà nel 2016. Gli infortuni nel 2015 ammontano a 10, di cui 9 in itinere, e hanno complessivamente comportato 264 giornate di assenza.
Durante il 2015 la Fondazione ha proseguito l'attività di promozione del benessere del proprio personale, già iniziata dal 2011, realizzando progetti finalizzati alla prevenzione delle patologie a maggior impatto sociale.

Ricambio generazionale

Con una delibera del Consiglio di amministrazione nel corso del 2014 è stato approvato un piano d'incentivazione all'esodo finalizzato al ricambio generazionale del personale della Fondazione, in linea con quanto previsto dalla recente normativa (decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014 convertito in legge n. 114 dell'11 agosto 2014,"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari").
Il piano d'incentivazione è stato realizzato considerando che la riforma delle pensioni sta determinando un significativo aumento dei tassi di partecipazione all'attività lavorativa dei lavoratori anziani e un prolungamento della permanenza delle persone nel mercato del lavoro. Si è anche tenuto conto del fatto che la situazione economica generale sta incidendo negativamente sulle dinamiche occupazionali, rallentando i processi d'innovazione, di aggiornamento delle competenze e di modernizzazione, rendendo sempre più opportuno mettere in atto mec-

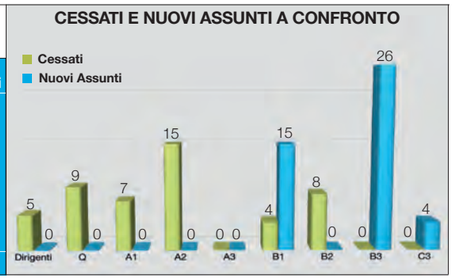
canismi di ricambio generazionale. Inoltre, negli ultimi anni, il legislatore ha introdotto una serie di disposizioni riguardanti le Casse di previdenza, che inevitabilmente ne hanno aumentato i compiti e gli adempimenti e così è avvenuto anche per la Fondazione Enpam. In particolare, le disposizioni in materia di monitoraggio e controllo sulla spesa, le norme in materia di fatturazione elettronica e di amministrazione digitale (e-government) in generale, le disposizioni in materia di welfare in favore dei professionisti, di programmazione e gestione dei patrimoni immobiliari che richiedono nuove e aggiornate competenze, maggiore produttività e flessibilità nella prestazione lavorativa. Si è trattato, quindi, da un lato di prevedere incentivazioni all'esodo volontario, ossia all'uscita anticipata del personale che aveva maturato o era prossimo a maturare il diritto alla quiescenza, e dall'altro di procedere all'ingresso delle professionalità necessarie, alla luce dei nuovi compiti sopra richiesti, così come anche segnalato dalle varie strutture organizzative sulla base delle rispettive esigenze, non superando il numero dei dipendenti in uscita e riducendo la spesa complessiva, secondo le logiche di risparmio e di aumento della produttività.

Il piano di ricambio generazionale ha riguardato 48 cessazioni a fronte di 45 nuove assunzioni. L'età media dei dipendenti uscenti era di 61 anni mentre l'età media degli entranti, al momento dell'assunzione, era di 33 anni. L'operazione, attivata a fine 2014 e ultimata a fine 2015, ha consentito non solo un ringiovanimento del personale in forza, ma anche l'innalzamento del livello scolastico. Infatti, il livello di studio medio dei dipendenti uscenti è al di sotto del livello di studio medio degli entranti, sebbene per i neo inseriti sia sempre necessaria una formazione sul campo mirata.

Con questa scelta strategica la Fondazione Enpam ha anche realizzato un risparmio dei costi di gestione grazie al riconoscimento – in favore dei neoassunti – di un inquadramento contrattuale inferiore rispetto al personale uscente e alla possibilità di usufruire sia dello sgravio contributivo previsto dalla legge n. 407 del 1990 che dell'esonero contributivo previsto dalla Legge n. 190 del 2014 per le nuove assunzioni stipulate da dicembre 2014 a ottobre 2015 - mese in cui si è conclusa la realizzazione del piano - che ha riguardato 25 nuove risorse.

Ricambio generazionale Cessati e Nuovi Assunti a confronto
Dicembre 2014 - Ottobre 2015

Dati validi tra il 30/11/2014 e il 1/10/2015	Cessati	Nuovi Assunti
Dirigenti	5	0
Q	9	0
A1	7	0
A2	15	0
A3	0	0
B1	4	15
B2	8	0
B3	0	26
C3	0	4
Totale	**48***	**45****



Consolidamento della formazione e elearning in Enpam

Nel corso del 2015 Enpam ha puntato a una maggiore strutturazione della formazione introducendo strumenti di monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi formativi per sfruttarne al meglio le potenzialità strategiche per le attività della Fondazione. Sono stati organizzati 98 corsi per un totale di 6176 ore, ai quali hanno partecipato 429 dipendenti. I programmi formativi dedicati ai neoassunti, in seguito alla realizzazione del piano per l'incentivazione all'esodo finalizzato al ricambio generazionale del personale della Fondazione, hanno implicato un'attività di studio e di analisi volta alla coprogettazione formativa. Nell'anno appena trascorso è inoltre proseguita l'esperienza didattica e professionale dei tirocinanti/stagisti attraverso convenzioni con l'Università degli studi di Roma 'La Sapienza', l'Università degli studi di Roma 'Tor Vergata' e la 'Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli' .

Accanto e in modo complementare rispetto alla formazione tradizionale in aula, nel 2015 è stata potenziata l'autoformazione online capillarmente distribuita al personale, attraverso la piattaforma elearning 'Noienpam', fruita direttamente dal personale Enpam dalle proprie postazioni lavorative senza costi aggiuntivi per docenze esterne.

La piattaforma elearning mette a disposizione degli spazi culturali di formazione, aggiornamento professionale e informazione, per stimolare i processi di apprendimento autodiretto, in modo continuo, interattivo e dinamico via web, in un'ottica di apprendimento permanente (life long learning) e di miglioramento culturale e professionale.

2 Sistema previdenziale sostenibile e sicuro

2

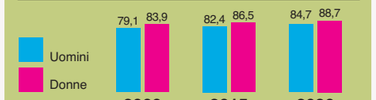
Sostenibilità del sistema previdenziale

Alla base del sistema previdenziale c'è un patto inter-generazionale che ha l'obiettivo di definire un equilibrio nel confronto tra generazioni di contribuenti e garantire una prospettiva previdenziale ai giovani di oggi, che saranno i pensionati di domani.

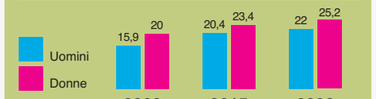
Il sistema previdenziale dei medici e degli odontoiatri è influenzato dalle variabili demografiche degli iscritti che incidono sull'andamento della curva del saldo corrente a 50 anni e sul patrimonio di Enpam.

Andamento demografico

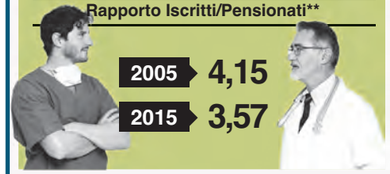
Aspettativa di vita alla nascita degli iscritti*



Aspettativa di vita dopo la pensione degli iscritti (a 65 anni)*



Rapporto Iscritti/Pensionati**



Fattori tipici

Femminilizzazione

I valori della tabella* in particolare **sotto la fascia dei 39 anni** dimostrano che in futuro la professione medica sarà sempre più rosa e le donne supereranno gli uomini. La maggior longevità delle donne influisce sulla sostenibilità del sistema previdenziale a 50 anni.

ISCRITTI ALLA "QUOTA A" AL 2015

	DONNE	UOMINI	TOTALE
20 - 29	10.371	7.823	18.194
30 - 39	41.251	26.348	67.599
40 - 49	33.545	30.617	64.162
50 - 59	46.419	73.435	119.854
60 +	24.373	66.663	91.036
TOTALE	155.959	204.886	360.845

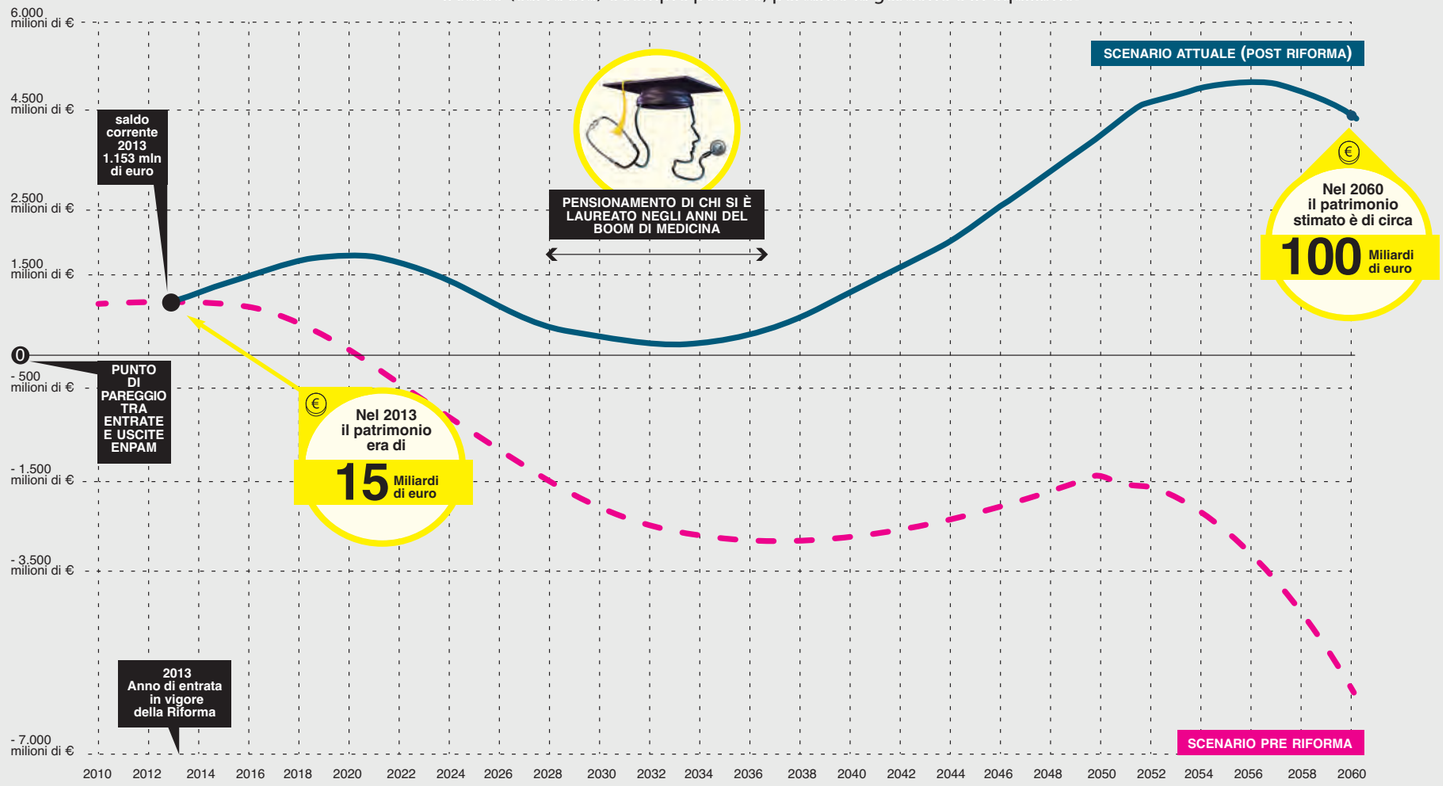
Fattori economici

In misura minore, incideranno anche alcune variabili macroeconomiche come la doppia tassazione, l'andamento del PIL e dell'inflazione italiana, i redditi futuri degli iscritti e la tassazione

* Dati del bilancio tecnico Enpam pubblicato il 23 Luglio ** Dati al 31 dicembre 2015

Curva del saldo corrente pre e post riforma proiezione a 50 anni

Le curve rappresentano il saldo tra entrate e uscite per ogni anno in un arco temporale di 50 anni. Il saldo corrente è la differenza tra i contributi previdenziali versati dagli iscritti attivi di Enpam (più il risultato della gestione del patrimonio)e i costi delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate ai pensionati anno per anno. Come è evidente la riforma Enpam ha determinato uno scenario in cui il saldo (curva blu) è sempre positivo, pertanto la gestione è in equilibrio.

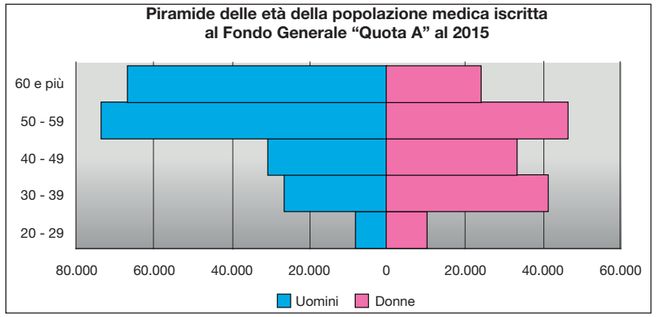


2 Un sistema previdenziale a misura di iscritto

LO SCENARIO

La sostenibilità del sistema previdenziale di Enpam è fortemente influenzata da dinamiche demografiche, come per esempio l'aumento dell'aspettativa di vita, l'incremento dei pensionamenti nei prossimi anni (si veda l'andamento dell'infografica in particolare dagli anni 2028 a 2037) ma anche alcune variabili economiche come le variazioni nel livello dei redditi degli iscritti, l'andamento del Pil italiano e dei redditi futuri degli iscritti. L'Enpam e le Casse privatizzate devono assicurare la sostenibilità e il pagamento delle pensioni dei presenti e futuri iscritti, come stabilito dalla legge (decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994) . Lo strumento di valutazione è il bilancio tecnico nel quale, per i sistemi cosiddetti a ripartizione come quello dell'Enpam – in cui i contributi degli iscritti sono utilizzati per pagare le prestazioni dei pensionati – vengono rappresentati per ogni anno i valori futuri dei contributi e delle prestazioni. L'indicatore della sostenibilità è disciplinato dalla legge e specificato dagli Organi vigilanti: il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e il ministero dell'Economia e delle Finanze hanno stabilito che dovesse essere il saldo corrente – e cioè la differenza annua tra le entrate totali (entrate contributive e rendimenti patrimoniali) e le uscite totali (spesa per pensioni e spese generali)[1]; mentre nel 2011 il decreto Salva Italia ha sancito che si dovesse considerare il saldo previdenziale, e cioè la differenza annua tra entrate contributive e uscite per prestazioni previdenziali. Il decreto Salva Italia ha rappresentato per le Casse un temporaneo stress test, che ha richiesto la sostenibilità a 50 anni sul saldo previdenziale, in luogo dei 30 richiesti sul saldo corrente dalla normativa. Rimane, in ogni caso, l'obbligo di rispettare l'indicatore minimo di "solvibilità" rappresentato dalla riserva legale, pari a cinque annualità delle pensioni correnti, da mantenere inferiore al patrimonio di ciascun anno. La riforma previdenziale Enpam, in vigore dal 2013, ha permesso di superare lo stress test imposto dal decreto Salva Italia e quindi di assicurare una maggiore stabilità di tutte le gestioni amministrate dalla Fondazione. Dopo tre anni dall'ultima verifica attuariale è stato redatto il nuovo bilancio tecnico, con riferimento ai dati degli iscritti al 31 dicembre 2014 e ai nuovi parametri economici[2] come Pil, inflazione, occupazione complessiva, eccetera.
Ai fini delle previsioni, sono state inoltre aggiornate le variabili demografiche e le altre ipotesi specifiche della collettività dei medici e degli odontoiatri. Dai dati aggiornati si evidenzia un continuo decremento del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa dal 3,62 del 2014 a 3,57 del 2015. Tale indicatore rappresenta il numero di coloro che pagano i contributi per ciascuna pensione e il suo decremento, nei prossimi anni, potrà rappresentare una criticità per un sistema a ripartizione come quello dell'Enpam. Inoltre, nel 2015 tra gli iscritti alla Fondazione si evidenzia una concentrazione nelle classi di età 50-60 anni e oltre, con una predominanza maschile (grafico 1).

Grafico 1



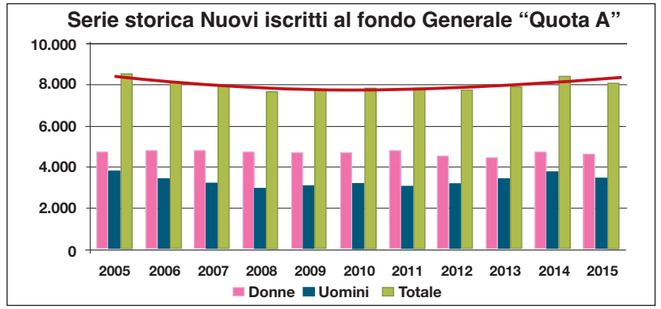
Fonte: Annuario statistico 2015

1. Conferenza dei servizi del 22 aprile 2009

2. Conferenza dei servizi del 17 luglio 2015.

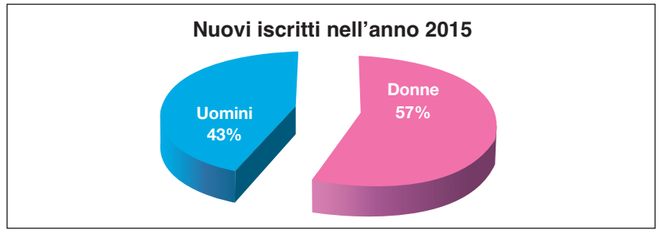
Tale caratteristica comporterà un incremento futuro dei pensionati nei prossimi 10-15 anni (la cosiddetta gobba previdenziale). Si mantiene invece pressoché costante l'andamento dei nuovi iscritti con un lieve incremento nel 2014 (grafico 2) e una crescente incidenza delle donne (grafico 3).

Grafico 2



Fonte: Bilancio consuntivo 2015

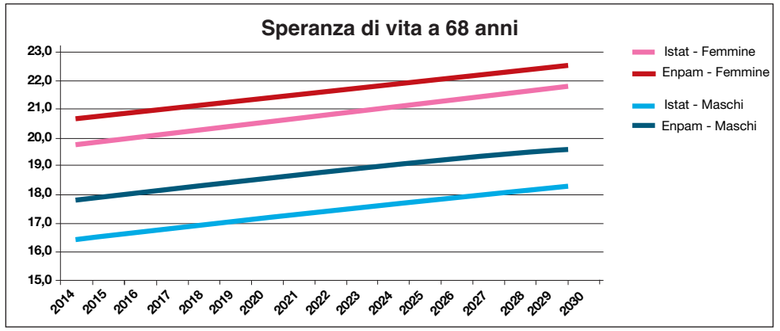
Grafico 3



Fonte: Annuario statistico 2015

Tra i fattori determinanti per l'andamento delle proiezioni bisogna considerare con attenzione l'ipotesi demografica, che per la categoria dei medici e degli odontoiatri ha un impatto ancor più decisivo rispetto alla popolazione generale in quanto la speranza di vita si mantiene a livelli superiori. Per questo nel bilancio tecnico si è tenuto conto del progressivo aumento della speranza di vita, sulla base delle proiezioni Istat adattate alla collettività Enpam (grafico 4).

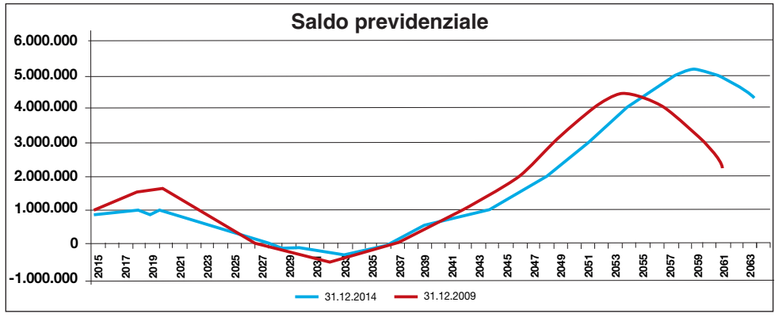
Grafico 4



Fonte: Tavole di mortalità proiettate Istat e Enpam

Tra le ipotesi economiche, la variabile che impatta sul saldo corrente è il rendimento del patrimonio, che ha registrato negli ultimi 5-6 anni un incremento permettendo di adottare una previsione migliore rispetto a quella precedentemente adottata in sede di riforma.
I risultati del bilancio tecnico così aggiornato confermano la stabilità della gestione previdenziale della Fondazione Enpam e, rispetto al precedente bilancio tecnico, registrano un lieve miglioramento del saldo previdenziale (grafico 5) e del saldo corrente, che si mantiene positivo per i 50 anni di

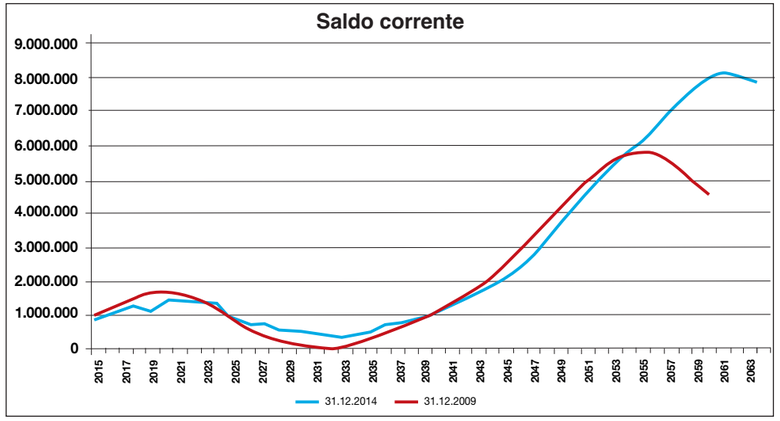
Grafico 5



Fonte: Bilanci tecnici al 31.12.2009 e al 31.12.2014 (importi in migliaia di euro)

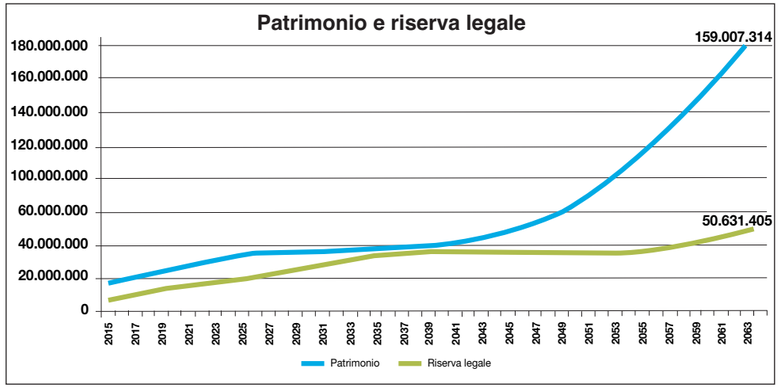
proiezione (grafico 6). Il patrimonio risulta sempre crescente e superiore alla riserva legale (grafico 7).

Grafico 6



Fonte: Bilanci tecnici al 31.12.2009 e al 31.12.2014 (importi in migliaia di euro)

Grafico 7



Fonte: Bilanci tecnici al 31.12.2009 e al 31.12.2014 (importi in migliaia di euro)

Focus: Il paradosso del patrimonio bloccato

La riforma delle pensioni Fornero ha imposto alla Fondazione di dimostrare la sostenibilità del sistema in un orizzonte temporale di almeno 50 anni utilizzando il solo saldo corrente tra le entrate e le uscite senza attingere dal proprio patrimonio (ad eccezione delle plusvalenze generate), che al 31 dicembre 2015 è di circa 17,2 miliardi. Il saldo corrente è la differenza tra i contributi previdenziali versati all'Enpam, sommati agli interessi generati dal patrimonio, e i costi delle prestazioni previdenziali e assistenziali pagate nel corso di un anno fiscale. Ad oggi Enpam, pur avendo dimostrato di poter garantire le pensioni e l'assistenza in un orizzonte temporale di oltre 50 anni, non può per legge utilizzare nemmeno in parte il proprio patrimonio, ossia i risparmi degli iscritti, per il pagamento delle pensioni e dei sussidi per l'assistenza tradizionale e strategica, ad eccezione del suo rendimento annuale generato, le plusvalenze. In altri termini, questa situazione è paragonabile a quella di una famiglia che pur senza debiti non può attingere ai propri risparmi dovendo contare solo sullo stipendio, e che anche nelle semplici previsioni di spesa non può nemmeno virtualmente contabilizzarli.

LA RISPOSTA DI ENPAM

La sicurezza previdenziale si basa sul meccanismo di conveniente collaborazione tra generazioni.
Il bilancio di quest'anno porta un miliardo in più nella riserva che servirà da garanzia per le pensioni future.
Allo stesso tempo Enpam ha aumentato gli sforzi per rendere gli iscritti più consapevoli e mantenere la previdenza flessibile, per rispondere al meglio alle esigenze dei medici e degli odontoiatri cercando anche di destinare maggiori risorse ai più giovani per conseguire un maggiore equilibrio nella corrispettività tra generazioni. Nel sistema pensionistico di Enpam infatti l'interesse del singolo coincide con quello collettivo: il giovane ha interesse a entrare nel sistema che il vecchio ha costruito mentre il vecchio ha interesse a che il giovane lavori al meglio per mantenerlo.
I paragrafi che seguono rendicontano le attività di Enpam per la sicurezza, l'equilibrio e l'equità del sistema previdenziale.

Adeguamento, integrazione e modifica dei Regolamenti

Nel corso del 2015 gli uffici hanno adeguato la normativa regolamentare alle nuove disposizioni statutarie approvate dai ministeri nel mese di aprile. In particolare, si è portata avanti la stesura del nuovo regolamento del Fondo della medicina convenzionata e accreditata (si veda qui pagina 20).
Con l'occasione sono state introdotte anche ulteriori modifiche al regolamento del Fondo di previdenza generale, attualmente al vaglio dei ministeri vigilanti. Di seguito le novità di maggior rilievo nel 2015.

- Nuove tutele per gli studenti Universitari
  In una realtà come quella di oggi in cui l'entrata nel mondo del lavoro è sempre più ritardata, si registra da parte delle nuove generazioni la necessità di crearsi un futuro previdenziale sicuro. A tal fine, l'Ente ha presentato un emendamento alla legge di stabilità 2016 per permettere agli studenti di Medicina e di Odontoiatria di iscriversi all'Enpam già a partire dal V anno di corso, versando un contributo minimo. In tal modo potranno godere della gran parte dei diritti oggi previsti per gli iscritti della Fondazione: la pensione di invalidità, la reversibilità per la famiglia, i benefici assistenziali, le prestazioni concesse in situazioni di comprovato bisogno, la possibilità di avere un prestito o un mutuo per l'acquisto della propria casa, una copertura assistenziale in caso di calamità. Tale proposta, accolta nella legge di stabilità, è stata quindi recepita dall'Enpam nel regolamento del Fondo di previdenza generale, introducendo per la prima volta in Italia l'estensione del welfare previdenziale anche agli universitari.
- Inabilità temporanea Quota B
  È stata introdotta una tutela previdenziale specifica a favore degli iscritti alla Quota B, in caso di invalidità temporanea e assoluta all'esercizio della professione, analogamente a quella prevista per gli iscritti ai Fondi speciali.

Staffetta generazionale: la proposta di Enpam

Si chiama App (Anticipazione della prestazione previdenziale) la proposta che Enpam ha lanciato per agevolare la staffetta generazionale tra professionisti alla conclusione della carriera e giovani colleghi, attraverso un meccanismo di affiancamento e uscita graduale che consente di liberare risorse a favore dell'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani medici. L'idea, lanciata da Enpam e intorno a cui si sta sviluppando un dibattito che coinvolgerà tutti gli attori della medicina territoriale, è di permettere al medico che abbia raggiunto i requisiti per il pensionamento anticipato di condividere l'ambulatorio e i propri assistiti con un giovane collega. Per attivare l'App, l'interessato dovrà ridurre la propria attività in convenzione che verrà svolta da un altro giovane professionista, il quale potrà in tal modo accedere anticipatamente a una congrua attività (e quindi remunerazione) e contestualmente maturare una maggiore anzianità contributiva. La diminuzione dell'attività professionale, e quindi del reddito percepito da parte del

titolare delle scelte, verrebbe bilanciata dall'intervento della Fondazione attraverso l'anticipo della prestazione previdenziale, determinata sulla base di una percentuale dei contributi accreditati alla data della domanda e pari alla percentuale di riduzione dell'attività.
L'affiancamento a un medico vicino alla pensione consente ai giovani medici di evitare investimenti onerosi a inizio carriera per l'allestimento di uno studio proprio e al contempo di poter fruire di un portafoglio di assistiti consolidato. Il principio è sempre quello di mantenere valido il patto generazionale tentando però di renderlo dinamico e non statico attraverso un circolo virtuoso tra flessibilità in uscita e in entrata che darebbe più opportunità ai giovani che si affacciano alla professione. Enpam ha lanciato dunque la sua proposta le cui regole, nel caso trovasse riscontro positivo, saranno definite nell'accordo tra Sisac (Struttura interregionale sanitari convenzionati) e rappresentanze sindacali.

Previsioni demografiche e rischio di longevità per l'equilibrio del sistema previdenziale

Nel 2015 Enpam ha siglato un importante protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale degli attuari (Cna), con l'obiettivo di perfezionare il monitoraggio, a fini statistico-attuariali, della mortalità della collettività dei medici chirurghi e degli odontoiatri.
Per garantire l'equilibrio di gestione è infatti essenziale tenere conto delle previsioni demografiche aggiornate e del potenziale incremento del rischio di longevità, cioè di una sopravvivenza degli iscritti più alta rispetto a quella considerata nelle valutazioni attuariali.
Nell'ambito di questo protocollo, l'Enpam fornisce supporto tecnico e organizzativo per l'elaborazione dei dati di rilievo statistico–attuariale che devono essere condivisi con il Cna. A sua volta, il Consiglio nazionale degli attuari condivide con l'Ente le analisi dei modelli di proiezione della mortalità, sulla base dei dati rilevati, e la costruzione delle tavole di mortalità proiettate delle collettività interessate, in comparazione anche a quelle prodotte ufficialmente dall'Istat.

Iniziative per la previsione del fabbisogno di medici e odontoiatri in Italia

Il 29 luglio 2015, l'Enpam e il ministero della Salute hanno firmato un protocollo d'intesa per lo scambio di dati volto a sviluppare un sistema di previsione del numero futuro di medici e di odontoiatri, e del relativo fabbisogno. Il modello di pianificazione deve tenere conto sia dei principali flussi in entrata nel mercato del lavoro (formazione universitaria e immigrazione) sia di quelli in uscita (pensionamenti ed emigrazione). Enpam è stato quindi chiamato a svolgere un ruolo strategico per l'elaborazione di modelli attuariali che consentiranno di regolare al meglio la programmazione del ministero dell'Istruzione, di monitorare la forza lavoro in entrata e in uscita e di migliorare la previsione del fabbisogno a livello nazionale.
In questo ambito Enpam sta inoltre partecipando all'"Azione congiunta dell'Unione europea sulla pianificazione delle forze lavoro del settore sanitario" *(EU Joint action on Health Workforce planning and forecasting)*, un progetto coordinato in Italia dal ministero della Salute che è finalizzato a individuare, analizzare, diffondere e sperimentare buone pratiche di pianificazione e previsione del personale sanitario nei Paesi europei. Il protocollo stipulato con il ministero della Salute si inserisce nell'ambito dell'Osservatorio del mercato del lavoro delle professioni sanitarie, lo strumento di monitoraggio attivato dall'Enpam con lo scopo di programmare un futuro per le professioni sanitarie in considerazione dell'evoluzione del mercato del lavoro e dei suoi riflessi sulla previdenza. Per potenziare tale Osservatorio, l'Ente ha ritenuto necessario sviluppare l'attività verso due direttrici principali: da un lato instaurando un rapporto di collaborazione con il ministero della Salute che permette, attraverso l'analisi degli archivi a disposizione dei due enti, di verificare l'entità dei flussi migratori, dall'altro aderire alla rete informativa Isfol/Istat sui dati occupazionali delle professioni sanitarie. Istat e Isfol hanno già avviato congiuntamente un processo per la realizzazione incrementale del sistema informativo sulle professioni. Tale sistema collega in rete le informazioni già disponibili presso i sistemi informativi di Enti appartenenti al Sistema statistico nazionale (Sistan) e di altre Istituzioni che producono informazioni sul mondo delle professioni. L'Enpam ha, quindi, stipulato con Isfol un accordo di collaborazione per realizzare un sistema informativo sulle

professioni sanitarie con l'obiettivo di potenziare l'Osservatorio mediante la sua integrazione con il sistema informativo delle professioni. L'accesso al sistema informativo consentirà ad Enpam di partecipare alla condivisione dei dati disponibili opportunamente trattati e resi accessibili sotto il profilo della congruità e dell'efficacia dell'informazione, e di acquisire così informazioni utili in ordine alle nuove competenze, ai nuovi fabbisogni di personale, all'offerta formativa e agli andamenti occupazionali.

Le misure a tutela della genitorialità

Nel corso del 2015, la Fondazione ha rivisto il Regolamento a tutela della genitorialità (approvato con delibera del Cda a dicembre 2014), secondo le indicazioni fornite dalle autorità vigilanti. In particolare, l'Ente ha avviato un confronto con i ministeri per risolvere alcune criticità evidenziate, contemperando le osservazioni ministeriali con gli obiettivi di maggior tutela della genitorialità dell'Enpam. L'obiettivo della nuova normativa proposta dalla Fondazione è quello di estendere anche ai medici liberi professionisti forme di tutela disciplinate per le altre categorie di lavoratori. Fra le misure contenute nel nuovo regolamento sono previste:

- la tutela della gravidanza a rischio;
- la possibilità di coprire i periodi privi di contribuzione a causa dell'interruzione dell'attività lavorativa per maternità;
- un'indennità aggiuntiva per le iscritte che hanno un reddito inferiore a 18.000 euro annui;
- la corresponsione di un minimo indennizzabile anche per le lavoratrici part-time;
- l'adeguamento delle tutele nei casi di adozione nazionale e internazionale.

La Busta arancione

Conoscere la propria posizione previdenziale consente agli iscritti di poter pianificare in maniera più strategica i propri risparmi e di decidere, per chi desiderasse un reddito più simile all'ultimo stipendio percepito, di investire una quota del proprio reddito attuale nei riscatti (di laurea, di allineamento, ecc.) e in forme di previdenza complementare. Nel 2014 è stato lanciato il servizio di Busta arancione per le ipotesi di pensione per la Quota A e la libera professione. Nel 2015 il servizio è stato ulteriormente sviluppato prevedendo la possibilità di simulare il calcolo della pensione anche per la medicina generale al raggiungimento del requisito anagrafico in vigore nell'anno. Ciò ha consentito a oltre 70mila medici di famiglia, pediatri e convenzionati della continuità assistenziale e dell'emergenza sanitaria di avere un quadro pensionistico completo. Per loro è possibile visualizzare tutte le tre parti che compongono la pensione: quella del Fondo di medicina generale, quella legata al contributo minimo obbligatorio (Quota A) e quella maturata con l'eventuale attività libero professionale (Quota B). Il calcolatore permette di visualizzare tre ipotesi. La prima è calcolata sulla media dei redditi percepiti fino ad oggi. La seconda si basa sulla media reddituale degli ultimi tre o cinque anni. Nella terza ipotesi si prevede di continuare ad avere, da adesso all'età pensionabile, il reddito dell'ultimo anno. Attualmente nella Busta arancione non sono ancora comprese le quote di pensione per attività svolta come specialista ambulatoriale (per cui è necessaria la trasmissione di dati da parte delle Asl) o come specialista esterno.
Nel corso del 2015 sono state elaborate per la Quota A circa 92mila ipotesi di pensione anticipata e 146mila ipotesi di pensione di vecchiaia. Per la pensione ordinaria Quota B e il trattamento di vecchiaia della Medicina generale le ipotesi calcolate sono state invece circa 118mila per ogni categoria.

L'importanza degli Ordini e la presenza capillare sul territorio

Gli Ordini professionali rivestono un ruolo strategico e operativo su tutto il panorama nazionale grazie alla capacità di intercettare e condividere i bisogni degli iscritti sul territorio. In quest'ottica la Fondazione ha ritenuto opportuno renderli sempre più protagonisti nell'interazione tra gli iscritti e l'Ente, attivando negli ultimi anni diversi servizi di consultazione nell'area riservata agli Ordini del sito della Fondazione. È possibile, ad esempio, acquisire la certificazione del codice Enpam attribuito al singolo iscritto, ottenere diret-

tamente la verifica della regolarità contributiva presso l'Ente e consultare i dati anagrafici del singolo iscritto che risultano dall'ultima interrogazione presso gli archivi dell'anagrafe tributaria effettuata dalla Fondazione.
Di seguito le iniziative dell'Enpam di maggior rilievo.

- Videoconferenze. Dal 2015 è attivo presso gli Ordini un servizio di consulenza personalizzata in video-conferenza grazie al quale gli iscritti, che ne fanno richiesta, possono ricevere informazioni sulla loro posizione previdenziale direttamente dai funzionari dell'Enpam in collegamento audio-video.
  Il servizio si aggiunge a quello delle postazioni informative già assicurato in occasione dei convegni pianificati dagli Ordini e dai sindacati maggiormente rappresentativi delle categorie ed è volto a rafforzare ancor più il collegamento tra l'Enpam e il territorio.
- Gestione deleghe. Grazie a questo servizio gli Ordini possono accedere in nome e per conto dell'interessato (dopo autorizzazione scritta) ai principali servizi di consultazione dedicati e personalizzati per gli iscritti (ipotesi di pensione, ristampa Certificazione unica, certificazioni fiscali, ecc.).
- Corsi di formazione. L'Enpam ha incentivato l'organizzazione di corsi di formazione direttamente sul territorio, su base almeno regionale per assicurare un costante aggiornamento ai rappresentanti di tutti gli Ordini.
- Task-force informativa e formativa. È stato istituito un gruppo di lavoro informativo e formativo per i Consigli degli Ordini, composto da esperti in materia previdenziale Enpam con il compito di coadiuvare la Fondazione nella gestione della comunicazione integrata presso gli Ordini.

Particolare rilievo assume inoltre l'erogazione da parte della Fondazione di un contributo per gli Ordini: uno ordinario, determinato in base al numero degli iscritti a ciascuna sede provinciale, e uno straordinario, a fronte delle spese sostenute per eventuali attività promozionali su temi previdenziali e assistenziali.
Queste le novità introdotte nel 2015 sulle norme che disciplinano la contribuzione destinata agli Ordini:

- il riconoscimento di una quota straordinaria del contributo pari al 10 per cento della quota ordinaria anche nel caso di convegni su temi previdenziali e/o assistenziali organizzati su iniziativa della Commissione Albo Odontoiatri (Cao) e destinati agli odontoiatri;
- il riconoscimento di una quota straordinaria aggiuntiva per lo svolgimento di altre attività promozionali che consistono in particolare nell'organizzazione di convegni, anche a livello interregionale, su temi previdenziali e/o assistenziali aperti a tutti gli iscritti.

Focus: Enpam sul territorio
Dall'attivazione del servizio di consulenza a video (aprile 2015) sono state gestite 90 sessioni di video conferenza presso 24 diversi Ordini provinciali. Visto il grande successo riscosso, Enpam sta provvedendo a raddoppiare le sessioni per consentire a tutti gli interessati di usufruire di questo servizio in tempi brevi. La videoconsulenza si aggiunge alle postazioni informative già assicurate dall'Enpam in occasione dei convegni pianificati dagli Ordini e dai sindacati maggiormente rappresentativi delle categorie. In particolare, nel corso del 2015, la Fondazione con le sue postazioni informative ha partecipato a 40 Convegni (nazionali, regionali, Ordine dei Medici), fornendo una consulenza previdenziale personalizzata a oltre 2.500 medici. Analoga consulenza è stata inoltre fornita presso la sede della Fondazione a più di 6.700 iscritti che si sono recati presso l'Ufficio accoglienza.

I riflessi dell'evoluzione normativa sull'attività dell'Enpam

Tra le principali disposizioni normative che nel 2015 hanno avuto riflessi rilevanti sull'attività amministrativa della Fondazione, si evidenziano:

- L'articolo 1, comma 486 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che ha introdotto – a decorrere dal 1° gennaio 2014 e per un periodo di tre anni – un contributo di solidarietà a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie a carico di tutti i titolari di trattamenti pensionistici superiori a quattordici volte il trattamento minimo Inps pari a 502,39 euro. Le somme trattenute sono acquisite direttamente dall'Ente, in questo caso l'Enpam, che ne

può disporre anche per finanziare misure previdenziali e assistenziali a sostegno della categoria.

- Il decreto legislativo n. 175 del 21 novembre 2014 che ha introdotto una serie di novità nell'ambito delle dichiarazioni e comunicazioni fiscali, tra cui il nuovo modello 730 precompilato per i lavoratori dipendenti e i pensionati. In via sperimentale, a decorrere dal 2015, per i redditi prodotti nel 2014, tale dichiarazione è predisposta dall'Agenzia delle Entrate e resa disponibile in via telematica ai contribuenti entro il 15 aprile di ogni anno.

In qualità di sostituto di imposta la Fondazione ha rilasciato e trasmesso, secondo i tracciati e le modalità indicate dall'Agenzia delle Entrate, la nuova Certificazione unica (Cu) che attesta non soltanto i redditi da lavoro dipendente e da pensione, ma anche altre tipologie reddituali, quali: redditi di lavoro autonomo, indennità di maternità, indennità per inabilità temporanea, compensi percepiti in relazione alla partecipazione a commissioni medico legali, altre indennità previdenziali percepite in relazione alla cessazione dell'attività professionale, ecc.
Nel corso dell'anno la Fondazione ha avviato anche un'attività di confronto con l'Agenzia per risolvere i problemi relativi alla certificazione della contribuzione a favore dei medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. La Cu, rilasciata nel 2015 dalle Asl ai medici convenzionati, infatti, non presentava un'indicazione corretta delle trattenute previdenziali dell'Enpam.
Per risolvere il problema, la Fondazione ha coordinato un gruppo di lavoro, collaborando anche con altre Casse dei professionisti, che è arrivato a definire un'integrazione alla modulistica della Cu, con sezioni dedicate all'indicazione della contribuzione versata in favore degli enti previdenziali privatizzati.

L'attività relativa ai Fondi di previdenza

Nel 2015, in merito alla gestione dei Fondi di previdenza si è provveduto alle seguenti attività:

- incasso del contributo dovuto alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale. L'Ente ha avviato da qualche anno la riforma della fase bonaria della riscossione per garantire agli iscritti un sistema più flessibile ed efficiente. Ferma restando l'iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell'avviso, la riscossione è adesso gestita direttamente dalla Fondazione e non più da Equitalia. È stata inoltre prevista la possibilità di attivare la domiciliazione bancaria dei contributi direttamente con la Fondazione Enpam. Nel corso del 2015 si sono prediposte le procedure per disattivare in automatico l'addebito diretto con Equitalia per tutti gli iscritti che ne avevano fatto richiesta. In questo modo dal 2016 i contributi di Quota A verranno riscossi esclusivamente dall'Enpam, determinando notevoli vantaggi in termini di risparmio di spesa sia per l'iscritto sia per la Fondazione;
- pagamento rateale dei contributi. Dal 2014 è stata attivata la possibilità, già presente per il pagamento del contributo minimo Quota A, di rateizzare il versamento dei contributi previdenziali degli iscritti alla Quota B. La domiciliazione bancaria per i contributi di Quota B consente all'iscritto di dilazionare il pagamento, oltre che nelle consuete due rate (31 ottobre, 31 dicembre), anche in 5 rate (31 ottobre, 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno), con applicazione dell'interesse legale a quelle che hanno scadenza nell'anno successivo. Nel 2015 si sono registrate oltre 51.000 adesioni, rispetto alle circa 35.000 del 2014;
- specialistica esterna. Nel 2015 è proseguita l'attività di sollecito svolta dagli uffici della Fondazione nei confronti delle società professionali mediche e odontoiatriche che operano in regime di accreditamento con il Servizio sanitario nazionale, tenute a versare il contributo del 2 per cento sul fatturato annuo. A seguito dei chiarimenti forniti dalla Direzione generale per l'attività ispettiva del ministero del Lavoro e delle politiche sociali (interpello n. 15 del 26 giugno 2014), nel corso del 2015 l'Enpam ha inoltre provveduto a inviare comunicazione alle Asl in merito alla trasmissione dei dati necessari per verificare il corretto adempi-

mento degli obblighi previdenziali delle società accreditate e il conseguente rilascio della certificazione equipollente al Durc.

A tal proposito, l'Ente ha anche attivato un tavolo di confronto con il ministero dell'Economia e delle Finanze per perfezionare l'attività di contrasto all'evasione contributiva e velocizzare le procedure di rilascio delle certificazioni di regolarità contributiva.

Focus: Il supporto dei sistemi informativi all'attività previdenziale

Per ottimizzare l'impiego delle risorse amministrative e garantire, al contempo, un rapporto più diretto e interattivo con gli iscritti, Enpam ha sempre più promosso negli ultimi anni l'utilizzo di infrastrutture e soluzioni tecnologiche nella gestione dei processi e dei servizi ad uso degli iscritti. La scelta di ampliare l'informatizzazione delle attività ha contribuito ad aumentare l'efficacia e l'efficienza organizzativa, incrementando la produttività e l'innovazione all'interno della Fondazione.

- Busta Arancione. Nel 2015 il servizio già attivo è stato esteso anche alle ipotesi di pensione ordinaria del Fondo dei medici di medicina generale (si veda sezione qui pagina 52).
- Software di generazione Cu. In linea con quanto richiesto dalla recente normativa (decreto legislativo n. 175 del 21 novembre 2014; si veda in proposito pagina 56) si è provveduto, a livello informatico, a creare un nuovo modello di certificazione nel quale, per uno stesso iscritto, confluiscono dati reddituali estrapolati da archivi differenti e successivamente aggregati. È stato inoltre predisposto il flusso telematico da trasmettere all'Agenzia delle Entrate, secondo le specifiche procedure standard di riferimento. Gli stessi modelli della Certificazione unica sono fruibili nell'area riservata degli iscritti, per essere immediatamente consultati e scaricati, senza attendere i tempi d'invio del cartaceo.
- Servizi online – area riservata agli Ordini. In tema di rapporti con gli Ordini dei medici, sono stati ampliati, nella relativa area riservata del sito, i servizi di consultazione (che non necessitano della delega da parte del medico) come per esempio: annuario statistico, elenco morosi, videoconsulenza. Infine, è stata resa disponibile una sezione dedicata ai servizi a supporto delle elezioni degli Organi statutari 2015/2020.
  Per quanto concerne i servizi con delega (ai quali possono accedere gli Ordini per conto del medico, che li autorizza per iscritto), sono state introdotte nuove funzionalità, quali: ipotesi pensione ordinaria del Fondo di medicina generale, certificazione ai fini fiscali dei contributi versati e Certificazione unica 2015.
- Adeguamento software per la gestione diretta degli incassi di Quota A. Per gestire direttamente l'incasso del contributo obbligatorio (procedura avviata nel 2015) si sono adeguati gli applicativi Enpam, in modo da generare le emissioni incassi (tramite flussi Sdd Sepa), abbreviando i tempi di aggiornamento dei contributi e consentendo all'iscritto di conoscere in tempo reale lo stato dei propri versamenti.

Sempre nel corso del 2015 è stato avviato un progetto di rifacimento del sito dell'Enpam. L'area riservata agli iscritti e quella dedicata agli Ordini sono state ristrutturate (refactoring) per essere consultate da qualsiasi dispositivo mobile (pc, smartphone, tablet, ecc.). La riprogettazione grafica ha invece avuto lo scopo di creare un design più snello e pulito, in armonia con lo stile grafico e i colori introdotti con il nuovo logo Enpam.
Per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle risorse informative, Enpam si è dotato di un sistema di sicurezza che prevede un potenziamento costante di tutte le misure fisiche e logiche a protezione delle informazioni da accessi non autorizzati, nel rispetto appunto dei fondamentali requisiti di riservatezza, integrità e disponibilità dei dati. Nel corso del 2015 sono stati ristrutturati i sistemi informatici in condizioni di 'alta affidabilità', per garantire la continuità e i risultati dei servizi offerti. Il concetto di 'alta affidabilità' è, infatti, collegato alla necessità di dotarsi di sistemi che garantiscono la sopravvivenza delle infrastrutture tecnologiche a fronte di imprevisti tecnici che possono occorrere.

3 Dall’assistenza tradizionale all’assistenza strategica

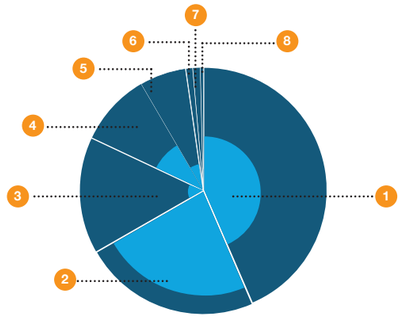
3

Assistenza strategica

Un nuovo sistema di welfare che possa far fronte alle difficoltà che ogni medico e odontoiatria può incontrare sia nel suo percorso formativo sia durante la propria carriera, che risponda ai nuovi bisogni di scenario e garantisca un riequilibrio tra generazioni

Assistenza tradizionale

		numero di PRESTAZIONI	FONDI (in migliaia di €)
1	Sussidi assistenza domiciliare	288	2.105.534
2	Sussidi straordinari	621	1.123.500
3	Sussidi straordinari a seguito di calamità naturali	76	738.985
4	Sussidi a concorso nel pagamento delle rette per ospitalità di riposo	274	463.947
5	Borse di studio orfani	135	297.300
6	Borse di studio orfani (Onaosi)	9	42.653
7	Sussidi integrativi a invalidi	17	48.319
8	Sussidi continuativi a vedove/vedovi e orfani di medici e dentisti deceduti prima del 1°gen 1958	119	18.974
		TOTALE PRESTAZIONI 1.539	TOTALE FONDI 4.839.210



Il progetto quadrifoglio e l'assistenza strategica

Nuovi rischi nella professione determinano nuove esigenze a cui bisogna dare nuove soluzioni

Rischi professionali e biometrici

È stato istituito, nel 2015, un gruppo di lavoro che coinvolge Enpam e Fnomceo, per la tutela contro i rischi professionali.
L'iniziativa è tuttavia rallentata dalla mancanza di un quadro legislativo compiuto sulla Rcp, nonostante siano intercorsi quasi due anni dall'introduzione dell'obbligo di assicurazione.

Previdenza complementare

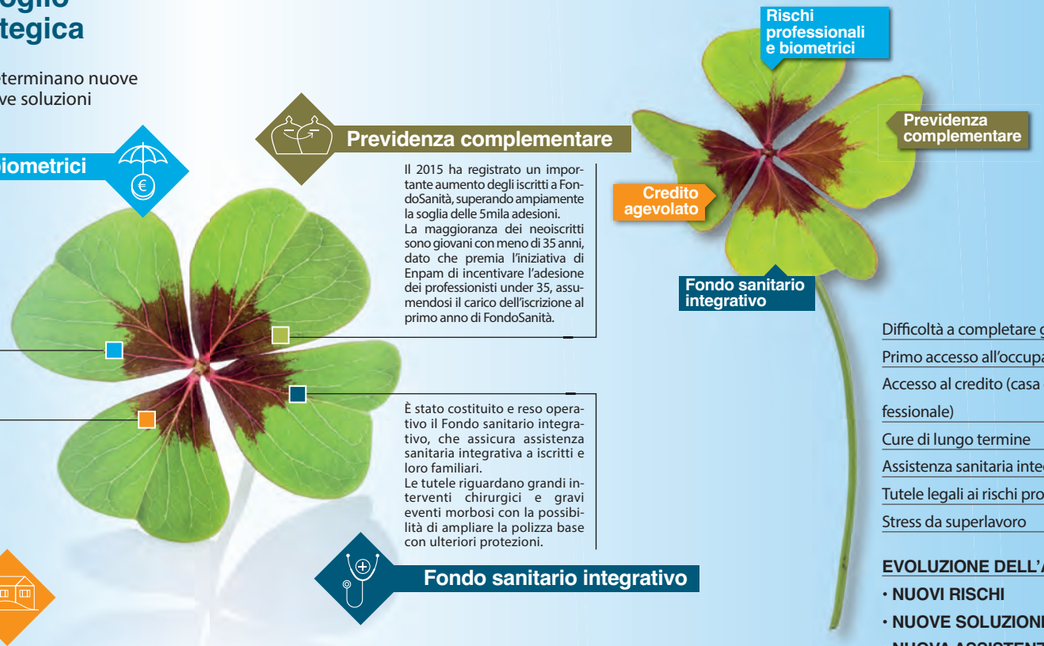
Il 2015 ha registrato un importante aumento degli iscritti a FondoSanità, superando ampiamente la soglia delle 5mila adesioni.
La maggioranza dei neoiscritti sono giovani con meno di 35 anni, dato che premia l'iniziativa di Enpam di incentivare l'adesione dei professionisti under 35, assumendosi il carico dell'iscrizione al primo anno di FondoSanità.

Credito agevolato

Nel 2015 la Fondazione, dopo quasi 40 anni, è tornata a erogare mutui ai propri iscritti per l'acquisto della prima casa: a fronte di uno stanziamento di 100 milioni di euro, sono pervenute richieste per 70 milioni, risultato che ha indotto Enpam ad approvare un nuovo Bando per il 2016.

Fondo sanitario integrativo

È stato costituito e reso operativo il Fondo sanitario integrativo, che assicura assistenza sanitaria integrativa a iscritti e loro familiari.
Le tutele riguardano grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi con la possibilità di ampliare la polizza base con ulteriori protezioni.



- Difficoltà a completare gli studi
- Primo accesso all'occupazione
- Accesso al credito (casa e o credito professionale)
- Cure di lungo termine
- Assistenza sanitaria integrativa
- Tutele legali ai rischi professionali
- Stress da superlavoro

EVOLUZIONE DELL'ASSISTENZA

- **NUOVI RISCHI**
- **NUOVE SOLUZIONI**
- **NUOVA ASSISTENZA**

Bisogni

Gli obiettivi che Enpam vuole raggiungere mirano a un sistema assistenziale di welfare che possa far fronte alle difficoltà che ogni medico e odontoiatra può incontrare sia nel suo percorso formativo sia durante la propria carriera, ciò anche per portare un riequilibrio tra generazioni che subiscono fenomeni storici ed economici differenti. Questo perché lo scenario del sistema previdenziale e di welfare, dopo la riforma del sistema previdenziale attuata da Enpam nel 2012, risulta finanziariamente sostenibile nell'arco di 50 anni. Ma, allo stesso tempo, non potrà garantire le stesse prestazioni previdenziali alle generazioni future nel medio-lungo periodo.

Rinuncia alle cure
9,5%
La percentuale degli italiani che si vede costretto a rinunciare alle cure sanitarie per lungaggini nei tempi di attesa o per motivi economici*

* Rapporto annuale 2015, Istat (2015)

Previdenza complementare
7,2 Milioni
Gli italiani iscritti alle forme pensionistiche complementari alla fine del 2015**

** Relazione per l'anno 2015, Covip (2016)

Rapporto Ltc e PIL
3%
Il rapporto stimato tra spesa pubblica per servizi di Long Term Care e PIL in Italia nel 2060***

*** *Healthy and active aging e le politiche di Ltc in Italia*, Fondazione Farmafactoring, 2015

Medicina difensiva
13 Miliardi di euro
Il costo della medicina difensiva in Italia****

**** Dati del ministero della Salute, 2015

Difficoltà economiche
22,8%
% di famiglie che dichiarano difficoltà a far fronte al mutuo

Previdenza e assistenza sanitaria complementare

Dati statistici al 31 -12-2015

159
Numeri di medici fino a trentacinque anni di età che hanno usufruito dell'iscrizione gratuita a FondoSanità

1.017
Numero di iscritti fino ai 40 anni che hanno attivo un piano previdenziale complementare in FondoSanità

5.137
Numero di iscritti totali che hanno attivo un piano previdenziale complementare in FondoSanità

3 Dall'assistenza tradizionale all'assistenza strategica

LO SCENARIO

La riforma dello Statuto del 2014 è stata l'occasione per ampliare gli scopi di Enpam nell'ambito dell'assistenza, che diventa sempre più strategica per sostenere gli iscritti nella salute e nella vita professionale. Non a caso l'articolo 3 del nuovo Statuto prevede ora anche "Interventi di promozione e sostegno all'attività e al reddito dei professionisti iscritti". I servizi che Enpam garantisce oggi ai propri iscritti non si esauriscono nell'ambito delle attività della previdenza obbligatoria ma spaziano fino a creare un sistema assistenziale e di welfare completo che permette a ogni professionista di far fronte alle difficoltà che può incontrare sia nel suo percorso formativo sia durante la propria carriera e dopo il pensionamento.
La Fondazione sta lavorando dunque su interventi a sostegno dei propri iscritti con l'obiettivo di abbattere i costi assicurativi, creditizi, sanitari e di previdenza complementare. Questo perché se da un lato la struttura previdenziale e del welfare, dopo la riforma del sistema previdenziale attuata da Enpam nel 2012, risulta finanziariamente sostenibile per oltre 50 anni, dall'altro lato, in considerazione delle dinamiche demografiche e sociali in atto, non potranno essere garantite le stesse prestazioni previdenziali alle generazioni future nel medio-lungo periodo. Concorre a ciò anche il 'paradosso del patrimonio bloccato' che impone alla Fondazione di assicurare le pensioni senza poter attingere dal proprio patrimonio, facendo quindi affidamento solo sui contributi versati dai medici attivi e sulle plusvalenze generate dal patrimonio.

Il contenzioso tra medico e paziente e gli effetti della medicina difensiva

Medicina difensiva
13 Miliardi di euro

La medicina difensiva identifica quella tendenza di tipo cautelativo che induce il medico a prescrivere prestazioni diagnostiche e terapeutiche non sempre strettamente necessarie alla salute del paziente, per evitare qualsiasi addebito di responsabilità nel caso dovesse instaurarsi un contenzioso per colpa medica.
La medicina difensiva è divenuta, negli ultimi anni, una delle problematiche di crescente impatto sulle politiche sanitarie dei Paesi industrializzati, compreso il nostro, anche perché strettamente collegata al tema della sicurezza delle cure, degli eventi avversi e delle eventuali responsabilità professionali. Secondo recenti stime del ministero della Salute, il costo della medicina difensiva in Italia raggiungerebbe i 13 miliardi di euro, pari ad oltre il 10 per cento dell'intera spesa sanitaria.
La diffusione della medicina difensiva è collegata all'aumento dei sinistri derivati a seguito di atti sanitari in cui viene chiamata in causa una possibile responsabilità medica, fenomeno che negli ultimi anni mostra una tendenza all'incremento, indotto anche dall'evoluzione giuridica del concetto e delle funzioni della responsabilità sanitaria, rispetto a comportamenti ed eventi avversi riferibili a possibili errori. Il fenomeno è collegato anche all'accresciuta sensibilizzazione delle associazioni a difesa dei diritti del malato, alla maggiore presa di coscienza dei propri diritti da parte del cittadino, all'aumento delle aspettative, alla pressione dei mass media e ai mutamenti intervenuti nell'ambito della relazione medico-paziente.
Uno studio pilota condotto da Agenas[3] ha restituito un quadro realistico delle percezioni dei medici italiani sulla medicina difensiva. Oltre la metà (58 per cento) di quasi 1.500 medici ospedalieri intervistati dichiara di praticare la medicina difensiva, un fenomeno che pressoché tutti (93 per cento) percepiscono in aumento. Tra le principali cause i medici intervistati indicano la legislazione sfavorevole (31 per cento), il timore di essere citati in giudizio (28 per cento) e le eccessive richieste, pressioni e aspettative di pazienti e familiari (14 per cento). Gli stessi medici, consapevoli di esagerare, sugge-

3. *Medicina difensiva, diffusione e impatto economico. Un modello di valutazione*, Agenas 2015.

riscono due strategie per contrastare la medicina difensiva: una maggiore aderenza alle evidenze scientifiche (49 per cento) e la revisione delle norme che disciplinano la responsabilità professionale (47 per cento). Si registra, inoltre, per alcuni iscritti una difficoltà oggettiva a pagare l'assicurazione professionale medica, che da agosto 2014 è obbligatoria per esercitare la professione. Secondo il rapporto Ania *L'assicurazione italiana 2014/2015* [4], il costo di una polizza assicurativa per i medici è aumentato in media nel 2013 del 10 per cento rispetto all'anno precedente, mentre il costo medio dei risarcimenti (pur con ampie variazioni al suo interno) rimane stabile intorno ai 47mila euro. La percentuale di risarcimenti che vengono rigettati dall'assicurazione senza portare ad alcuna conseguenza per il medico si mantiene stabilmente vicino al 60 per cento dei casi. Tuttavia sono necessari almeno 4-5 anni dall'apertura della pratica per arrivare a una conclusione della vicenda: negli anni più recenti la percentuale di richieste rapidamente respinte è decisamente esigua, per poi stabilizzarsi quando si riferiscono a sinistri denunciati in passato.
Una vera e propria rivoluzione che in Italia potrebbe diventare realtà con l'introduzione del sistema compensativo no-fault, una procedura cioè che prevede in determinati casi il risarcimento economico del danno subito da un paziente senza necessità di un'azione legale. Per il medico significa essere giudicato per la professionalità della propria prestazione, e non sulla base del risultato. Per il paziente rappresenta la certezza di ottenere un risarcimento sicuro e in tempi più vicini alle medie europee, senza la necessità di dovere passare attraverso un processo che determini la colpa del professionista.

La previdenza complementare

Nella maggior parte delle economie avanzate si sta affermando, con modalità e tempi differenti, un modello previdenziale misto o a più 'pilastri', caratterizzato dalla coesistenza di sistemi di previdenza obbligatoria e sistemi di previdenza complementare.

4. *L'assicurazione italiana 2014/2015*, Agenas 2015.

Previdenza complementare

7,2 Milioni di euro

La previdenza complementare con l'adesione a strumenti previdenziali collettivi o individuali (fondi pensione), offre ai cittadini la possibilità di costituire una pensione aggiuntiva, che integra le prestazioni erogate dal sistema obbligatorio. L'adesione alla previdenza complementare è volontaria e libera (seppur fortemente incentivata dallo Stato) ed è aperta in diverse forme a tutti i cittadini, anche a quelli che non dispongono di un reddito da lavoro.
In Italia il ricorso alla previdenza complementare rappresenta un fenomeno in costante crescita. Secondo la 'Relazione per l'anno 2015' della Commissione vigilanza sui fondi pensione (Covip)[5] alla fine del 2015 gli iscritti alle forme pensionistiche complementari erano 7,2 milioni, in crescita, al netto delle uscite, del 12,1 per cento rispetto all'anno precedente. Nell'esercizio in questione i nuovi ingressi, al netto di tutti i trasferimenti interni al sistema, sono stati 939.000, ben 459.000 in più rispetto al 2014. Rispetto a una platea potenziale di 25,5 milioni di unità (forze di lavoro, che comprendono non solo gli occupati ma anche le persone in cerca di occupazione), il tasso di adesione alla previdenza complementare si è attestato al 28,3 per cento (25,3 nel 2014). In rapporto al totale degli occupati, il tasso di adesione è del 32,2 per cento (28,9 nel 2014); sale al 37,9 per cento tra i lavoratori dipendenti privati. Alla fine del 2015, le risorse destinate alle prestazioni delle forme pensionistiche complementari ammontavano a 140,2 miliardi di euro, in crescita del 7,1 per cento in ragione d'anno; esse si rapportavano al 8,6 per cento del Pil e al 3,4 per cento delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

I bisogni in tema di servizi di assistenza e lungo degenza (Long Term Care)

L'erogazione di servizi di assistenza e lungo degenza (Long term care – Ltc) costituisce una delle principali sfide dei sistemi socio-sanitari evoluti, caratterizzati dal progressivo invecchiamento della popolazione e dall'indebolimento delle reti familiari e sociali. L'aumento della speranza di vita e della vita media insieme agli avanzamenti della medicina e della farmacologia (che stanno trasformando malattie mortali in croniche) imporrà di concentrarsi

5. *Relazione per l'anno 2015*, Covip (2016).

sulle cure a lungo termine. Il rapporto *Healthy and active aging e le politiche di Ltc in Italia* [6] stima che la spesa pubblica per Ltc in rapporto al Pil passerà dall'1,85 per cento del 2011 a circa il 3 per cento nel 2060. Queste proiezioni si possono considerare ottimistiche, dato che altre organizzazioni, come la Commissione europea e l'Ocse, stimano un aumento molto maggiore (più del 100 per cento in alcuni scenari) della spesa per Ltc. Inoltre, va considerato che nel Documento di programmazione economica e finanziaria varato nel 2015, mentre le altre voci di spesa (pensioni, sanità, istruzione, ammortizzatori sociali) evidenziano una generale contrazione, la componente socio-assistenziale della spesa pubblica per l'assistenza a lungo termine agli anziani e disabili presenta un profilo crescente in termini di Pil che si protrae per l'intero periodo di previsione, attestandosi all'1,6 per cento nel 2060. La crescita sarà dall'1,1 per cento del Pil del 2015 all'1,6 per cento del 2060, così ripartita: circa 4/5 dalle indennità di accompagnamento e per circa 1/5 dalle prestazioni socio-assistenziali erogate a livello locale. Al contrario, i trend demografici fino al 2030 suggeriscono una riduzione della percentuale di popolazione attiva e, quindi, una corrispondente riduzione delle risorse (umane e finanziarie) che saranno disponibili.

Rapporto Ltc e Pil
3%

A causa della varietà dei riceventi il servizio, della governance, della fornitura dei servizi e della forza lavoro impiegata, i servizi di Ltc in Italia, rispetto ad altri paesi europei, sono spesso frammentati e quasi sempre il collegamento con i sistemi sanitari è scarso. Resta il ricorso a polizze private che al momento sono in grado di dare una rendita, ma che ancora non hanno sviluppato un'offerta di servizi tale da garantire che coloro che non sono più autosufficienti riceveranno effettivamente l'assistenza e le cure di cui hanno bisogno. Dare dei soldi infatti non vuol dire avere la sicurezza che verranno spesi bene e a vantaggio dell'interessato.
In Italia la coperta del welfare pubblico appare dunque troppo corta per le persone non autosufficienti che necessitano di cure di lunga durata soprattutto se si tiene conto del fatto che la pensione di inabilità totale è per molti cittadini di circa 1.000 euro dal momento che viene calcolata con una quota, o in modalità interamente contributiva, che risente spesso di stipendi e versamenti mensili medio - bassi.

6. *Healthy and active aging e le politiche di LTC in Italia*, Fondazione Farmafactoring, 2015.

LA RISPOSTA DI ENPAM

Le attività assistenziali costituiscono un nodo centrale del servizio agli iscritti in situazioni di disagio e accompagnano ogni medico e odontoiatra, inclusi i componenti del nucleo familiare, lungo tutto il suo percorso lavorativo.
Con il 'Progetto Quadrifoglio' Enpam sta lavorando per assicurare ai propri iscritti un nuovo sistema di welfare, che risponda ai bisogni di scenario e garantisca un riequilibrio tra generazioni. L'assistenza avrà sempre di più un approccio strategico di sostegno agli iscritti nelle difficoltà che possono incontrare nel percorso formativo e durante la carriera. Enpam inoltre continua a fornire la cosiddetta assistenza 'tradizionale' o 'a domanda', che prevede aiuti economici in caso di calamità naturali, sussidi straordinari, sussidi per l'assistenza domiciliare e in case di riposo e borse di studio agli orfani.

Assistenza tradizionale e prestazioni erogate

Le prestazioni assistenziali tradizionali che Enpam eroga in favore degli iscritti, in via generale ed esemplificativa, consistono in contributi per:

- prestazioni assistenziali straordinarie per interventi chirurgici, malattie che abbiano richiesto cure non a carico del Sistema sanitario nazionale, assistenza per anziani, malati non autosufficienti e portatori di handicap che fanno parte del nucleo familiare, difficoltà contingenti del nucleo familiare che si sono verificate entro i dodici mesi successivi alla malattia o al decesso dell'iscritto, spese funerarie per il decesso di un familiare convivente e altre spese straordinarie sostenute per eventi imprevisti;
- borse di studio per gli orfani degli iscritti per il pagamento in tutto o in parte della retta di ammissione nei collegi/convitti o nei pensionati universitari dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (Onaosi);
- prestazioni assistenziali per il concorso nel pagamento dell'ospitalità in case di riposo per il pensionato e il coniuge o per i familiari dell'iscritto deceduto che hanno più di sessantacinque anni;
- contributi per l'assistenza domiciliare al pensionato, al coniuge

o ai familiari dell'iscritto deceduto che non siano in condizioni fisiche o psichiche tali da poter autonomamente provvedere ai propri bisogni;
- prestazioni assistenziali per calamità naturali destinate agli iscritti residenti nei comuni colpiti dalla calamità naturale, che abbiano riportato danni alla prima abitazione o allo studio professionale;
- prestazioni assistenziali fino a due anni per invalidità temporanea dovuta a malattie o infortuni che determinino la temporanea e totale inabilità all'esercizio dell'attività professionale.

I regolamenti che definiscono i parametri per la concessione dei sussidi assistenziali e i moduli per la richiesta sono disponibili sul sito web di Enpam.

La formazione Onaosi varca i confini nazionali

Per la prima volta l'Onaosi offre ai suoi studenti l'opportunità di usufruire di un corso post laurea in Inghilterra. È stata infatti firmata una convenzione tra l'ente e l'università britannica di York che permetterà a 10 laureati Onaosi di frequentare uno dei corsi attivati dall'università estera nell'anno accademico 2016/2017. Possono beneficiare della convenzione i laureati che già godono delle prestazioni assistenziali della Fondazione che non abbiano compiuto trent'anni, che abbiano conseguito un titolo di laurea (triennale, specialistica o magistrale) con un voto non inferiore a 105/110 e siano in possesso di una certificazione linguistica coerente con quanto richiesto dal corso scelto. Per loro le spese relative alla frequenza sono interamente a carico della Fondazione. Inoltre potrà essere riconosciuto anche un contributo domiciliare post laurea secondo i criteri del bando che può essere consultato sul sito www.onaosi.it

I servizi integrativi: convenzioni finanziarie e commerciali

Enpam si occupa anche di fornire servizi integrativi che riguardano bisogni di carattere generale degli iscritti. Questa linea di attività prevede la ricerca, lo studio e l'attivazione di convenzioni per l'acquisto a prezzi vantaggiosi di prodotti e servizi ottenuti senza erogazione di spesa diretta da parte della Fondazione, e, pertanto, senza impatto sul bilancio.

Convenzioni finanziarie

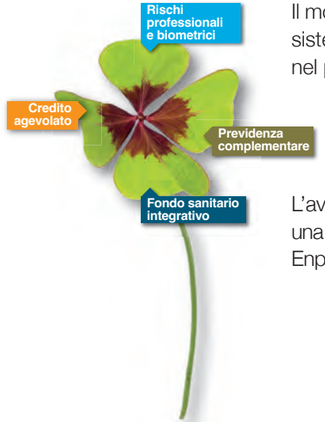
Le convenzioni finanziarie, costantemente aggiornate allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari offerti a medici e odontoiatri, sono indirizzate sia alle attività professionali (conti correnti, leasing, pos, assistenza fiscale) che all'ambito domestico (conti correnti, carte di credito, mutui ipotecari, prestiti chirografari e personali).

Convenzioni commerciali

Alle convenzioni finanziarie si aggiungono tutte le altre convenzioni commerciali che appartengono alla sfera dei bisogni più generali della platea degli iscritti e delle loro famiglie, passando dalle convenzioni alberghiere a quelle finalizzate ai viaggi, fino ai servizi informatici e assicurativi. Da quest'anno inoltre, grazie alla creazione di una nuova sezione denominata 'assistenza anziani', è in vigore un accordo di convenzione per residenze socio sanitarie.

Tutte le convenzioni attive e le modalità attraverso cui gli iscritti possono aderire sono disponibili sul sito Enpam nella sezione Convenzioni e servizi.

Assistenza strategica: 'Progetto Quadrifoglio'



Il modello che Enpam ha costruito per sviluppare il proprio sistema di assistenza strategica è fondato su quattro pilastri fondamentali contenuti nel progetto Quadrifoglio:

1. la previdenza complementare;
2. l'assistenza sanitaria integrativa;
3. le coperture dei rischi professionali e biometrici;
4. l'accesso al credito agevolato.

L'avvio del progetto Quadrifoglio ha sancito, tra le altre cose, la necessità di una revisione e di un'integrazione dell'ampio settore dell'assistenza agli iscritti Enpam. La necessità analizzata e definita nel corso del 2015 è stata quella

di cercare di affiancare ai numerosi presidi già esistenti, che la Fondazione eroga a favore dei propri iscritti, ulteriori ed efficaci integrazioni assistenziali. Nel 2015 è stata dunque prevista, in quest'ottica, anche la necessità di sottoscrivere una polizza assicurativa Long term care a favore di tutti i medici e gli odontoiatri in attività in modo da offrire un efficace ed integrato sostegno in caso di condizione non autosufficiente. L'obiettivo da raggiungere (eventualmente anche attraverso l'ausilio delle somme del 5x1000 erogate a favore dell'assistenza) è quello di affiancare alla tutela della pensione d'invalidità già prevista per infermità assoluta e permanente una congrua rendita per la long term care.
Il programma Quadrifoglio, con il quale l'Enpam si pone come valido ed efficace supporto alle necessità di welfare degli iscritti, nel corso del 2015 ha avuto una rapida definizione e le sue quattro aree d'intervento, previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa, credito agevolato e coperture dei rischi, hanno avuto ulteriori definizioni strategiche e operative.
Infatti nel 2015 la Fondazione ha stabilito che queste linee di attività potessero essere gestite, oltre che direttamente, anche attraverso altri soggetti costituiti per lo scopo specifico.

Previdenza complementare: FondoSanità

Forte della convinzione che la previdenza complementare ricoprirà in futuro, specialmente per i più giovani, un ruolo sempre più importante, la Fondazione ha messo in atto iniziative di sensibilizzazione e promozione per incentivare l'adesione a FondoSanità, un fondo pensione complementare di tipo chiuso, riservato ai professionisti del settore sanitario e ai soggetti fiscalmente a loro carico.
La consapevolezza del fatto che la categoria di iscritti che può sfruttare al meglio i benefici di un'adesione precoce alla previdenza integrativa è quella dei giovani (che tuttavia per ragioni economiche e culturali tendono a considerare meno l'importanza) ha spinto Enpam a farsi carico dell'iscrizione al primo anno a FondoSanità (attivazione e quota di iscrizione) di ciascun medico neolaureato con meno di 35 anni di età, con la facoltà, per gli anni successivi, di sospendere la contribuzione volontaria in qualsiasi momento e senza l'impegno a versamenti annuali minimi. L'adesione a Fondo Sanità implica anche benefici fiscali per gli aderenti e i familiari a carico, dal momento che i versamenti sono deducibili fino a 5.164,57 euro all'anno.
Per FondoSanità il 2015 è stato l'anno dell'inversione di tendenza: per la prima volta da quando è stato costituto, infatti, la maggioranza dei medici e dentisti neoiscritti sono stati giovani con meno di 35 anni. Il 2015 ha rappresentato anche un anno di crescita degli iscritti che sono aumentati di oltre il 7,86 per cento, superando ampiamente la soglia delle 5mila adesioni.
Investire una parte del proprio reddito in una pensione integrativa è una scelta che si rivela conveniente. L'ennesima conferma arriva dai dati pubblicati recentemente dal Sole24Ore, che ha analizzato non solo l'andamento dei fondi di previdenza complementare da gennaio a luglio 2015, ma ha ampliato il confronto agli ultimi cinque anni. Il risultato vede i fondi sempre in netto vantaggio sul Tfr, e FondoSanità in questo contesto già favorevole registra prestazioni di primo piano.
La bontà della gestione del FondoSanità è stata inoltre certificata dalla Covip che, nel 2015, ha attestato come il rendimento assicurato dal fondo, rispetto agli ultimi 5 anni, sia stato maggiore nel confronto con tutti gli altri similari.

Assistenza sanitaria integrativa

Nel 2015 Enpam ha promosso la costituzione del Fondo sanitario integrativo dei medici e degli odontoiatri, riservato agli iscritti Enpam e ai loro familiari, per assicurare un'assistenza sanitaria integrativa del Servizio sanitario nazionale.
Il Fondo è stato promosso dall'Enpam e vede come fondatori i sindacati Fimmg (medici di medicina generale), Fimp (pediatri), Sumai (specialisti ambulatoriali), Andi (dentisti), Anaao Assomed e Cimo (dipendenti ospedalieri). In termini numerici la platea dei potenziali aderenti comprende i 356.375 medici e dentisti attivi iscritti all'Enpam e i 98.396 pensionati. A questi si aggiungono, oltre alle loro famiglie, il personale degli Ordini dei medici e quello delle organizzazioni sindacali mediche con i rispettivi familiari, per un totale che può essere stimato tra 1 e 1,5 milioni di persone.
Il Fondo ha costituito la società di mutuo soccorso SaluteMia che fornisce

una tutela sanitaria per grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi attraverso una copertura 'base' che può essere ampliata con ulteriori protezioni ed estesa ai familiari degli iscritti senza limite di età. In ossequio alla sua funzione sociale, in prospettiva, il Fondo sanitario integrativo potrà godere del massimo beneficio fiscale per cui le spese di contribuzione sono deducibili dal reddito fino a un massimo di 3.615 euro all'anno per tutti i tipi di lavoratori, sia dipendenti che autonomi.

Focus: SaluteMia

Nel mese di Ottobre 2015 il Fondo sanitario integrativo dei medici e degli odontoiatri ha costituito SaluteMia, una società di mutuo soccorso dei medici e degli odontoiatri nata per dare copertura ai bisogni di salute di medici e dentisti in modo da non rendere necessario che l'iscritto si relazioni con una compagnia assicurativa. La Società si occuperà in modo specifico di garantire prestazioni sanitarie integrative complementari e sostitutive rispetto a quelle erogate dal Servizio sanitario nazionale. Gli iscritti potranno aderire online attraverso il sito www.salutemia.net nel quale sarà possibile avere anche un preventivo su misura.

SaluteMia
Società di Mutuo Soccorso
dei Medici e degli Odontoiatri

Le coperture assicurative per i rischi professionali

La Fondazione, consapevole dell'oggettiva difficoltà da parte di alcuni iscritti a pagare l'assicurazione professionale medica, obbligatoria per poter esercitare la professione, ha costituito nel 2015 un gruppo di lavoro con la Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo) per giungere a una copertura che tuteli i professionisti di tutte le specialità. Tale gruppo di lavoro comune, utilizzando e mettendo a profitto le esperienze e le ricerche di mercato svolte nel 2014, ha l'obiettivo di giungere a una convenzione con il mondo delle assicurazioni che consenta la tutela assicurativa di tutte le categorie di medici e di odontoiatri.
La strada intrapresa dall'Enpam e dalla Federazione degli Ordini è stata tuttavia rallentata dal momento che, a quasi due anni dall'introduzione dell'obbligo di assicurazione, manca il decreto che regolamenta i requisiti minimi della polizza. L'Enpam ha contribuito al dibattito sulla legge che regolerà la responsabilità professionale.

Focus: Enpam Sicura

Enpam Sicura, la società in house istituita da Enpam nel 2015, costituisce lo strumento operativo per il conseguimento degli obiettivi istituzionali in materia di assistenza strategica. In particolare, la società, a seguito di apposita convenzione, svolge attività di supporto a favore di SaluteMia società di mutuo soccorso. Nel corso del 2015 non è pervenuta l'autorizzazione ministeriale necessaria per avviare le attività relative alla tutela degli infortuni e malattie e delle conseguenze di lungo periodo.
Per quanto riguarda, infine, le tutele contro i rischi lavorativi, non essendoci ancora un quadro legislativo compiuto sulla responsabilità civile professionale, Enpam non ha ancora potuto prospettare una soluzione che risolva quest'annosa questione.

Long term care
Enpam sta lavorando per introdurre nel 2016 una nuova tutela Long term care con l'obiettivo di aiutare medici e odontoiatri in situazione di non autosufficienza. La rendita per la Ltc si aggiungerebbe a quella già prevista della pensione d'invalidità riservata a medici e odontoiatri colpiti da un'infermità assoluta e permanente.

Accesso al credito agevolato: la riattivazione dei mutui ipotecari
Nel 2015, dopo quasi 40 anni, l'Enpam è tornata a erogare mutui ai propri iscritti con lo stanziamento di 100 milioni di euro a sostegno del credito per la prima casa, con un occhio di riguardo per le nuove generazioni. Metà delle risorse stanziate infatti è stata riservata agli iscritti con meno di 45 anni, che hanno beneficiato di un tasso fisso del 2,55 per cento annuo; l'altra metà dello stanziamento è stata invece destinata agli iscritti di tutte le età, giovani e meno giovani, a un tasso fisso annuo del 2,95 per cento.
I mutui ipotecari accesi, di importo fino a 300mila euro e dalla durata massima di 30 anni, sono serviti a finanziare fino all'80 per cento del valore, l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa.
A fine 2015 le richieste pervenute totali sono state 402 pari a 70 milioni di euro, di cui 223 approvate per un totale di 39 milioni di euro di ipotetiche erogazioni. Visto il successo del progetto l'Enpam ha deciso di approvare un nuovo bando per il 2016 con uno stanziamento di altri 100 milioni di euro. Rispetto al precedente, il bando del 2016 contiene importanti novità soprattutto per le nuove generazioni, dal momento che i criteri di accesso sono stati rivisti per allargare la platea dei potenziali beneficiari, in particolare dei giovani con meno di 35 anni che lavorano in partita Iva con il regime dei minimi. L'accesso al credito agevolato rientra in un più ampio programma di welfare strategico con il quale l'Enpam punta a facilitare la vita lavorativa degli iscritti come garanzia di un futuro più sicuro e sostenibile.

Altre iniziative per la mutua assistenza

Il 5 per mille
Tutti gli iscritti possono devolvere all'Enpam il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Nella dichiarazione dei redditi basta firmare nel riquadro 'Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale' e riportare il codice fiscale della Fondazione Enpam (80015110580).
L'iniziativa è stata pubblicizzata dalla Fondazione realizzando dei video che sono stati proiettati in assemblee organizzate da Ordini provinciali e sindacati. I video, che sono stati personalizzati con testimonial locali, sono stati pubblicati anche online.
Il numero di iscritti che hanno scelto di destinare il proprio cinque per mille alla Fondazione è:

- 3.690 contribuenti nel 2012
- 4.372 contribuenti nel 2013
- 4.343 contribuenti nel 2014

Tutte le somme erogate ad oggi sono state destinate negli anni all'assistenza domiciliare in caso di non autosufficienza, anche di lungo periodo (Ltc).
Enpam prevede in futuro di diversificare le possibilità di destinazione tra le molteplici tipologie di prestazioni assistenziali che la Fondazione eroga.

Solidarietà
Nel 2015 la Fondazione è intervenuta con aiuti economici in favore dei medici e odontoiatri residenti nelle zone colpite da disastri naturali. In particolare tali sussidi straordinari sono stati indirizzati ai professionisti danneggiati dalla tromba d'aria che a luglio ha investito la provincia di Venezia, e dal nubifragio che ad agosto si è abbattuto su Pisa.
La Fondazione, per favorire l'immediata ripresa dell'attività professionale dei medici e odontoiatri colpiti, ha erogato sussidi straordinari per i danni alla prima abitazione o allo studio professionale e per i danni ad automezzi, attrezzature e altri beni mobili. Attraverso gli Ordini provinciali, con i quali la Fondazione è rimasta in costante contatto, nel 2015 sono stati pagati indennizzi legati alle calamità naturali per un totale di 820mila euro circa (fino a un massimo di 17mila euro per ciascun iscritto; mentre il tetto rimborsabile è più alto per chi esercita la libera professione). Inoltre l'Enpam ha contribuito al pagamento fino al 75 per cento degli interessi sui mutui edilizi che sono stati accesi da iscritti o superstiti per la ricostruzione o la riparazione della casa e/o dello studio professionale danneggiati.

Le misure sono state estese anche ai familiari di iscritti deceduti che percepiscono una pensione di reversibilità o indiretta (per esempio: vedove, orfani). Inoltre, i medici e i dentisti che esercitano esclusivamente la libera professione, costretti a interromperla a causa dell'alluvione, hanno potuto chiedere un contributo di circa 80 euro per ogni giorno di astensione dal lavoro, fino a un massimo di 365 giorni.

Focus: Il supporto dei sistemi informativi all'attività assistenziale

Come per le attività della previdenza, la Fondazione si avvale del supporto dei sistemi informativi anche per la gestione dei processi e per le attività dell'assistenza.
Nel 2015 i sistemi informativi hanno supportato l'iniziativa di assistenza strategica integrata (progetto Quadrifoglio) per l'erogazione agli iscritti dei mutui Enpam per la prima casa.
In particolare tutti i processi collegati al progetto sono stati informatizzati attraverso lo sviluppo di un applicativo, suddiviso in:

- 'modulo di richiesta mutuo'; accessibile dall'area riservata del sito Enpam, per inoltrare la richiesta di mutuo insieme ai documenti richiesti in tempo reale;
- 'modulo gestione mutui'; piattaforma informatizzata del processo lavorativo delle domande: dalla definizione della graduatoria alla valutazione in Consiglio di amministrazione; dalla comunicazione degli esiti alla registrazione dei rogiti e gestione dei piani di ammortamento delle rate del mutuo.

4 Il patrimonio al servizio della previdenza

4

Il patrimonio: una riserva a protezione delle pensioni future

Anche nel 2015 Enpam si conferma la più grande Cassa pensionistica privata d'Italia, facendo registrare un capitale gestito pari a 17,2 miliardi di euro, con un utile superiore ad 1 miliardo di euro.
Gli investimenti risultano ripartiti come segue:

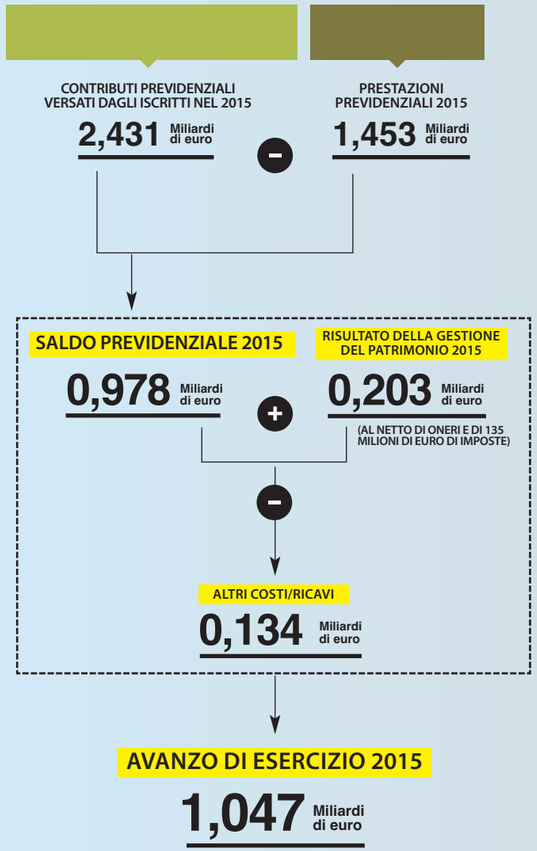
- circa 11,8 miliardi di euro (72%) nel comparto finanziario;
- circa 4,7 miliardi di euro (28%) nel comparto immobiliare.

La riserva legale – cioè il rapporto tra patrimonio e prestazioni previdenziali erogate nell'anno – è pari a 12,8 volte il livello delle pensioni pagate nell'ultimo anno (dati al 31/12/2015).

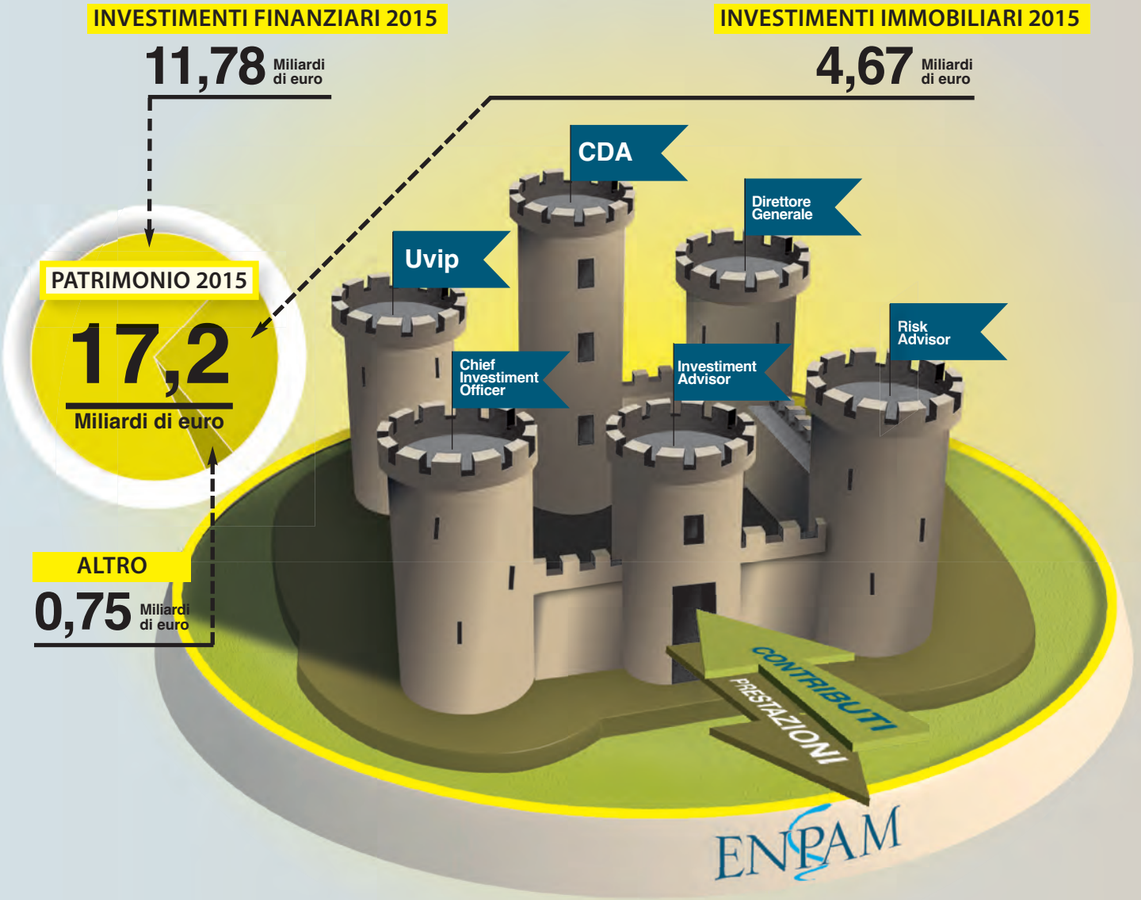
L'approccio prudenziale negli investimenti

L'attuale modello di governance del patrimonio riflette la centralità della missione previdenziale per Enpam. Avendo infatti, come priorità la tutela delle pensioni attuali e future, la Fondazione sente la responsabilità di compiere scelte prudenti ed evitare investimenti speculativi, che comportino costi di commissione e, soprattutto, rischi elevati.
In quest'ottica il Consiglio di amministrazione assume il ruolo di garante della coerenza e della compatibilità di tutte le scelte rispetto agli obiettivi previdenziali. Inoltre, prima di giungere all'attenzione del Consiglio di amministrazione, tutte le proposte vengono vagliate dall'Uvip e dall'Investment advisor esterno, selezionato nel 2015, seguendo procedure su cui vigila il Comitato per il controllo interno di Enpam, presieduto da un magistrato della Corte dei conti.
Ad ulteriore garanzia, tutti gli investimenti sono monitorati dal Risk advisor esterno e indipendente.
La gestione prudenziale del portafoglio è quindi assicurata in primo luogo dal modello di governance del patrimonio.

VALORI AGGIORNATI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015



Il patrimonio esiste a presidio delle prestazioni previdenziali e assistenziali delle generazioni future



4 Il patrimonio al servizio della previdenza

LO SCENARIO

Lo scenario post-crisi e gli impatti geopolitici sui mercati

Il 2015 è stato caratterizzato da uno scenario molto complesso per una cassa previdenziale, che deve operare impegnandosi da una parte a tenere sotto controllo i rischi degli investimenti, e dall'altra a portare avanti una politica d'investimento che sia caratterizzata da un profilo di sostenibilità di lungo termine adeguata alla missione dell'Ente.
Il 2015, infatti, è stato un anno di grande volatilità dei mercati, dove la geopolitica ha rappresentato un fattore chiave di influenza sui mercati. Bassi tassi di interesse e crollo dei prezzi delle materie prime, uniti ad un eccesso di capacità produttiva, hanno innescato una spirale deflazionistica che rappresenta la minaccia degli anni a venire, contro cui le armi di politica monetaria sembrano poco efficaci.
La continua riduzione nel prezzo del petrolio, associata a un aumento nell'offerta di energia rispetto alla domanda, impatta fortemente sulle economie commodity-based (basate sulle materie prime), e diventa un importante fattore di stress geopolitico per il medio oriente.
La ripresa dopo la crisi è stata molto differenziata tra le varie economie, anche a livello europeo, considerate le differenti strategie e i tempi di reazione. La crescita nel 2015 si presenta più omogenea, tornando positiva anche in Italia dove si iniziano a registrare i primi frutti degli sforzi compiuti negli ultimi anni.
Negli Usa e Inghilterra il ciclo economico si considera ormai maturo e la crescita prevista a medio termine si assesta intorno al 2 per cento.

Gli Usa inaugurano a dicembre una nuova politica monetaria di tightening (restrizione), con il primo rialzo nei tassi da 8 anni. L'Europa è ancora fragile: l'Unione bancaria europea procede a rilento (è solo del novembre 2015 la proposta di creare lo Schema europeo di assicurazione dei depositi – Edis, European Deposit Insurance Scheme – per fornire una copertura assicurativa più forte e omogenea dei depositi retail nell'Unione), la politica europea e la Bce hanno agito di concerto in questi anni e nel gennaio 2015 Draghi ha varato il programma di Quantitative easing (alleggerimento quantitativo) europeo con acquisto mensile di 60 miliardi di euro di titoli europei fino al settembre 2016 e successivamente prorogato fino al marzo 2017, e rinforzato con ulteriori iniziative finalizzate a rilanciare l'economia dell'eurozona tramite riduzione del costo del debito e dei tassi, stimolo al mercato del credito e lotta alla deflazione.
Le politiche monetarie degli ultimi anni hanno compresso ampiamente i premi di rischio. Le attese di mantenimento di bassi tassi – anche il tightening in Usa si prevede lento –, la deflazione, le preoccupazioni di recessione strisciante anche nelle grandi economie, fanno prevedere rendimenti bassi per gli anni a venire, associati a elevata volatilità. Con il rialzo dei tassi negli Usa termina la fase della 'grande liquidità': dal marzo 2008 le banche centrali hanno iniettato liquidità portando i propri bilanci da 7,5 a 17 trilioni di dollari fino al settembre 2014 (quando si è concluso il Quantitative easing 3 degli Usa); da allora la liquidità globale si sta riducendo di circa il 3,4 per cento all'anno, con un impatto sostanziale sull'andamento dei mercati (meno liquidità = meno flussi di investimento = volatilità). Il settore bancario, preso normalmente come 'barometro' della crescita nominale attesa, è sceso in Europa negli ultimi 6 mesi del 2015 del 41 per cento.

I modelli organizzativi dei principali fondi pensione europei

Uno studio comparato sui modelli organizzativi di gestione degli investimenti commissionato nel 2011 da Enpam[7] ha considerato 82 fondi pen-

7. Commissionato al prof. Mario Monti, in qualità di International advisor di Goldman Sachs

sione, i principali per mole di denaro gestito, attivi in 12 Paesi europei. Da tale studio è emerso che lo schema di Asset allocation strategica, cioè il modo in cui il patrimonio viene allocato tra le diverse soluzioni di investimento offerte dal mercato, viene generalmente definito dai maggiori fondi europei secondo due approcci principali:

- il primo modello, 'prevalentemente a gestione diretta', in cui sia la definizione dell'Asset allocation strategica, sia la sua implementazione vengono gestiti per lo più internamente all'organizzazione;
- il secondo 'prevalentemente a gestione indiretta', in cui la definizione dell'Asset allocation strategica avviene internamente, mentre la sua implementazione è prevalentemente delegata a gestori esterni.

Nel caso del modello prevalentemente a gestione diretta, gli investimenti vengono fatti quasi per intero da dipartimenti interni alle organizzazioni, debitamente strutturati e articolati. Gli uffici interni realizzano direttamente gli investimenti previsti dallo schema di Asset allocation sia strategica che tattica, assumendo le scelte di investimento in totale autonomia.
Nel caso del modello prevalentemente a gestione indiretta, gli investimenti sono affidati sia ai dipartimenti interni sia, in misura maggiore, a gestori esterni, selezionati e monitorati dalle strutture interne, focalizzate maggiormente sul rischio che sul 'picking' (selezione) dei titoli.
Entrambi gli approcci garantiscono processi decisionali piuttosto flessibili che consentono di prendere decisioni d'investimento piuttosto frequenti non solo strategiche, ma anche tattiche, cioè in relazione ad opportunità che si presentano nel corso dell'anno fiscale in precisi momenti.
Per quanto riguarda, infine, le tendenze riscontrate nel settore industriale, sia in materia di governance che in materia di gestione degli investimenti, è risultata una propensione alla specializzazione interna.

LA RISPOSTA DI ENPAM

La governance del patrimonio

La gestione del patrimonio della Fondazione avviene in conformità alle disposizioni della normativa in vigore e in applicazione delle regole che l'Ente stesso si è dato.
Il modello di governance attuale di Enpam prevede un sistema di procedure e di controlli incrociati che vede il coinvolgimento e la collaborazione di soggetti sia interni alla Fondazione che esterni, per definire gli elementi chiave della gestione patrimoniale:

- Asset allocation strategica (Aas), cioè lo schema di ripartizione degli investimenti tra le varie opzioni possibili nel medio/lungo periodo, al fine di diversificare il portafoglio e ottimizzare i rischi;
- Asset allocation tattica (Aat), cioè i limiti di oscillazione degli investimenti nel breve periodo, rispetto ai target stabiliti dall'Aas, considerando la situazione di mercato contingente e adattando le scelte d'investimento di conseguenza. L'allocazione tattica, in genere, modifica temporaneamente la composizione del portafoglio – entro limiti predefiniti – per cogliere le opportunità contingenti. Deve, tuttavia, sussistere una coerenza fra allocazione strategica e tattica.

L'Asset allocation strategica di Enpam viene determinata secondo un approccio di Asset & liability management (Alm), un modello di pianificazione finanziaria che si focalizza su un concetto di equilibrio tra attività e passività nel lungo periodo e che si pone al crocevia tra la gestione dei rischi e la pianificazione strategica basandosi su 3 elementi:

- le proiezioni delle entrate e delle uscite future;
- le caratteristiche degli investimenti disponibili sul mercato, considerate in base a una prospettiva di lungo periodo;
- l'obiettivo che l'organizzazione intende perseguire in merito al rapporto tra le attività e le passività, il cosiddetto 'funding ratio', tenuto conto dei vincoli che condizionano la sua operatività presente e futura.

Partendo dalle ipotesi alla base dell'ultimo bilancio tecnico, così da assicurare una buona coerenza tra gli strumenti utilizzati, la Fondazione stima i flussi futuri in entrata, costituiti dai contributi previdenziali versati dagli iscritti attivi e dai proventi della gestione patrimoniale, e quelli in uscita, costituiti dalle prestazioni pensionistiche e assistenziali erogate ai pensionati medici e dentisti.
Quindi, con un'analisi specifica che considera le attese di risultato e gli andamenti di lungo periodo, seleziona lo schema d'investimenti secondo proporzioni ritenute in linea con le sue esigenze complessive di rendimento e controllo dei rischi.
Sulla base di questi elementi la Fondazione, infine, stabilisce un 'rendimento di equilibrio', cioè il tasso di rendimento medio atteso dai suoi investimenti, e fa degli 'stress test' per verificare la tenuta del modello, e quindi il mantenimento sostanziale dell'equilibrio e della sostenibilità nel lungo periodo, anche nel caso in cui si verifichino delle condizioni di contesto più critiche del previsto.
Una volta definita l'Asset allocation, si può passare alla selezione degli investimenti che corrispondono agli indirizzi stabiliti.
Nel corso del 2015 è stato ultimato il modello della governance, con l'aggiudicazione del ruolo di Investment advisor a Tower Watson Ltd, che dal 1° dicembre risulta operativo per queste attività:

- definizione della nuova Aas, rispetto allo schema provvisorio del 2012, analisi dell'efficacia della sostenibilità delle passività (Alm);
- revisione periodica di quanto riportato sopra;
- definizione del processo di investimento, delle procedure di selezione e implementazione degli impieghi;
- selezione e valutazione alternative di impiego;
- analisi macro e microeconomica, analisi di scenario e monitoraggio dei rischi di mercato;
- formazione del personale.

Gli attori che interagiscono nel modello di governance patrimoniale della Fondazione sono schematizzati nella tabella seguente:

MODELLO DI GOVERNANCE DEL PATRIMONIO		
	ATTORI	RESPONSABILITÀ
INTERNI	Chief investment officer (Cio)	Predispone la proposta di Asset allocation strategica (Aas), che sottopone al Direttore generale, con la collaborazione della struttura interna dell'area Patrimonio, cioè il servizio di Investimenti immobiliari e il servizio di Investimenti finanziari, supportati dall'Investment advisor, e con la consulenza del Risk advisor
		Sovrintende all'attuazione delle scelte di gestione del patrimonio
	Direttore generale	Valida la proposta di Aas ricevuta dal Cio e la sottopone al Consiglio di amministrazione
	Unità di valutazione degli investimenti patrimoniali (Uvip)	Valuta l'opportunità di modificare l'Asset allocation tattica (Aat) sulla base delle relazioni periodiche del Risk advisor, e, in caso positivo, chiede all'area Patrimonio un supporto per redigere il nuovo documento
		Seleziona gli investimenti, con il supporto dell'Investment advisor, e li propone al Consiglio di amministrazione
		Contribuisce alla selezione dei gestori, con il supporto di consulenti specializzati e indipendenti
	Consiglio di amministrazione	Approva l'Aas proposta dal Direttore generale
		Delibera tutti gli investimenti, sia immobiliari che finanziari, su proposta dell'Uvip
ESTERNI	Investment advisor	Fornisce supporto all'area Patrimonio per la pianificazione delle attività di revisione dello schema di Asset allocation, e nel processo di selezione dei gestori e di analisi degli investimenti.
		Supporta l'Uvip nella selezione degli investimenti da proporre al Consiglio di amministrazione
	Risk advisor	Supporta il Cio esprimendo un parere sulla bozza dell'Aas
		Monitora e analizza i rischi relativi agli investimenti effettuati e riferisce all'Uvip

La gestione e i risultati del patrimonio

Enpam ha chiuso il 2015 con un utile di 1,047 miliardi di euro e una crescita del patrimonio che raggiunge i 17,2 miliardi di euro, portando la riserva legale a 12,8 volte il livello delle pensioni pagate nell'ultimo anno.

In particolare, la gestione previdenziale ha evidenziato un saldo positivo di 977,4 milioni di euro, registrando 2,43 miliardi di euro di entrate contributive e 1,45 miliardi di euro di prestazioni.
La gestione patrimoniale ha portato un risultato netto di 202,6 milioni di euro a fronte di proventi lordi per 730 milioni di euro che includono 375 milioni di euro di oneri e 135 milioni di euro di imposte sul patrimonio. Nel corso del 2015 l'Ente ha proseguito il progetto di revisione del portafoglio per raggiungere una graduale e progressiva convergenza generale rispetto a quanto previsto dall'allocazione strategica di lungo periodo. In linea con il processo avviato negli scorsi esercizi, è proseguita l'attività volta a razionalizzare e migliorare il profilo del portafoglio, sia finanziario sia immobiliare, attraverso l'ampliamento della componente in delega di gestione o in fondi.
Enpam ha gestito il proprio portafoglio nel rispetto del criterio di prudenza negli investimenti, riducendo il peso dei prodotti strutturati: infatti, scadenze e vendite hanno portato già nel 2015 una riduzione nel peso dei titoli strutturati da 2,3 miliardi (13,31 per cento) a 1,6 miliardi di euro (9 per cento).
Si è provveduto a semplificare e razionalizzare il comparto immobiliare diretto: nel 2015, infatti, sono stati venduti otto complessi immobiliari, insieme a una parziale vendita di un nono – da concludere entro il 2016 – per un importo di circa 158 milioni di euro. Si è inoltre adeguato il programma di investimenti come da Piano triennale di investimento presentato annualmente ai ministeri vigilanti, per far convergere il peso della classe immobiliare al 30 per cento già nel 2017.

La gestione diretta dell'immobiliare di Enpam

Il portafoglio immobiliare di Enpam è suddiviso in investimenti immobiliari diretti, gestiti attraverso Enpam real estate Srl, e indiretti e quindi gestiti attraverso specifici fondi immobiliari. L'incidenza del portafoglio immobiliare sul patrimonio della Fondazione è pari al 31,38 per cento (rispetto al 34,6 per cento del 2014), con il solo comparto della gestione diretta che pesa per un valore pari al 12,97 per cento del patrimonio totale.

Enpam real estate (Ere) Srl, è la società a socio unico a cui la Fondazione ha affidato nel 2011 la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio immobiliare per le attività di acquisto, vendita, permuta, locazione e gestione di terreni e immobili, e di diritti reali sugli stessi.
La Fondazione ha stabilito nell'ultimo piano triennale degli investimenti, approvato a novembre 2015, di non procedere all'acquisto di nuovi immobili se non tramite veicoli d'investimento, principalmente fondi immobiliari. La tendenza a ridurre il peso immobiliare a favore della componente finanziaria del patrimonio è stata mantenuta anche in previsione dell'entrata in vigore dello schema di decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, relativo alle disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, che prevedrebbe di fatto un limite massimo di esposizione agli investimenti alternativi – incluso l'immobiliare – al 30 per cento.
La valutazione della performance finanziaria del settore immobiliare, per la componente che afferisce alla gestione diretta, viene fatta considerando tutte le entrate ricevute, nell'esercizio, pertinenti agli immobili di proprietà, sia che essi siano canoni di locazione attivi, o commissioni ricevute da Enpam real estate Srl in relazione a questi cespiti, quali la commissione ricevuta sulla componente alberghiera data in usufrutto da Enpam, gli interessi sui finanziamenti estesi da Enpam e l'utile/perdita di esercizio di Enpam real estate Srl. Nel 2015 la performance finanziaria relativa al comparto diretto ha registrato un incremento del 1,27 per cento rispetto all'anno precedente.
A testimonianza della corretta gestione e delle buone performance ottenute nel 2015 la Fondazione ha conquistato l'Ip Real Estate Global Award 2015, una competizione che ogni anno segnala le best practice mondiali nel settore degli investimenti immobiliari da parte di enti previdenziali e fondi pensione. Il premio viene organizzato da Investments & Pensions Europe, associazione di studio dei fondi pensione europei specializzata nella pubblicazione di indagini di settore. Nel 2015 il Real Estate Global Awards, giunto all'undicesima edizione, è stato assegnato da una giuria di 37 professionisti provenienti da tutto il mondo con significative esperienze nella gestione di patrimoni immobiliari.

La vendita del patrimonio residenziale

La decisione di dismettere gli immobili di proprietà diretta ad uso abitativo rientra nella più ampia strategia dell'Ente di puntare su investimenti che possano garantire maggiori rendimenti e che, soprattutto, garantiscano minori spese di gestione. A tal proposito, la Fondazione ha stabilito nell'ultimo piano triennale degli investimenti di non procedere all'acquisto di nuovi immobili se non tramite veicoli di investimento.
Nel corso del 2015, la Fondazione, come già nel 2014, ha proseguito le attività di dismissione del patrimonio residenziale romano, detenuto direttamente, stipulando la compravendita di 8 complessi immobiliari (via Ricci Curbastro, via Perrucchetti, via Canton, via Libero Leonardi, via Suvereto, via Fadda, Via Caio Lelio, via delle Vigne), per un controvalore di 136 milioni di euro, a cui si è aggiunta la prima tranche della vendita dei complessi immobiliari localizzati a Pisa (via delle Piagge) per un controvalore di 21,7 milioni di euro. Il programma di dismissioni del patrimonio immobiliare residenziale dell'Enpam proseguirà anche nel 2016 con la vendita di ulteriori edifici a Roma e di buona parte del complesso delle Piagge a Pisa.

La valorizzazione del portafoglio immobiliare alberghiero

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha riorganizzato la gestione del proprio portafoglio di immobili a destinazione turistico-ricettiva, comprensivo di strutture alberghiere e residence, per migliorarne il rendimento economico-finanziario.
In particolare a dicembre 2015 la Fondazione ha affidato al comparto hotel del fondo immobiliare Antirion Global di nuova costituzione, la gestione di sette strutture turistico-ricettive che fanno parte del patrimonio diretto (l'Hotel Executive, il De Angeli, il Quark, il Residence Ripamonti e l'Hotel Una Tocq tutti a Milano; l'Hotel Pamphili di Roma; il Tanka Village di Villasimius), fino a quel momento in gestione ad Ata Hotel, per avviare un processo di risanamento strutturale ed economico.
L'operazione di apporto rappresenta il punto di arrivo di una strategia che la Fondazione ha pianificato fin dalla costituzione di Enpam real estate Srl, a cui erano stati assegnati in usufrutto immobili, a prevalente destinazione alberghiera, su cui effettuare opere di riqualificazione e adeguamento normativo con l'obiettivo di migliorarne la redditività. Sempre a tale scopo, la Fondazione ha quindi impostato ed eseguito la procedura di conferimento al comparto specializzato del fondo Antirion Global, incaricato di ottimizzare il processo di passaggio dal vecchio gestore, attivo fino al 31 dicembre 2015, e ricercare nuovi gestori, idonei a garantire la migliore capacità reddituale delle strutture, anche pianificando gli interventi strutturali funzionali, appunto, all'ottimizzazione della redditività.
Al 31 dicembre 2015 il valore della partecipazione nel fondo corrispondeva a 244,4 milioni di euro.

5 Investimenti a sostegno del lavoro degli iscritti e del sistema Italia

5

Il contributo al sistema italia

Al di là della sua funzione caratteristica principale, Enpam contribuisce al sistema Italia attraverso azioni mirate allo sviluppo del settore medico e odontoiatrico in risposta a:

1 SISTEMA SANITARIO

Le difficoltà del sistema sanitario, effetto del continuo contenimento della spesa pubblica e del welfare debole.

2 INVECCHIAMENTO

L'emergere di nuovi bisogni collegati all'invecchiamento della popolazione italiana.

3 INVESTIMENTI

Le grandi opportunità di investimento in alcune aree emergenti del settore sanitario italiano:

- Le Biotecnologie e la Residenzialità assistita
- La crescente attenzione dei risparmiatori verso gli investimenti "socialmente responsabili"

SCENARIO

TENDENZE

La diminuzione della spesa sanitaria pubblica tra il 2010 e il 2014.[1]

-3,48%

% delle malattie cardiovascolari e dei tumori che potrebbero essere evitati grazie a una equilibrata e sana alimentazione.[2]

-33%

Il fatturato registrato dal comparto italiano delle biotecnologie farmaceutiche nel 2014. [3]

€ 7.302 milioni

La spesa turistica nel settore enogastronomico che colloca l'Italia come leader mondiale.[4]

€ 11 miliardi

BISOGNI

Gli Italiani che dichiarano che la copertura dello stato sociale si è ridotta e che pagano di tasca propria molte delle spese un tempo sostenute dal Servizio sanitario nazionale (Ssn).[5]

53%

Posti letto per 10.000 abitanti. Collocano l'Italia tra i paesi Europei con minore offerta di Residenzialità assistita con forti squilibri territoriali tra Nord e Sud del Paese.[6]

37,6

OPPORTUNITÀ

Investimenti per la ricerca e lo sviluppo nel settore delle Biotecnologie in ambito sanitario. [3]

€ 563 milioni

Gli italiani che durante l'estate 2015 hanno scelto di visitare frantoi, malghe, cantine, aziende, sagre, bancarelle, agriturismi o mercati degli agricoltori che alimentano il turismo enogastronomico.[4]

42%

1. Rapporto annuale Istat (2016) e Rapporto Ista Noi Italia (2012).
2. Le dimensioni della salute in Italia (Istat 2015).
3. Rapporto sulle biotecnologie del settore farmaceutico in Italia (Farmindustria- EY Italia 2015).
4. Analisi Coldiretti 2015 effettuata in occasione dell'apertura della Borsa internazionale del turismo (Bit) di Milano.
5. Bilancio di sostenibilità del welfare italiano (Censis 2015)
6. XI Rapporto sanità 2015 (CREA Consorzio per la ricerca economica applicata in sanità dell'Università Tor Vergata di Roma).

RISPOSTE DI ENPAM

La quota del portafoglio istituzionale, pari a circa 1 miliardo di euro, che Enpam ha deciso di devolvere gradualmente in favore di investimenti socialmente responsabili di tipo **"Mission Related".**

5%

Tra il 2013 e il 2015 Enpam ha stanziato **80 milioni di euro in tre fondi immobiliari rivolti al mercato delle Residenze sanitarie assistenziali,** assicurando – con la prima tranche di somme investite – 940 posti letto e generando 761 posti di lavoro, fra i quali 57 medici.

80 milioni di euro

Nel 2015 la Fondazione ha investito **14 milioni di euro nel Fondo Parco Agroalimentari Italiani, posizionandosi fra i primi quotisti del progetto FICO Eataly World**, il cui intento è divenire la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare.

14 milioni di euro

La Fondazione Enpam ha inoltre deciso di investire – sempre nel 2015 – nelle strutture ospedaliere italiane, sottoscrivendo **un prestito obbligazionario di 30 milioni di euro in favore dell'Ospedale Gemelli**.

È stata inoltre sottoscritta la totalità delle quote del Fondo Antirion Aesculapius, permettendo l'**acquisto**, a fronte di un importo di 87 milioni di euro, **dell'Ospedale S. Giuseppe di Milano.**

Infine, la **Fondazione detiene il 9% del capitale sociale del Campus Bio-Medico di Roma** (pari a 5,4 milioni di euro nominali), **per un valore storico rivalutato di 10 milioni di euro.**

5 Investimenti a sostegno del lavoro degli iscritti e del sistema Italia

LO SCENARIO

Al di là della sua funzione caratteristica principale, Enpam sostiene il lavoro degli iscritti e contribuisce al sistema Italia attraverso azioni mirate allo sviluppo del settore medico e odontoiatrico e a supporto del welfare in risposta a:

- le difficoltà del sistema sanitario e l'emergere di nuovi bisogni collegati all'invecchiamento della popolazione italiana;
- le grandi opportunità d'investimento in alcune aree emergenti del settore sanitario italiano, come le biotecnologie e la residenzialità assistita (Ra);
- i costi crescenti della spesa sanitaria collegati al tema della nutrizione e degli stili di vita;
- la crescente attenzione dei risparmiatori e della collettività al tema dell'integrazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance (Environmental, social, governance - Esg) negli investimenti.

La sostenibilità del Servizio sanitario nazionale

Secondo lo studio del Censis *Bilancio di sostenibilità del welfare italiano*, diffuso a ottobre 2015, le famiglie italiane faticano sempre più a gestire la spesa per l'assistenza e le cure; il 53,6 per cento ad esempio dichiara che la copertura dello stato sociale si è ridotta e paga di tasca propria molte delle spese un tempo sostenute dal Servizio sanitario nazionale (Ssn). La spesa sanitaria, in Italia, si colloca alle ultime posizioni nel confronto con i principali Paesi europei. Come emerge dal Rapporto 2015 *Meridiano Sanità* elaborato da The European House – Ambrosetti, la spesa sanitaria italiana ha un'incidenza sul Pil pari al 9,1 per cento, valore ben al di sotto della media europea, pari al 10,3 per cento, e che pone il nostro Paese al terz'ultimo posto in Europa, davanti solo a Irlanda e Spagna. Contrariamente a quanto accade in Europa, l'Italia ha mostrato una leggera flessione dell'incidenza della spesa sanitaria su Pil (era il 9,2 per cento nel 2012), a causa di una riduzione della spesa sanitaria superiore rispetto a quella del Prodotto interno lordo. Similmente le statistiche relative alla spesa sanitaria pro capite mostrano, per l'Italia, un valore pari a 2.355 euro, inferiore rispetto a quanto registrato dai Paesi europei nel complesso (2.903 euro), con il nostro Paese a precedere solo Spagna, Grecia e Portogallo. Considerando la sola componente pubblica, l'Europa nel 2013 ha registrato una spesa sanitaria pro capite pari a 2.223 euro, mentre il livello di spesa pubblica dell'Italia è stato pari a 1.837 euro, in leggera riduzione rispetto al 2012. In termini d'incidenza sul Pil, nel 2013 la componente pubblica della spesa ha rappresentato mediamente, in Europa, il 7,9 per cento del Pil, con l'Italia che ha registrato il 7,1 per cento.

Data la crescita del Pil italiano, più debole rispetto agli altri Paesi, se il rapporto tra spesa e Pil rimanesse costante, secondo le stime contenute nel World Economic Outlook 2015 del Fondo monetario internazionale, nel 2020 non solo si confermerebbe il divario fra l'Italia e gli altri principali Paesi europei, ma si verificherebbe un ulteriore ampliamento del gap. Infatti, nel 2020 la spesa sanitaria pubblica pro capite in Italia sarebbe pari a 1.879 euro a parità di potere d'acquisto: un dato inferiore del 61 per cento rispetto alla Germania, del 43 per cento rispetto alla Francia, del 32 per cento rispetto alla media europea e del 24 per cento rispetto al Regno unito.

La lettura di tali dati alla luce delle rilevazioni statistiche relative alle condizioni di salute degli italiani pone importanti interrogativi riguardanti la futura sostenibilità del Sistema sanitario nazionale. Nell'ambito dell'indagine campionaria *Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari* condotta dall'Istat è emerso infatti che nel 2013, circa 13 milioni di persone dai 15 anni in su risultavano avere limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi. Complessivamente si tratta del 25,5 per cento della popolazione residente di pari età. Per queste persone l'interazione tra condizioni di

salute e fattori ambientali può tradursi in restrizioni dell'inclusione sociale. Tra le persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, il 23,4 per cento riferisce di avere limitazioni gravi, cioè il massimo grado di difficoltà in almeno una tra le funzioni motorie, sensoriali o nelle attività essenziali della vita quotidiana; il numero di tali persone nella popolazione residente in Italia è stimato in circa 3 milioni.

Le biotecnologie: un comparto in crescita

Il *Rapporto sulle biotecnologie del settore farmaceutico in Italia 2015*, pubblicato da Farmindustria, in collaborazione con EY Italia, fa emergere che il settore italiano delle biotecnologie farmaceutiche è uno dei più vivaci e dinamici all'interno del panorama industriale nazionale. Dal rapporto emerge come l'intero comparto nel 2013 ha registrato un fatturato pari a 7.302 milioni di euro (+ 4,3 per cento rispetto all'anno precedente) con una crescita del 3,3 per cento degli investimenti in ricerca e sviluppo (563 milioni di euro nel 2013 rispetto a 545 milioni nel 2012), che a loro volta hanno permesso di mantenere inalterato il numero degli addetti del settore, aumentati dello 0,4 per cento (3.898 nel 2013 rispetto a 3.881 nel 2012), in un contesto nazionale in controtendenza.
Il biotech infatti, accanto alla medicina personalizzata, costituisce l'ultima frontiera della ricerca farmaceutica e un numero sempre maggiore di multinazionali del farmaco investe in questo settore. Oggi, infatti, i farmaci biotech costituiscono il 20 per cento di quelli in commercio, il 40 per cento dei nuovi autorizzati e il 50 per cento di quelli in fase di sviluppo. Per la cura delle patologie in Italia sono già presenti 145 prodotti in diverse aree terapeutiche: malattie infettive (71), oncologia (27) e malattie metaboliche, epatiche ed endocrine (15). Le biotecnologie rappresentano inoltre la principale risposta a circa 6.000-7.000 malattie rare, molte delle quali sono ancora senza cura ma per le quali imprese e pazienti possono riporre le loro aspettative in 303 progetti in diverse fasi di ricerca e sviluppo. L'oncologia è l'area terapeutica con il maggior numero di progetti di ricerca e sviluppo (130) la maggior parte dei quali si trova nelle fasi avanzate di sviluppo (66,9 per cento in fase II e III). Come evidenziato nel Rapporto, la pipeline del farmaco biotech si concentra principalmente su: anticorpi di tipo monoclonale (33 per cento), prodotti a basso peso molecolare (28 per cento) e proteine ricombinanti (12 per cento).

Il nuovo trend della residenzialità assistita

In Italia è in atto un processo di riorganizzazione dei sistemi sanitari che mira da un lato alla massima specializzazione dei servizi ospedalieri, da dedicarsi ai soli eventi acuti e agli interventi diagnostici e terapeutici a elevata complessità e dall'altro al potenziamento dell'assistenza primaria per tutti gli interventi deospedalizzabili. Un ruolo importante nell'ambito della assistenza primaria è ricoperto dall'assistenza residenziale a supporto della long term care (Ltc), che rappresenta un bisogno in continuo aumento dovuto ai cambiamenti sociali e demografici: l'invecchiamento della popolazione, la riduzione della potenzialità dell'assistenza informale e le relative conseguenze economico-finanziarie che inficiano la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale (Ssn). Nello specifico l'assistenza residenziale rappresenta un complesso di interventi di carattere sanitario, tutelare, assistenziale e alberghiero erogati lungo tutto l'arco delle 24 ore, che si caratterizza, di norma, come prestazione di assistenza a lungo termine a soggetti non autosufficienti (anziani, disabili, persone con patologie psichiatriche e malati terminali) in condizioni di cronicità e/o di relativa stabilizzazione delle condizioni cliniche.
In un Paese come il nostro, in cui, com'è evidenziato nel V Rapporto 2015 Irccs-Inrca[8] , ben 2,5 milioni di anziani hanno limitazioni funzionali di qualche tipo (mobilità, autonomia, comunicazione, ecc.) e sono parzialmente o totalmente non autosufficienti, la questione di come lo Stato possa garantire un'appropriata assistenza continuativa (Long term care) deve rappresentare una priorità dell'agenda politica.
L'XI Rapporto Sanità[9] evidenzia che l'Italia si posiziona fra i Paesi europei con minore offerta di posti letto per abitante nelle strutture residenziali.

8. *V Rapporto: l'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia* (Irccs-Inrca 2015)
9. *XI Rapporto Sanità* (Crea, Consorzio per la ricerca economica applicata in sanità) dell'Università Tor Vergata di Roma 2015)

Nel 2012, il tasso di posti letto per 10.000 abitanti, è massimo in Svezia con 135,3, seguita da Belgio, Finlandia e Olanda rispettivamente con 123,2, 111,6 e 106,2. In questo confronto l'Italia mette a disposizione dei cittadini 37,6 posti letto per 10.000 abitanti con forti squilibri territoriali come evidenziato dall'indagine Istat 'I presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari', secondo cui l'offerta raggiunge i più alti livelli nelle Regioni del Nord, dove si concentra il 66 per cento dei posti letto complessivi (9 ogni 1.000 residenti) e tocca i valori minimi nel Sud con il 10 per cento dei posti letto (soltanto 3 posti letto ogni 1.000 residenti).

La corretta alimentazione come fattore di prevenzione

Nell'ambito della promozione di stili di vita sani, la nutrizione rappresenta un pilastro fondamentale per la riduzione dei fattori di rischio e uno strumento di prevenzione insostituibile.
Già nel 2003 l'Organizzazione mondiale della sanità con il documento *Dieta, nutrizione e prevenzione delle malattie croniche*, evidenziava la centralità del cibo nelle strategie di prevenzione di malattie croniche (cancro, malattie cardiovascolari, diabete, obesità ecc). Esiste dunque una crescente evidenza scientifica sul fatto che modificazioni dietetiche hanno forti effetti, positivi e negativi, sulla salute nell'arco della vita.
Una corretta alimentazione è dunque determinante per uno sviluppo fisico sano sia a partire dalla fase prenatale che durante l'infanzia e nelle fasi successive della vita ed è direttamente legata a una buona salute materno-infantile, facilita i bambini nell'apprendimento e aiuta gli adulti a essere più produttivi.
In questo contesto il nostro Paese può svolgere un ruolo fondamentale grazie alla sua cultura radicata in campo alimentare e alla ricchezza della sua biodiversità: sono sempre maggiori le evidenze che indicano come la dieta mediterranea produca effetti positivi sul microbiota umano e nella cura delle malattie cardiache e del cancro al seno, nel rallentamento dei processi d'invecchiamento, nella prevenzione dei calcoli renali, nella riduzione del rischio di tumore dell'endometrio, e via dicendo.
Tutto ciò fa sì che in Italia siano presenti ampi margini di crescita e spazi d'investimento nella filiera alimentare, in particolare nel campo delle tecniche di coltivazione e dei metodi di preparazione degli alimenti.
Anche la promozione del turismo enogastronomico rappresenta una grande opportunità, basti pensare che più di quattro italiani su dieci (il 42 per cento) durante l'estate 2015 hanno scelto di visitare frantoi, malghe, cantine, aziende, sagre, bancarelle, agriturismi o mercati degli agricoltori che alimentano il turismo enogastronomico dove l'Italia è leader mondiale con una spesa turistica per l'alimentazione che nell'estate 2015 ha superato gli 11 miliardi, anche per la spinta positiva di Expo[10].

L'integrazione degli aspetti environmental, social, governance negli investimenti

La valutazione e il monitoraggio degli investimenti secondo criteri Environmental, social, governance - Esg, cioè quelli fatti da qualsiasi investitore che integri considerazioni di ordine ambientale, sociale e relative alla corporate governance nel processo decisionale di scelta o di mantenimento di un investimento, sono sempre più presenti nelle scelte di investimento.
Esistono diversi approcci Esg tra loro integrabili, alcuni dei quali non hanno neppure impatto sull'allocazione degli investimenti né richiedono un cambiamento del portafoglio:

- engagement, il processo attraverso il quale l'investitore avvia un dialogo strutturato per promuovere l'adozione di buone pratiche di sostenibilità con il management dell'impresa partecipata o con la società di gestione del risparmio cui affida gli investimenti;
- azionariato attivo (hard engagement) che si concretizza invece con l'esercizio dei diritti connessi alla proprietà, come il diritto di voto sui punti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti e la presentazione di mozioni;
- esclusione dall'universo investibile di determinati settori indu-

10. Analisi Coldiretti 2015 in occasione dell'apertura della Borsa Internazionale del Turismo (Bit) di Milano.

striali, società controverse o di Stati considerati a rischio di violazione dei diritti umani e dell'ambiente;
- approccio best in class che si è affermato con la nascita di agenzie specializzate nel rating etico delle società quotate in borsa, consiste invece nello scegliere d'investire in titoli che si distinguono per le politiche e le buone performance ambientali, sociali e relativo alla corporate governance.

L'indagine condotta nel 2015 da Mefop[11] (società per lo sviluppo del Mercato dei fondi pensione) e Forum per la finanza sostenibile sulle prime 50 forme previdenziali italiane per patrimonio gestito ha fatto emergere che gli operatori previdenziali italiani sono in ritardo rispetto ai fondi pensione europei, che hanno integrato nel proprio processo di investimento analisi Esg condotte internamente e/o con l'ausilio di agenzie specializzate nel rating etico.
Emerge tuttavia anche in Italia una tendenza alla creazione di valore attraverso investimenti a impatto sociale spesso 'mission related' in favore, ad esempio, del mondo delle professioni o di interi settori del Paese come ad esempio quello sanitario. Tale approccio all'investimento socialmente responsabile si configura come una possibile risposta alle sfide che la società attuale si trova a fronteggiare e che spesso il welfare non è in grado di affrontare da solo.

11. Le politiche di investimento sostenibile e responsabile degli investitori previdenziali: ill primo benchmark italiano (Mefop 2015).

LA RISPOSTA DI ENPAM

Gli investimenti 'mission related'

L'approccio all'investimento Esg (Environmental, social, governance) che la Fondazione ritiene più adatto alla propria struttura è di tipo 'mission related'.
Forte della convinzione che la tenuta nel lungo periodo del sistema pensionistico dipende anche dalla crescita dei contributi previdenziali che è collegata allo sviluppo del lavoro medico e odontoiatrico, nel 2013 Enpam ha deciso d'includere all'interno della propria Asset allocation strategica (Aas) fino al 5 per cento, pari a circa 1 miliardo di euro del proprio patrimonio, in investimenti correlati e a supporto della propria missione.
Si tratta, infatti, di investimenti in ambiti di interesse strategico che, nell'assolvere l'obiettivo primario di gestione del patrimonio a supporto delle prestazioni previdenziali e assistenziali, consentono comunque un rendimento e contestualmente sono volti a sostenere la crescita delle professioni mediche e odontoiatriche, sostenendo quindi anche il Sistema sanitario nazionale con conseguente positiva ricaduta anche sulla solidità finanziaria del sistema Italia. La Fondazione infatti, per dovere istituzionale, sceglie di perseguire solo investimenti che abbiano un rapporto tra rischio e rendimento atteso coerente con un profilo prudente e protettivo del capitale impiegato, nella consapevolezza però che se il mondo del lavoro va in difficoltà, è lo stesso flusso di contributi ad andare in crisi. È per queste ragioni che vengono effettuate valutazioni di sistema e di professione.
Gli investimenti 'mission related' che rientrano nel cosiddetto portafoglio istituzionale al 2015 sono stati indirizzati a supporto della ricerca nel settore biotecnologico/biomedicale, l'edilizia ospedaliera, clinica e residenziale sanitaria assistita, nutrizione e salute. Attualmente la Fondazione ha impegnato circa 556 milioni di euro di cui: 150 milioni di euro destinati alla sottoscrizione di quote di fondi che operano in Italia nel campo della ricerca delle biotecnologie in ambito sanitario; 80 mi-

lioni di euro (di cui 50 in Italia) destinati a investimenti in residenze sanitarie assistenziali; 14 milioni di euro nel Fondo parchi agroalimentari italiani per il progetto Fico Eataly World; 225 milioni di euro in titoli azionari rappresentativi del capitale di Banca d'Italia; 30 milioni di euro in favore dell'Ospedale Gemelli; 87 milioni di euro per l'acquisto del complesso dell'Ospedale S. Giuseppe dall'Ordine religioso Fatebenefratelli.
Al 31 dicembre 2015 il totale impiegato in investimenti 'mission related' è risultato pari a circa 393 milioni di euro. Enpam intende inoltre valutare nei prossimi anni altre opportunità in ambiti d'interesse per i propri iscritti e per la collettività da cui è possibile trarre profitti etici, tra cui social housing, istruzione universitaria, promozione di stili di vita sani e progetti in favore dell'ambiente, non solo per fronteggiare gli effetti diretti dell'inquinamento, ma anche per adattarsi ai cambiamenti climatici che, accoppiati a un'urbanizzazione non controllata, stanno comportando dissesti idrogeologici.

IL PORTAFOGLIO ISTITUZIONALE DEGLI INVESTIMENTI 'MISSION RELATED'

PORTAFOGLIO ISTITUZIONALE	IMPORTO GIÀ INVESTITO (IMPIEGATO)	IMPORTO DELIBERATO (IMPEGNATO)	MAX IMPEGNO/ANNO	MAX IMPEGNO/ANNO
Principia III	21.757.740,00	150.000.000,00	5%	128.242.260,00
Spazio Sanità	24.948.985,26	50.000.000,00		25.051.014,74
F.I.C.O. Parchi Agroalimentari italiani (PAI)	4.011.633,45	14.000.000,00		9.988.366,55
BANKITALIA	225.000.000,00	225.000.000,00		0
Fatebenefratelli	87.000.000,00	87.000.000,00		0
Gemelli	30.000.000,00	30.000.000,00		0
Totale	**392.718.358,71**	**556.000.000,00**	**899.587.554,75**	**163.281.641,29**

Gli investimenti nel settore della nutrizione e salute

Nel 2015 Enpam ha impegnato 14 milioni di euro nel Pai, il Fondo Parchi Agroalimentari italiani. La Fondazione è ora tra i primi quotisti del progetto Fico Eataly World, una *Fabbrica Italiana contadina* che sorgerà alle porte di Bologna sugli spazi del Caab, il mercato agroalimentare all'ingrosso della città.
Fico Eataly World vuole diventare la struttura di riferimento per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare, il luogo di incontro per tutti coloro che amano il cibo e che vogliono conoscerne i segreti e la tradizione. Il parco che verrà inaugurato tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 punta ad attrarre circa 6 milioni di visitatori ogni anno, raccogliendo idealmente l'eredità di Expo.
L'investimento di Enpam sul tema della qualità della vita ha l'obiettivo da un lato di supportare il welfare e dall'altro di favorire risparmi su alcune delle attuali voci della spesa sanitaria collegate al tema della nutrizione e degli stili di vita.

Gli investimenti nel settore delle biotecnologie

Nel 2014 Enpam ha opzionato un investimento di 150 milioni in Principia III - Health, il fondo dedicato alla ricerca e sviluppo di soluzioni in ambito biomedicale e delle life science la cui raccolta del capitale si è conclusa nel 2015 a 185 milioni di euro, per il 81,1 per cento finanziato dalla Fondazione. L'obiettivo principale di Principia III - Health è la creazione di valore per startup, spin-off industriali e accademici, aziende in fase di espansione e piccole medie imprese su cui il fondo potrà detenere partecipazioni sia di minoranza che di maggioranza.
Il fondo ha avviato nel 2015 le operazioni d'investimento con la sottoscrizione del capitale di due società:

- Wise Srl, start-up fondata nel 2011 da 4 ricercatori con sede a Milano, presso la Fondazione Filarete, e uffici a Berlino nel campus Berlin Buch (impegno previsto di 1,215 milioni di euro) da effettuarsi in più riprese entro metà 2016.
  L'operazione è finalizzata a sviluppare un'innovazione di prodotto nella produzione di polimeri estensibili utilizzati per elettrodi flessibili di nuova generazione, meno invasivi e maggiormente biocompatibili;

- Comecer SpA, società fondata nel 1970 da Carlo Zanelli con sede a Ravenna (impegno previsto di Euro 22,5 milioni di euro); è tra i principali operatori nella progettazione e realizzazione di sistemi d'isolamento per la medicina nucleare.

Attraverso questo investimento Enpam intende supportare lo sviluppo delle professionalità nel settore biomedicale in Italia allo stesso tempo contribuendo a creare valore per gli iscritti.

Gli investimenti in Residenze sanitarie assistenziali

Tra il 2013 e il 2015 la Fondazione ha stanziato 80 milioni di euro in tre fondi immobiliari rivolti al mercato delle Residenze sanitarie assistenziali: Spazio Sanità e Tsc – Gefcare Real Estate Fund. Con la prima tranche dello stanziamento di circa 25 milioni di euro in fondo Spazio Sanità, Enpam ha contribuito all'acquisto di sei residenze sanitarie assistite (Rsa), localizzate in capoluoghi del centro-nord (due a Milano, una a Torino, una in provincia di Brescia, una a Modena ed una ad Ancona), per un valore complessivo di 93,2 milioni di euro.

Oltre ad assicurare circa 940 posti letto a pazienti non autosufficienti, le sei strutture danno lavoro a 761 persone, fra cui 57 medici, oltre all'indotto. Il fondo Spazio Sanità è gestito da InvestiRE SGR mentre le strutture sono affittate alle società Kos e Segesta (gruppo Korian). Si tratta di un investimento mission related che ha generato risultati tangibili e attraverso cui la Fondazione ha direttamente contribuito ad ampliare la disponibilità di posti letto per persone non autosufficienti in Italia.

Nel 2015 la Fondazione ha deliberato l'aumento dell'impegno nel fondo per ulteriori 25 milioni di euro, che verranno parzialmente investiti già nel 2016; inoltre ha sottoscritto un impegno di 30 milioni di euro, corrispondente al 23,28 per cento del fondo Tsc – Gefcare lanciato da Threestone Capital, gestore specializzato nella gestione delle Residenze sanitarie assistite in Germania che ha iniziato l'attività nel secondo semestre 2014, ha concluso il 2015 con otto residenze in portafoglio. La Germania, insieme a Giappone e Italia, è il mercato con il tasso d'invecchiamento più pronunciato a livello globale dove la domanda del settore per servizi di ospitalità clinica registra una crescita costante del 20 per cento circa all'anno (+23 per cento nel 2015).

Gli investimenti nelle strutture ospedaliere

Enpam ha sottoscritto nel 2015 una quota pari a 30 milioni di euro di un prestito obbligazionario decennale in favore dell'Ospedale Gemelli. L'investimento fatto in dicembre, dopo le opportune valutazioni di copertura del rischio, rientra nel portafoglio istituzionale mission related come investimento verso una delle più importanti strutture ospedaliere del Paese in un momento particolarmente delicato che riguarda l'attività professionale di circa 4300 risorse, di cui circa 900 medici per i quali il Policlinico spende circa 120 milioni all'anno.

Nell'ambito dell'operazione sono previste aree di collaborazione con il Policlinico Gemelli al fine di promuovere la diffusione del FondoSanità, fondo pensione integrativo, presso il personale alle dipendenze del Policlinico e l'utilizzo del nuovo Trial center clinico per le iniziative legate agli investimenti del Fondo strategico per la salute Principia III di cui Enpam è azionista.

Sempre nel 2015 la Fondazione ha sottoscritto la totalità delle quote del fondo Antirion Aesculapius, che ha consentito l'acquisto, per un importo di 87 milioni di euro, del complesso dell'Ospedale S. Giuseppe dall'Ordine religioso Fatebenefratelli di Milano. L'attività di investimento del fondo – che rientra negli investimenti di interesse strategico della Fondazione, legati alla crescita delle professioni mediche e odontoiatriche – è focalizzata sul settore healthcare in senso ampio e quindi alla gestione di cespiti con destinazione d'uso assistenziale-sanitaria, graduata in base all'autosufficienza personale, che va dal residenziale assistito, alle cliniche, poligeriatrici e strutture per la gestione acuti, ospedali e centri di riabilitazione.

In quest'ambito si riporta anche la partecipazione di Enpam nell'Università Campus Bio-Medico di Roma, operativa nei campi dell'assistenza con il Policlinico universitario, della didattica con l'Università, della ricerca con i laboratori, e della formazione continua. La Fondazione detiene 54.065 azioni pari al 9 per cento del totale del capitale sociale, con un valore nominale della partecipazione pari a 5,4 milioni di euro e un valore storico rivalutato (valore nominale e sovraprezzo versato) pari a circa 10 milioni di euro.

L'ingresso nel capitale di Banca d'Italia

Nel 2015 Enpam ha completato l'operazione di acquisto per un valore di 225 milioni di euro del 3 per cento dei titoli azionari rappresentativi del capitale di Banca d'Italia.
In totale le casse private (avvocati, medici e odontoiatri, ingegneri e architetti, periti agrari e ragionieri) hanno acquisito più del 10 per cento delle azioni della Banca d'Italia, un investimento all'insegna della fiducia nel sistema Paese che ha consentito l'immissione di una percentuale del patrimonio in una delle prime istituzioni finanziarie, punto di riferimento per la vita non solo economica del nostro Paese.
Un risvolto interessante dell'operazione sarà la possibilità per le casse dei professionisti di richiedere la convocazione dell'assemblea della Banca d'Italia e di partecipare alla formazione del consiglio direttivo dell'istituto.

Il valore economico generato e distribuito

Alcuni aspetti del contributo di Enpam al sistema Italia si evidenziano dall'analisi della distribuzione del valore aggiunto, calcolato riclassificando le voci dello schema di conto economico del bilancio di esercizio. Quest'analisi consente di ottenere una valutazione quantitativa dell'impatto economico-sociale diretto della Fondazione, misurando le diverse voci che compongono la ricchezza creata e distribuita sotto forma di costi.

L'analisi del valore aggiunto si basa sul valore economico generato, distribuito e trattenuto.

Analisi del valore aggiunto 2015

Valore economico generato e distribuito (dati in milioni di €)	2015
Valore economico generato (A)	**2.800**
Entrate contributive	2.431
Risultato della gestione patrimoniale lorda	355
Altri ricavi netti*	14
Valore economico distribuito (B)	**1.689**
Iscritti	1.453
Costi operativi	10
Remunerazione dipendenti	38
Organi sociali	4
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	141
Altri costi**	43
Valore economico trattenuto (A-B)	**1.111**
Ammortamenti, svalutazioni	22
Accantonamenti per rischi	42
Utile di esercizio	1.047

***** Altri proventi della gestione straordinaria e amministrativa
****** Oneri della gestione straordinaria e altri costi

Il valore economico generato rappresenta la ricchezza economica misurabile, prodotta nell'anno dalla Fondazione. Le principali voci che contribuiscono alla formazione di tale valore sono:

- le 'entrate contributive', cioè i contributi versati dagli iscritti;
- la 'gestione patrimoniale', cioè i proventi da partecipazione, negoziazione titoli, rettifiche dei valori patrimoniali (rivalutazioni e svalutazioni) e oneri che derivano dalla gestione;
- gli 'altri ricavi', vale a dire interessi (su mutui concessi dalla Fondazione, su depositi bancari, per dilazioni di pagamento concesse agli iscritti) al netto di oneri finanziari e utili/perdite su cambi e proventi straordinari.

Il valore economico distribuito permette di quantificare la ricchezza prodotta da Enpam, e come questa è distribuita ai suoi portatori d'interesse (stakeholder):

- gli iscritti, che ricevono valore sotto forma di prestazioni previdenziali e assistenziali. La rilevanza di tale importo sottolinea la centralità degli iscritti per la Fondazione e l'orientamento alla soddisfazione delle loro esigenze;
- lo Stato (remunerazione della pubblica amministrazione), che riceve imposte dirette e indirette;
- la struttura organizzativa, che necessita di risorse per l'acquisto di beni e servizi necessari alla sua attività;
- gli organi sociali e le risorse umane, che ricevono un compenso adeguato per il loro contributo alla missione della Fondazione;
- i fornitori attraverso le spese per acquisti effettuate dalla Fondazione.

I criteri di scelta dei fornitori adottati dalla Fondazione sono orientati alla qualità e all'economicità delle prestazioni. In particolare, la gestione delle procedure di scelta del contraente, nel rispetto della complessa disciplina in vigore, il Codice degli appalti pubblici (d.lgs. 163/2006), è ispirata ai principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, oltreché di massima apertura alla concorrenza, buona fede e lealtà, così com'è indicato nel Codice etico, documento che riveste un ruolo fondamentale nel perfezionamento dei contratti e per l'inserimento nell'albo dei fornitori.

Per alcune tipologie di appalto la Fondazione sta valutando la possibilità di creare in sede di definizione e valutazione delle offerte un sistema di rating che attribuisca un punteggio superiore ai fornitori in possesso della certificazione del loro sistema di gestione ambientale ISO 14001 e della certificazione del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro OHSAS 18001.

Nel 2015 la Fondazione ha versato allo Stato o agli Enti locali più di 141 milioni di euro sotto forma di imposte dirette e indirette, di cui 135 milioni sul risultato della gestione patrimoniale.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle voci che compongono il gettito fiscale che risulta in costante crescita nell'ultimo triennio:

Il dettaglio del gettito fiscale 2015

DATI IN EURO	2013	2014	2015
Oneri diversi di gestione (Ici, Imu, tributi locali)	26.114.178	29.755.012	25.020.970
Imposte ritenute alla fonte	29.605.651	77.444.161	91.796.916
Imposte sul reddito d'esercizio (Ires)	24.357.108	25.683.925	23.446.510
Spese di registrazione e contratto di affitto	1.439.180	948.446	940.270
Totale remunerazione della Pa	**81.516.117**	**133.831.544**	**141.204.666**

6 La comunicazione a supporto della Fondazione

6 La comunicazione a supporto della Fondazione

LO SCENARIO

Conoscere la realtà della Fondazione

La Fondazione Enpam opera in un contesto caratterizzato da un marcato "rumore di fondo". Si può certamente usare la L maiuscola per affermare che l'Enpam è "La" casa previdenziale e assistenziale dei medici e degli odontoiatri. Tuttavia i medici e gli odontoiatri hanno esperienza anche di altri enti, con un'impressione a volte di duplicazione. In particolare i laureati in Medicina che entrano in una scuola di specializzazione, pur essendo già iscritti all'Enpam, subiscono trattenute sugli importi delle loro borse di studio a beneficio della Gestione separata dell'Inps. Un altro esempio: chi viene assunto come dipendente, sia in ambito pubblico sia privato, si vede trattenuti i contributi dalla busta paga a favore dell'Inps mentre per l'attività libero professionale continua a versare all'Enpam.
Il diverso meccanismo di esazione dei contributi fa sì che, specie tra chi fa libera professione, si diffondano equivoci e impressioni sbagliate. Ad esempio, un ospedaliero che a fine ottobre si trova a versare la Quota B Enpam sulla sua attività libero professionale (intramoenia o extramoenia) è spesso portato a pensare che il suo ente di categoria lo sta facendo pagare una seconda volta, per giunta chiedendogli cifre molto alte. La realtà è ben diversa: mentre il medico paga all'Inps il 33 per cento del suo salario attraverso un meccanismo di trattenute quasi invisibili, sui compensi da libera professione versa invece solo un contributo all'Enpam, per giunta calcolato con aliquote molto inferiori: 14,5 per cento per chi ha scelto la contribuzione intera oppure 2 per cento per chi ha optato per la contribuzione ridotta, o addirittura zero per la quota di reddito che è già coperta dal contributo minimo annuale (Quota A).
Una situazione simile riguarda i pensionati che continuano a lavorare. Una legge del 2011 (decreto legge n. 98) ha stabilito che chi fa libera professione dopo il pensionamento deve pagare un contributo pari ad almeno la metà di quanto richiesto agli iscritti attivi; se l'Ente non chiedesse nulla, sarebbe l'Inps a esigere il pagamento di un contributo, ben più alto, alla propria Gestione separata. I pensionati, abituati dalle precedenti normative a non versare alcunché, sono spesso convinti di subire un'ingiustizia, mentre non si rendono conto che l'esistenza dell'Enpam permette loro di pagare un terzo di quanto verrebbe preteso dall'Inps (7,25 per cento invece del 23,5 per cento).
Altri equivoci ricorrenti riguardano il patrimonio. Le risorse sono state accantonate dall'Enpam in periodi di "vacche grasse" affinché siano disponibili in periodi di "vacche magre". Ma notando l'ingente patrimonio della Fondazione, alcune obiezioni che giungono dagli iscritti sono: "Se l'Enpam ha tanti soldi, li usi per darmi oggi una pensione più alta" oppure "Li spenda per finanziare borse nelle scuole di specializzazione". La sfida è riuscire a far capire che, pur al netto di importanti questioni irrisolte (si veda il paragrafo "Il paradosso del patrimonio bloccato", a pagina 47), il patrimonio serve a garantire che il sistema previdenziale sia sostenibile nel tempo. Va pertanto difeso per poter continuare a pagare pensioni anche in futuro, così com'è stato fatto finora.

Un ruolo istituzionale da promuovere

Altra retorica fallace che spesso coinvolge l'Enpam è quella della "Casta previdenziale". I professionisti vengono descritti come portatori di intollerabili privilegi e viene proposta l'incorporazione degli enti privati nell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Una variazione sul tema è quella che porta a concludere: "Hanno tanti soldi, ne diano un po' allo Stato".
Una corretta rappresentazione storica farebbe invece risultare evidente che queste argomentazioni sono illogiche, poiché gli enti di previdenza dei professionisti devono la loro attuale natura a una legge dello Stato

che ha mantenuto la pubblicità del loro fine, privatizzandone però gli oneri. Missione pubblica, dunque, ma soldi privati (con i quali, per giunta, pagare tasse statali, regionali e comunali). Altri enti, che sono rimasti pubblici e hanno continuato a percepire contributi statali, oggi non possono esibire una situazione patrimoniale comparabile. Eppure la retorica dei privilegi e le proposte di prelievi e incorporazioni riguardano oggi solo gli Enti che hanno costruito un patrimonio grazie ai sacrifici delle loro categorie professionali e a una gestione conseguente.
In questo scenario, tuttavia, la Fondazione Enpam è diventata un interlocutore di primo piano nell'ambito dell'economia nazionale, come investitore istituzionale e come primario operatore di welfare.

LA RISPOSTA DI ENPAM

Il nuovo logo di Enpam

Dopo aver riformato la previdenza, il patrimonio e lo Statuto, l'Enpam nel 2015 ha adattato all'attualità anche la propria identità visiva. Il nuovo marchio è una sintesi del logo esistente e ne riprende il bastone di Asclepio. Il simbolo del dio greco della Salute è rappresentato dal serpente attorcigliato all'asta della lettera P. Il cambiamento grafico è stato studiato per rendere la comunicazione dell'Enpam più coerente e più chiara. Un'occasione attesa da tempo per dare il via a un coordinamento complessivo: dalle carte intestate alle buste, dalle brochure al sito internet, tutto è stato uniformato per offrire agli iscritti messaggi più semplici da fruire.

Il presidente Oliveti, presenta il nuovo logo della Fondazione

Il nuovo logo vuole unire tradizione e voglia di futuro: "Il bastone di Asclepio veicola dei valori fondamentali nell'immaginario collettivo legato alla professione dei medici e degli odontoiatri, rivolti alla ricerca della salute – ha spiegato Daniele Marrone, direttore creativo dell'agenzia Leo Burnett Roma che ha curato il progetto –. Ne è venuto fuori un logo autorevole e allo stesso tempo essenziale e dinamico. Lo stile è professionale e i colori istituzionali, in modo che il segno diventi quasi un emblema, un marchio di qualità".
Per la prima volta al logo viene associato un messaggio (pay-off): Previdenza, assistenza, sicurezza. I livelli di lettura possibili sono molteplici, da quello più descrittivo (sicurezza come somma di previdenza e assistenza, che sono gli scopi principali della Fondazione Enpam) a quello più evocativo (che richiama la riforma della previdenza che ha messo in sicurezza le pensioni e la riforma del modello di gestione degli investimenti, che ha messo in sicurezza il patrimonio).
Marrone, che ha coordinato il lavoro creativo e la redazione del ma-

nuale guida che disciplina l'uso del logo, ha sottolineato l'importanza di una comunicazione armonica e coordinata: "A volte un logo ha la capacità di rafforzare l'identità di una marca o di un'istituzione e di tutte le persone che ci ruotano attorno. L'immagine coordinata, se fatta bene, genera un senso di appartenenza, di ritrovata vitalità, di attenzione ai cambiamenti del quotidiano". In altre parole: siamo quelli di prima però siamo con voi giorno dopo giorno. "Siamo attenti ai cambiamenti e li interpretiamo in questo nuovo logo".

Ai contribuenti il diritto di voto per gli organi decisionali

Il 2015 è stato anche l'anno delle elezioni con il nuovo Statuto. Per la prima volta tutti i contribuenti hanno avuto diritto di voto per gli organi decisionali della Fondazione e non solo per i comitati consultivi. Il nuovo meccanismo elettorale, predisposto in modo da dare rappresentanza a ognuna delle diverse categorie professionali, ha previsto la stampa di 16 tipi di schede elettorali, alcune delle quali personalizzate per regione o provincia autonoma. Di fronte alla complessità del sistema, necessaria per riflettere l'eterogeneità del mondo medico e odontoiatrico, si è manifestata l'esigenza di semplificare al massimo la comunicazione con lo scopo di rendere facile l'esercizio del voto. Per questo la Fondazione ha lanciato una campagna informativa nell'ambito della quale sono state create infografiche, guide al voto e un sito internet (www.elezionienpam2015.it, www.enpam.it/elezioni2015). I materiali sono stati veicolati agli iscritti e messi a disposizione degli stessi candidati, che

hanno così potuto predisporre proprie guide, diffondendo in modo ancora più capillare le spiegazioni istituzionali dell'Ente.
Durante tutto lo svolgimento delle elezioni, dal momento dell'indizione fino alla proclamazione degli eletti, la redazione ha fornito aggiornamenti in tempo reale attraverso i mezzi telematici, per poi pubblicare rendiconti finali sul Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri.

Lo sviluppo degli strumenti editoriali

La Fondazione ha continuato a mettere a disposizione degli iscritti la rivista Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri per il ventesimo anno consecutivo. La tiratura è stata di 466mila copie in abbonamento postale, oltre a 7.386 abbonamenti digitali (cresciuti del 57 per cento in un anno) che hanno portato al taglio di altrettante copie cartacee. I sei numeri dell'anno e il supplemento "Bilancio sociale" sono stati inoltre realizzati in versione per iPad.
L'Enpam ha spinto sul fronte del digitale anche con la newsletter settimanale EnpamNotizie, uscita in 39 numeri con notizie poi sviluppate negli altri media dell'Ente. La Fondazione infatti persegue l'obiettivo di un passaggio all'informazione prevalentemente elettronica, per assicurare maggiore tempestività e ridurre i costi.
Allo stesso tempo la comunicazione istituzionale Enpam è approdata sulla stampa nazionale e locale in occasione del lancio dei mutui agevolati. La campagna è stata realizzata per dare a tutti gli iscritti la possibilità di partecipare al "click day" del 22 settembre, data a partire dalla quale, dopo quasi 40 anni, l'Ente ha ricominciato a raccogliere domande di finanziamento per l'acquisto della prima casa, mettendo a disposizione 100 milioni di euro.
Con articoli illustrativi sul Giornale della Previdenza e con interviste mirate, la Fondazione ha inoltre illustrato al pubblico la proposta di "App", per permettere la staffetta generazionale tra i medici di medicina generale.

La semplificazione della vita agli iscritti

Le innovazioni nei servizi agli iscritti sono state al centro di campagne dedicate. In particolare è stato data visibilità all'introduzione delle video consulenze previdenziali, al potenziamento dei servizi a distanza presso le sedi degli Ordini che hanno deciso di attivarli e alla Busta arancione online, resa disponibile nel 2015 anche per la pensione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, andando ad aggiungersi alle simulazioni già previste per le quote di pensione relative alla libera professione (Quota A e B).

Nel 2015 sul sito internet della Fondazione è stata inaugurata la nuova sezione "Come fare per", studiata per raccogliere in unico luogo istruzioni pratiche, moduli e recapiti su tutti gli adempimenti e le opportunità offerte dalla Fondazione. Con la nuova rubrica l'Enpam punta a rendere più semplice il rapporto con gli iscritti e ad aumentare l'efficienza dei servizi. I testi sono scritti in un linguaggio il più possibile vicino a quello di uso comune per facilitare la comprensibilità e ridurre i tempi di lettura.

La sezione "Come fare per" del sitoEnpam

La prima parte messa a disposizione è stata quella dedicata alla pensione di vecchiaia, anticipata, ai familiari e d'invalidità.

L'iniziativa si inserisce in un percorso di semplificazione del linguaggio amministrativo partito già da qualche anno con la riscrittura di gran parte dei moduli e delle comunicazioni massive rivolte agli iscritti. Il lavoro è stato intrapreso per assicurare trasparenza e per avvicinare gli iscritti alla cultura previdenziale.

A questo progetto ha collaborato anche Raffaele Simone, linguista di fama internazionale e docente universitario. Il professore partendo da un'analisi dei testi normalmente prodotti dalla Fondazione ha tenuto un seminario sulla semplificazione a cui hanno partecipato i vertici di Enpam, dal Presidente ai dirigenti dei vari servizi. Perché semplificare la comunicazione è la condizione essenziale per rendere più semplici le procedure e dare concretezza al diritto di accesso e alla trasparenza.

La newsletter settimanale EnpamNotizie

L'attività di divulgazione scientifica e le campagne informative

La solidità di un sistema previdenziale si ottiene difendendo il flusso contributivo. E quest'ultima a sua volta si ottiene se si difende l'autorevolezza della professione medica e odontoiatrica, migliorandone la qualità percepita e dimostrata.

È in questo quadro che si inserisce l'attività svolta nel 2015 per far conoscere l'impegno di Enpam a favore della ricerca scientifica, campo nel quale la Fondazione è diventato l'investitore privato singolo più importante d'Italia. "Per crescere una generazione di atleti forti in uno sport occorrono campioni nazionali che facciano d'esempio e campi da gioco per emularli. Nel campo della scienza l'Italia ha già i suoi campioni che possono dare ispirazione, mentre con i suoi investimenti la Fondazione Enpam si sta impegnando per costruire terreni favorevoli": con questa metafora il vertice dell'Ente ha

L'intervento del presidente Oliveti alla trasmissione Tg2 Insieme in merito alla ricerca in Italia

spiegato la sua strategia di investimento a tutela del futuro della professione medica e odontoiatrica.
Quest'attività di comunicazione è avvenuta sia tramite la televisione nazionale sia nell'ambito di una tournée per l'Italia avviata da Principia Sgr, la società che gestisce il fondo di venture capital Principia Health sul quale Enpam ha investito.
Il lancio è avvenuto il 6 maggio con una doppia iniziativa. Un convegno sugli aspetti economici ("Capitali per l'innovazione nelle scienze della vita") ha visto la partecipazione di società attive nel settore biomedicale, di rappresentanti dell'Institute for Advanced Studies di Lucca, della University of California Berkeley, di Farmindustria, di Assobiomedica, di Telethon, del ministero della Salute. Le ricadute sul lavoro ("Digital devolution: e-health e l'impatto sulle professioni sanitarie") sono state invece dibattute con la presidente della Fnomceo Roberta Chersevani, la scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, il presidente del Consiglio universitario nazionale Andrea Lenzi, il direttore scientifico di Humanitas Alberto Mantovani, oltre che con rappresentanti dell'Italian Association of Clinical Engineers, del Cnr, dell'Università di Modena e Reggio Emilia e della Commissione affari sociali della Camera.

L'impegno è proseguito a luglio con un incontro con i Rettori, o loro delegati, delle università del Lazio che hanno facoltà medico-scientifiche: Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Foro Italico, Cattolica, Campus Biomedico, Tuscia e Cassino.
A settembre è stata poi la volta del nord Italia, con un convegno presso il Parco scientifico tecnologico Kilometro Rosso di Bergamo, con il coinvolgimento di Università di Bergamo, Comune, Regione Lombardia, dell'addetto scientifico presso l'Ambasciata italiana in Gran Bretagna e con il coinvolgimento dell'Università Milano-Bicocca, dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e dell'Ospedale San Raffaele.

Il 2015 è stato anche l'anno dell'Expo di Milano, al quale la Fondazione Enpam ha partecipato in due occasioni. Il presidente Alberto Oliveti ha preso parte ai lavori preparatori dell'Esposizione Universale in occasione della manifestazione "Le idee di Expo 2015 – Verso la carta di Milano" nel corso della quale 500 esperti hanno discusso su come migliorare l'export agroalimentare italiano e attrarre investimenti. Il punto di vista rappresentato è che mangiare bene mantiene in salute e che spendere per questo sia, in realtà, un investire sulla qualità e l'aspettativa di vita. "Come medici – ha detto il presidente – siamo convinti che non possa esserci reale sviluppo se non si migliora la qualità della vita delle persone in modo duraturo. La cultura del buon uso del cibo come 'medicina' per restare in salute, si collega all'esigenza di identificare una fattoria globale per un welfare sostenibile". "Per migliorare la percezione della produzione alimentare e degli aspetti nutrizionali propri dell'Italia – ha continuato Oliveti – sarebbe opportuno proporre, primo Paese in Europa, l'integrazione del concetto di diritto alla salute della nostra Carta Costituzionale con quello di diritto al cibo".

All'interno di Expo è stato anche presentato l'investimento di Enpam in Fico-EatalyWorld, la Fabbrica Italiana Contadina che sorgerà a Bologna raccogliendo idealmente l'eredità

dell'Esposizione universale 2015. In un'affollata conferenza stampa, l'Ente ha avuto modo di spiegare il senso dell'operazione economica che, oltre ai ritorni finanziari per gli investitori, punta a promuovere un'alimentazione corretta e a valorizzare il ruolo dei medici e dei dentisti nell'educazione agli stili di vita.

Le iniziative sociali e la promozione dell'immagine di Enpam

La Fondazione Enpam si è anche attivata nel rione Esquilino, quartiere storico di Roma dove hanno sede i suoi uffici, per promuovere interventi di riqualificazione. Domenica 20 maggio oltre cento volontari si sono attivati con spatole, pennelli e ramazze per liberare via Principe Amedeo e via Lamarmora da manifesti abusivi e scritte sui muri. L'Ente ha sostenuto l'iniziativa insieme ad Ama, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani a Roma, e alla Polizia Locale Roma Capitale. Tra i volontari erano presenti anche dipendenti dell'Enpam e i loro familiari, oltre a residenti e rappresentanti, anche diplomatici, di diverse comunità etniche che animano la zona.

Volontari al lavoro durante l'evento Retake

Anche sulla scia di quest'iniziativa, l'Ente è stato chiamato a partecipare in qualità di osservatore al Tavolo di osservazione sul Primo Municipio, organismo promosso dalla Prefettura di Roma per monitorare la sicurezza e il decoro del territorio. Enpam ha quindi preso parte alle riunioni insieme a rappresentanti del Municipio Roma 1- Centro, di Roma Capitale, delle forze dell'ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo forestale dello Stato, Polizia Locale) e di altri enti.

Nell'ambito di quest'organismo, Enpam ha successivamente promosso altri due eventi Retake per la pulizia e la riqualificazione dei portici di Piazza Vittorio Emanuele II, che hanno avuto ampio risalto sulla stampa e sui social network.

Repubblica.it del 21 novembre 2015

ROMA

Piazza Vittorio, operazione Retake: i portici dal degrado allo splendore

I volontari hanno pulito l'area centrale dell'Esquilino

di VALENTINA LUPIA

In coerenza all'obiettivo di promuovere la professione medica e odontoiatrica, la Fondazione ha inoltre dato inizio a un ciclo di eventi aperti al pubblico dedicati alla prevenzione e alla promozione dei corretti stili di vita. I primi appuntamenti, realizzati a fine anno nella sede dell'Enpam o nella piazza antistante, hanno riguardato l'accesso alle psicoterapie efficaci, in collaborazione con il centro Crp, scuola di specializzazione in psicoterapia riconosciuta dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica e coordinata da uno psichiatra e una neurologa, e un'iniziativa di sensibilizzazione promossa dalla Lega italiana fibrosi cistica. Allo stesso tempo sono stati stretti rapporti con numerosi enti e società scientifiche per avviare un calendario regolare di manifestazioni, poi lanciato con il marchio di Piazza della Salute.

Appendice

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio sociale 2015 della Fondazione Enpam è stato redatto in conformità al livello 'Core' delle linee guida *G4 Sustainability reporting guidelines* pubblicate dal Global reporting initiative (Gri).
In appendice è riportata la tabella di correlazione tra indicatori Gri e contenuti del documento.
In accordo a quanto previsto dalle linee guida G4 il processo di redazione del rapporto ha previsto l'identificazione degli aspetti più significativi da rendicontare in accordo al ' principio di materialità'.
Quest'approccio si riflette nella struttura del report che confronta per i 5 temi più rilevanti (materiali), da una parte, le sfide imposte dall'evoluzione dello scenario nel medio termine elaborato su fonti esterne, dall'altro, le risposte in termini di dati e azioni condotte dalla Fondazione nel periodo di riferimento.
La completezza delle informazioni e degli indicatori Gri è stata mantenuta e non ci sono state limitazioni e variazioni che possano significativamente influenzare la comparabilità tra i periodi delle informazioni presentate anche rispetto a quanto rendicontato nel bilancio sociale 2014.
Per quanto riguarda l'approccio prudenziale, che prevede di attuare delle contromisure per mitigare possibili gravi impatti socio-ambientali anche nel caso in cui la comunità scientifica non abbia ancora raggiunto una posizione unanime, si tratta di un orientamento connaturato alla missione della Fondazione, che trova ampia applicazione nella sostenibilità del sistema previdenziale, come descritto in dettaglio nel capitolo dedicato a tale tema.
Il bilancio sociale 2015 contiene dati e informazioni con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Le informazioni contenute in questo documento riguardano l'attività della Fondazione Enpam (Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri).
Le informazioni economiche riportate nel documento sono state desunte dal bilancio d'esercizio 2015 della Fondazione redatto secondo i principi contabili italiani, in assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati. Per migliorare l'efficacia dell'approccio metodologico, del processo di rendicontazione e dell'affidabilità delle informazioni riportate, il bilancio sociale 2015 è stato sottoposto a revisione esterna.
Per qualsiasi chiarimento o approfondimento sui contenuti di questo bilancio sociale è possibile contattare la redazione della Fondazione Enpam - Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - 00185 Roma - giornale@enpam.it Fax 06.48294538.

I nostri portatori di interesse (stakeholder)

Nel 2012 la Fondazione ha avviato un progetto per identificare e classificare i propri stakeholder. Da una prima analisi sono risultate circa 50 tipologie di portatori di interesse che successivamente sono state raggruppate e ordinate per importanza, in base a due criteri:

- l'influenza esercitata sulle attività di Enpam;
- la dipendenza da Enpam.

Da questa classificazione sono risultate le seguenti categorie finali:

- iscritti attivi;
- iscritti pensionati /familiari degli iscritti deceduti;
- dipendenti;
- sindacati medici;
- Ordini provinciali;
- Fnomceo;
- media;
- istituzioni pubbliche;
- inquilini degli immobili di Enpam real estate;
- fornitori.

La tabella che segue mostra le principali modalità di coinvolgimento degli stakeholder.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

		MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
STAKEHOLDER	Iscritti attivi	"Il giornale della previdenza" Sito web Posta elettronica Servizio accoglienza telefonica (Sat) Convegni ed eventi Posta cartacea Profilo Twitter Servizio di consulenza previdenziale in video-conferenza (video-consulenza). Servizio Busta arancione
	Iscritti pensionati Familiari degli iscritti deceduti	"Il Giornale della previdenza" Sito web Posta elettronica Posta cartacea Servizio accoglienza telefonica (Sat)
	Dipendenti	Sito web Intranet
	Sindacati medici	Processo di riforma dello Statuto Contrattazione di I e II livello Newsletter Convegni ed eventi "Il giornale della Previdenza"
	Ordini provinciali	Processo di riforma dello Statuto "Il giornale della Previdenza" Posta elettronica Servizio accoglienza telefonica (Sat) Newsletter Missioni informative Convegni Sportelli telematici sul territorio
	Fnomceo	Processo di riforma dello Statuto Servizio accoglienza telefonica (Sat)
	Media	Comunicati stampa Convegni ed eventi
	Istituzioni pubbliche	Relazioni istituzionali Comunicati stampa Missioni informative Convegni
	Inquilini immobili	Sito web Rapporti con i sindacati degli inquilini
	Fornitori	Sito web

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

La Fondazione si relaziona con i suoi portatori di interesse in modi diversi, che permettono di dare informazioni sul proprio operato e raccogliere le aspettative esterne.
Un importante strumento di comunicazione è 'Il giornale della previdenza', che viene pubblicato 6 volte all'anno e a cui si aggiungono dei supplementi online in circostanze particolari. Questa pubblicazione fornisce informazioni sull'attualità, sulla previdenza, sull'assistenza e sulla professione medica. Viene recapitata gratuitamente a tutti i medici e gli odontoiatri italiani, nel formato cartaceo, ma è disponibile anche online sul sito della Fondazione e nella versione per ipad.
Parallelamente, la Fondazione pubblica delle newsletter rivolte agli Ordini provinciali, ai componenti delle Consulte di Enpam, e alle organizzazioni sindacali: in questo modo si garantisce una comunicazione costante con i rappresentanti della categoria che sono in contatto diretto con gli iscritti, anche attraverso i nuovi sportelli telematici sul territorio.
Nella struttura della Fondazione è presente un Ufficio stampa, che mantiene costanti rapporti con i media esterni.
Per quanto riguarda i canali di comunicazione che permettono di soddisfare le richieste d'informazioni da parte degli iscritti sulla previdenza e l'assistenza dell'Enpam, sono attivi 2 numeri telefonici, uno per gli iscritti, l'altro riservato esclusivamente agli Ordini dei medici. In totale nel 2015 è stata data assistenza a 244.600 chiamate degli iscritti.
A questo canale si aggiunge una casella di posta elettronica, sat@enpam.it, con lo stesso scopo di ascolto e d'informazione: nel 2015 sono state 28mila le email inviate dagli iscritti
Presso la sede della Fondazione, in Piazza Vittorio Emanuele II, a Roma, è disponibile, inoltre, un Ufficio accoglienza, cui possono rivolgersi tutti i medici e i dentisti interessati ad avere informazioni: nel 2015 sono stati ricevuti oltre 6.700 iscritti.
Oltre a questi strumenti, la Fondazione ricorre anche all'organizzazione di missioni informative: vertici e funzionari Enpam si recano presso le sedi degli Ordini provinciali o partecipano a congressi e convegni medici per fornire informazioni sull'attività della Fondazione e per rispondere in maniera diretta

a tutte le richieste degli interessati. Nel 2015 sono stati 40 in tutto gli eventi in cui sono state allestite le postazioni informative Enpam e oltre 2500 le consulenze personalizzate date ai medici e odontoiatri presenti.
Nel 2015, inoltre, è stato lanciato il progetto delle videoconsulenze. Nel corso dell'anno sono stati 24 gli Ordini che ne hanno fatto richiesta per un totale di 90 sessioni allestite.
Nel 2015 Enpam ha messo a punto delle linee-guida di customer satisfaction per verificare la rispondenza delle proprie prestazioni alle attese degli iscritti. I risultati dei primi due mesi del 2015 hanno evidenziato una soddisfazione elevata tra il 78 per cento e l'83 per cento dei rispondenti nelle aree: tempi di attesa, competenza e cortesia degli operatori e capacità di risoluzione dei quesiti.

L'analisi di materalità

Per la definizione degli aspetti 'materiali', vale a dire i temi rilevanti per Enpam e per i suoi portatori di interessi, ci si è basati sull'analisi svolta nel 2013 ed aggiornata in occasione della redazione del Bilancio sociale 2014.
I temi selezionati per l'edizione 2013 del Bilancio sociale erano emersi, da un lato, tramite interviste con le sue figure apicali e un confronto con altre organizzazioni similari e, dall'altro, da quella degli stakeholder.
In base a queste analisi di materialità, condotte internamente ed esternamente, gli argomenti risultati di maggior importanza sono stati:

1. sostenibilità futura dei servizi;
2. efficienza nei servizi agli iscritti;
3. gamma dei servizi agli iscritti;
4. garanzia della contribuzione;
5. tracciabilità, trasparenza e autoregolamentazione;
6. dialogo e ascolto degli iscritti;
7. trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori;
8. impatto sociale degli investimenti;
9. criteri per la scelta degli investimenti;
10. contributo al sistema Italia;
11. la rappresentatività nel governo dell'organizzazione.

Nel rispetto delle linee guida Gri G4, il Bilancio sociale fornisce informazioni specifiche relativamente agli 11 aspetti materiali identificati, per i quali sono stati individuati i corrispondenti indicatori del Gri. Per ogni aspetto, inoltre, è stata analizzata la rilevanza interna e la rilevanza esterna, cioè per gli stakeholder. L'ambito geografico di pertinenza è prevalentemente l'Italia, poiché la missione della Fondazione ha come orizzonte i confini nazionali; tuttavia una parte degli investimenti interessa Paesi europei ed extra-europei.

Corrispondenza tra gli aspetti materiali per Enpam e gli indicatori specifici del GRI G4

ASPETTI RILEVANTI PER ENPAM	RILEVANZA INTERNA	RILEVANZA ESTERNA	INDICATORE N.	DESCRIZIONE
Sostenibilità futura dei servizi Gamma dei servizi agli iscritti Garanzia della contribuzione	Rilevante per Enpam	Rilevante per gli icritti	G4-2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità
Efficienza nei servizi agli iscritti	Rilevante per Enpam	Rilevante per gli icritti e gli Ordini Provinciali	PR5	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione.
Tracciabilità, trasparenza ed autoregolamentazione	Rilevante per Enpam	Rilevante per gli icritti, i fornitori e le Istituzioni	SO7	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trus e pratich monopolistiche e relative sentenze.
			SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.
			PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.
Dialogo e ascolto degli iscritti	Rilevante per Enpam	Rilevante per gli iscritti	G4-26	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder
			G4-27	Segnala i gruppi di stakeholder che abbiano sollevato ciascuno dei temi chiave e le segnalazioni.
Trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori	Rilevante per Enpam	Rilevante per i fornitori	G4-12	Descrivere la catena di approvvigionamento dell'organizzazione. Descrivere i principali elementi della catena di approvvigionamento in relazione alle attività primarie dell'organizzazione, prodotti e servizi
Impatto sociale degli investimenti	Rilevante per Enpam	Rilevante per gli iscritti e la collettività	G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono.
Criteri per la scelta degli investimenti	Rilevante per Enpam	Rilevante per gli iscritti e la collettività	EC7	Impatti di investimenti in infrastrutture e servizi supportati
Contributo al Sistema Italia	Rilevante per Enpam	Rilevante per gli iscritti e la collettività	G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazione ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.
La rappresentatività nel governo dell'organizzazione	Rilevante per Enpam	Rilevante per gli iscritti e gli Ordini Provinciali	G4-40	Segnala i processi di nomina e di selezione il più alto organo di governo aziendale e dei suoi comitati, nonché i criteri utilizzati per la nomina e la selezione dei membri più alti dell'organo di governo, tra i quali: - Se e come la diversità è considerata - Se e come l'indipendenza è considerata - Se e come competenze ed esperienze relative ai temi economici, ambientali e sociali sono considerate - Se e come le parti interessate (compresi i soci) sono coinvolti.

Correlazione tra i temi materiali e le sfide del settore

La correlazione tra i temi materiali e le sfide del settore descritte in questo documento è illustrata dalla tabella seguente.

		Profilo	LE SFIDE DEL SETTORE			
			Sostenibilità del sistema previdenziale e welfare	Assistenza strategica	Gestione del patrimonio	Contributo allo sviluppo del sistema sanitario
I TEMI MATERIALI	Sostenibilità futura dei serivizi		X			
	Efficienza nei servizi agli iscritti		X	X		
	Gamma dei servizi agli iscritti		X	X		
	Garanzia della contribuzione		X		X	
	Tracciabilità, trasparenza ed autoregolamentazione		X		X	
	Dialogo e ascolto degli iscritti		X	X		
	Trasparenza nei criteri di scelta dei fornitori					X
	Impatto sociale degli investimenti				X	X
	Criteri per la scelta degli investimenti				X	
	Contributo allo sviluppo del sistema sanitario					X
	La rappresentatività nel governo dell'organizzazione	X				

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2015	RISULTATI CONSEGUITI	RAGGIUNGIMENTO
Impatto sociale degli investimenti	Avviare un progetto per la valutazione del portafoglio investimenti in relazione ai diversi aspetti legati alla responsabilità sociale d'impresa	✓
Criteri per la scelta degli investimenti	Valutare nuovi investimenti in ambito "Residenzialità assistita" e ricerca	✓
	Realizzazione del documento di Politica degli investimenti	*
Efficienza nei servizi agli iscritti; Gamma dei servizi agli iscritti; Sostenibilità futura dei servizi	Adeguamento alla normativa sulla Certificazione Unica (CU) e predisposizione sul portale Enpam della documentazione utile all'iscritto, compresa la rendicontazione dei contributi versati	✓
Garanzia della contribuzione	Partecipazione al progetto comunitario Joint Action European Health Workforce Planning and Forecasting, coordinato dal ministero della Salute, sul fabbisogno delle professioni sanitarie e per la programmazione degli accessi alla professione medica e odontoiatrica	✓
Tracciabilità, trasparenza ed autoregolamentazione	Procedura per la pubblicità delle situazioni patrimoniali dei componenti del Cda, del Collegio sindacale e del Direttore generale	✓
	Nuovi processi certificati ISO 9001	**
	Servizio Busta Arancione anche per i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta	✓
Dialogo e ascolto degli iscritti	Attivazione e potenziamento del servizio di consulenza previdenziale in videoconferenza presso gli Ordini provinciali	✓
Contributo al Sistema Italia	Aumentare la quota attuale % del portafoglio gli investimenti "Mission Related" in favore del medico e della collettività	✓
La rappresentatività nel governo dell'organizzazione	Attivare iniziative in favore della rappresentatività degli iscritti come stabilito dal nuovo Statuto approvato da Autorità vigilante ad aprile 2015 relativamente ai rappresentanti o eletti tra gli iscritti contribuenti alle gestioni previdenziali della Fondazione presenti in Assemblea nazionale	✓
	Attivazione sull'area riservata del portale delle indicazioni utili all'iscritto per l'esercizio del diritto al voto nell'ambito delle elezioni degli Organi statutari ai sensi dello Statuto e dei regolamenti della Fondazione	✓

***Avviata la fase di realizzazione della nuova Asset Allocation Strategica, cui seguirà la redazione del documento di Politica degli investimenti.
****Avviato lo studio per il passaggio alla nuova ISO 9001:2015 ed ampliamento del campo di applicazione.

TABELLE DATI

I principali indicatori operativi della Fondazione al 31/12/2015

PORTAFOGLIO (milliardi di €)	DATI DA BILANCIO DI ESERCIZIO
Totale portafoglio finanziario	**11,8**
gestito direttamente	3,4
di cui: Tesoreria	0,5
gestito indirettamente	8,3
Totale portafoglio immobiliare	**4,7**
gestito direttamente	1,6
gestito indirettamente	3,1
Totale attivo operativo netto[1]	**0,8**
Patrimonio totale	**17,2**

PESO % DEL PORTAFOGLIO	
Portafoglio finanziario	72%
Portafoglio immobiliare	28%
Totale patrimonio	**100%**

PESO DELLA GESTIONE DIRETTA E INDIRETTA	
Portafoglio finanziario gestione diretta	21%
Portfolio immobiliare gestione diretta	9%
Portafoglio finanziario gestione indiretta	51%
Portafoglio immobiliare gestione indiretta	19%

1. Include il risultato della gestione previdenziale corrente e le attività e passività che riguardano la gestione operativa

Analisi del valore aggiunto 2015

Valore Economico Generato e Distribuito (dati in milioni di €)	2014
Valore economico generato (A)	**2.800**
Entrate contributive	2.431
Risultato della gestione patrimoniale lorda	355
Altri ricavi netti*	14
Valore economico distribuito (B)	**1.689**
Iscritti	1.453
Costi operativi	10
Remunerazione dipendenti	38
Organi sociali	4
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	141
Altri costi**	43
Valore economico trattenuto (A-B)	**1.111**
Ammortamenti, svalutazioni	22
Accantonamenti per rischi	42
Utile di esercizio	1.047

***** Altri proventi della gestione straordinaria e Amministrativa
****** Oneri della gestione straordinaria e altri costi

Dettaglio imposte

DATI IN EURO	2013	2014	2015
Oneri diversi di gestione (Ici, Imu, tributi locali)	26.114.178	29.755.012	25.020.970
Imposte ritenute alla fonte	29.605.651	77.444.161	91.769.916
Imposte sul reddito d'esercizio (Ires)	24.357.108	25.683.925	23.446.510
Spese di registrazione contratto di affitto	1.439.180	948.446	940.270
Totale remunerazione della PA	**81.516.117**	**133.831.544**	**141.204.666**

DATI DEL PERSONALE

Si riportano di seguito i dati relativi alla consistenza e composizione del personale, alla diversità di genere, alla formazione.

Consistenza e composizione del personale

FORZA DI LAVORO (GRI/G4-10)	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
LAVORATORI DIPENDENTI(UOMINI)	n.	215	217	220	230
LAVORATORI DIPENDENTI (DONNE)	n.	272	274	274	263
TOTALE	**n.**	**487**	**491**	**494**	**493**

LAVORATORI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (GRI/G4-10)	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
A TEMPO INDETERMINATO (UOMINI)	n.	215	215	218	229
A TEMPO INDETERMINATO (DONNE)	n.	272	272	270	263
A TEMPO DETERMINATO (UOMINI)	n.	-	2	2	1
A TEMPO DETERMINATO (DONNE)	n.	-	2	4	0
A TEMPO PIENO (UOMINI)	n.	212	215	219	228
A TEMPO PIENO (DONNE)	n.	267	270	271	260
A TEMPO PARZIALE (UOMINI)	n.	3	2	1	2
A TEMPO PARZIALE (DONNE)	n.	5	4	3	3

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETA'	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
<30 ANNI	%	3	3	3	5
30-50 ANNI	%	57	54	58	58
>50	%	40	43	39	37
TOTALE	%	**100**	**100**	**100**	**100**
Età media	anni		**47**	**47**	**46**

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE E GENERE(GRI/G4-10)	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
DIRIGENTI (UOMINI)	n.	15	14	13	16
DIRIGENTI (DONNE)	n.	6	6	5	4
QUADRI (UOMINI)	n.	23	23	23	27
QUADRI (DONNE)	n.	34	34	34	43
IMPIEGATI (UOMINI)	n.	177	178	182	186
IMPIEGATI (DONNE)	n.	232	232	231	216

FORZA LAVORO TOTALE PER PROVINCIA DI RESIDENZA (GRI/G4-10)	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
ROMA (UOMINI)	n.	194	194	194	206
ROMA (DONNE)	n.	263	265	262	240
ALTRE (UOMINI)	n.	21	23	26	24
ALTRE (DONNE)	n.	9	9	12	23

PERSONALE DIPENDENTE IN USCITA PER FASCIA DI ETÀ	UNITÀ DI MISURA	2014			2015		
		DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Età < 30 anni	n.	0	0	**0**	0	0	**0**
Età 30 - 50 anni	n.	0	0	**0**	1	0	**1**
Età > 50 anni	n.	16	4	**20**	24	5	**29**
TOTALE	**n.**	**16**	**4**	**20**	**25**	**5**	**30**

PERSONALE DIPENDENTE IN ENTRATA PER FASCIA DI ETÀ	UNITÀ DI MISURA	2014			2015		
		DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Età < 30 anni	n.	7	1	**8**	5	7	**12**
Età 30 - 50 anni	n.	9	6	**15**	9	8	**17**
Età > 50 anni	n.	0	0	**0**	0	0	**0**
TOTALE	**n.**	**16**	**7**	**23**	**14**	**15**	**29**

PERCENTUALE DI SCOLARIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
Laurea	%		30	32	34
Diploma	%		49	54	50
Varie	%		21	14	16

CONGEDO PARENTALE (Chi ne ha usufruito)	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
UOMINI	n.		15	11	17
GIORNATE DI PERMESSO (Uomini)	n.		271	151	244
DONNE	n.		13	16	21
GIORNATE DI PERMESSO (Donne)	n.		285	341	544
Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale	**%**		**100**	**100**	**100**

PERSONALE DIPENDENTE IN USCITA PER FASCIA DI ETÀ	UNITÀ DI MISURA	2014			2015		
		DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Età < 30 anni	n.	0	0	**0**	0	0	**0**
Età 30 - 50 anni	n.	0	0	**0**	1	0	**1**
Età > 50 anni	n.	16	4	**20**	24	5	**29**
TOTALE	**n.**	**16**	**4**	**20**	**25**	**5**	**30**

PERSONALE DIPENDENTE IN ENTRATA PER FASCIA DI ETÀ	UNITÀ DI MISURA	2014			2015		
		DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Età < 30 anni	n.	7	1	**8**	5	7	**12**
Età 30 - 50 anni	n.	9	6	**15**	9	8	**17**
Età > 50 anni	n.	0	0	**0**	0	0	**0**
TOTALE	**n.**	**16**	**7**	**23**	**14**	**15**	**29**

PERCENTUALE DI SCOLARIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
Laurea	%		30	32	34
Diploma	%		49	54	50
Varie	%		21	14	16

CONGEDO PARENTALE (Chi ne ha usufruito)	UNITÀ DI MISURA	2012	2013	2014	2015
UOMINI	n.		15	11	17
GIORNATE DI PERMESSO (Uomini)	n.		271	151	244
DONNE	n.		13	16	21
GIORNATE DI PERMESSO (Donne)	n.		285	341	544
Tasso di rientro al lavoro dopo il congedo parentale	**%**		**100**	**100**	**100**

Formazione professionale

ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (Corsi esterni) (GRI/G4- LA9)	UNITA DI MISURA	2012	2013	2014	2015
DIRIGENTI	ore	1028	27	166	266
QUADRI	ore	729	92	217	368
IMPIEGATI	ore	3319	595	3774	2785
ORE TOTALI DI FORMAZIONE	**ore**	**5076**	**714**	**4157**	**3419**

ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (Corsi esterni)(GRI/G3.1 - LA10)	UNITA DI MISURA	2012	2013	2014	2015
DIRIGENTI	ore pro-capite	49	1,4	8	13
QUADRI	ore pro-capite	13	1,6	4	5
IMPIEGATI	ore pro-capite	8	1,5	9	7
ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE (su tot. Dipendenti)	**ore pro-capite**	**10**	**1,47**	**84**	**7**

ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (CORSI INTERNI) (GRI/G4 - LA9)	UNITA DI MISURA	2012	2013	2014	2015
DIRIGENTI	ore	16	8	72	38
QUADRI	ore	25	20	289	151
IMPIEGATI	ore	278	148	1352	2568
ORE TOTALI DI FORMAZIONE	**ore**	**319**	**176**	**1713**	**2757**

ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA (CORSI INTERNI) (GRI/G4 - LA9)	UNITA DI MISURA	2012	2013	2014	2015
DIRIGENTI	ore pro-capite	1	0,4	3,6	2
QUADRI	ore pro-capite	1	0,3	5,1	2
IMPIEGATI	ore pro-capite	1	0,3	3,2	6
ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE (su tot. Dipendenti)	**ore pro-capite**	**1**	**0,3**	**3,5**	**6**

ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER TEMATICA	UNITA DI MISURA	2012	2013	2014	2015
BASE	ore	2798	566	2466	2484
MANAGERIALE	ore	554	88	1577	1439
SPECIALISTICA	ore	2043	236	1827	2253
TOTALE	**ore**	**5395**	**890**	**5870**	**6176**

ORE TOTALI DI FORMAZIONE PER GENERE(GRI/G4 - LA9)	UNITA DI MISURA	2012	2013	2014	2015
UOMINI	ore	2371	400	3365	3186
DONNE	ore	3024	490	2505	2990
UOMINI	ore pro-capite	11	1,8	15,3	14
DONNE	ore pro-capite	11	1,8	9,1	11
Numero di corsi	**n.**		**38**	**95**	**98**
Numero di partecipanti	**n.**		**165**	**330**	**429**

Gli impatti ambientali

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi ai principali impatti ambientali della Fondazione, che si possono ricondurre alla sua sede di Piazza Vittorio Emanuele II a Roma. Si tratta di un palazzo con sistemi di efficienza energetica al passo con gli ultimi ritrovati in materia.

INDICATORI AMBIENTALI				
	UNITA DI MISURA	2013	2014	2015
CONSUMO DI ACQUA	m^3	18.188,00	4.071,00	5.072,00*
CONSUMO DI CARTA	t	33,04	28,5	26,00
SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI (cartucce)	t	–	0,28	0,25
SMALTIMENTO RIFIUTI (hardware, arredi)	t	3,88	0	0

* Nel corso del 2015 la Fondazione ha utilizzato i serbatoi di raccolta delle acque pluviali per gli impianti di raffreddamento e per i servizi sanitari, con conseguente sensibile decremento dei consumi di acqua rispetto al 2013; si riscontra un maggior consumo rispetto al 2014, a causa del minore quantitativo di acqua immagazzinato nel corso dell'anno, dovuto a precipitazioni piovose meno frequenti.

Spese per beni e servizi

Le spese per approvvigionamento della Fondazione si riferiscono principalmente a beni e servizi acquistati per l'operatività della sede e per lo svolgimento di attività di comunicazione con gli stakeholder, come ad esempio, la stampa e la distribuzione de *Il Giornale della Previdenza* e l'acquisto di risorse ICT.

2015	Importi in euro IVA inclusa
Manutenzione immobile della sede e automezzi	1.057.049
Utenze (energia elettrica, acqua, gas, telefonia)	901.145
Materiali di consumo (combustibili, carburanti, cancelleria, modulistica e materiale minuto e di corrente consumo)	448.733
Prestazioni professionali (consulenze, servizi professionali)	3.644.636
Servizi (pulizia, vigilanza, trasporti e facchinaggio)	1.170.357
Premi di assicurazione relativi ai fabbricati e alle autovetture di servizio	62.234
Elaborazione Dati	837.307
Spese di pubblicità	56.996
Spese per convegni e spese di rappresentanza	31.012
Spese per le elezioni degli Organi dell'Ente	506.315
Spese diverse	2.122.366
Stampa e spedizione del giornale della Previdenza	1.221.065
Spese postali (verso pensionati e iscritti)	419.339
TOTALE	**12.478.554**

GRI CONTENT INDEX

PROFILO			
Informativa Standard	**Descrizione dell'indicatore**	**Riferimenti e Note**	**Revisionato da EY**
G4 - 1	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale.	Lettera del Presidente pag. 9 - 10	✔
Profilo dell'organizzazione			
G4 - 3	Nome dell'organizzazione.	L'identità pag. 16	✔
G4 - 4	Principali marchi, prodotti e/o servizi.	L'identità pag. 16	✔
G4 - 5	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Appendice pag. 131	✔
G4 - 6	Numeri di Paesi nei quali l'organizzazione opera e svolge la maggior parte della propria attività operativa.	Enpam opera solo in Italia	✔
G4 - 7	Assetto proprietario e forma legale.	La natura giuridica della Fondazione pag.16 L'organizzazione della Fondazione pag. 25	✔
G4 - 8	Mercati serviti includendo analisi geografica, settori serviti.	L'identità pag. 16 L'organizzazione dei Fondi di previdenza pag. 17-18	✔
G4 - 9	Dimensione dell'organizzazione, inclusi: numero dei dipendenti; numero delle attività; fatturato netto (per le organizzazioni private) o ricavi netti (per le organizzazioni pubbliche); quantità di prodotti o servizi forniti.	Le persone pag. 35 Appendice pag. 140-144	✔
G4 - 10	**a)** Riporta il numero totale di dipendenti per tipo di contratto (a tempo determinato/indeterminato) e sesso.	Appendice pag. 142	✔
	b) Riporta il numero totale di lavoratori a tempo indeterminato per tipo di impiego (part-time/full-time) e sesso.	Appendice pag. 142	✔
	c) Riporta il numero dei lavoratori per tipo di rapporto di lavoro (dipendente/non dipendente) e per sesso.	Le persone pag. 35 Appendice pag. 142	✔
	d) Riporta il totale della forza lavoro per nazione e sesso.	Appendice pag. 143	✔
	e) Segnala se una parte consistente delle attività dell'organizzazione è eseguita da lavoratori che sono legalmente riconosciuti come lavoratori autonomi, o da persone che non siano dipendenti.	Il 100% dei dipendenti lavora in Italia	✔
	e) Segnala ogni variazione significativa nel numero di dipendenti.	Le persone pag. 35	✔
G4 -11	Segnala la percentuale del totale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione.	Il 100% dei dipendenti è coperto da contratto collettivo Adepp	✔
G4 -12	Catena di fornitura e acquisti dell'organizzazione.	Appendice pag. 147	✔
G4 -13	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel Periodo di rendicontazione.	Il nuovo Statuto: caratteri principali pag. 20-21	✔
	Cambiamenti nel perimetro delle attività inclusa la localizzazione dei fornitori.	Non ci sono stati cambiamenti significativi nel perimetro delle attività	✔

Informativa Standard	**Descrizione dell'indicatore**	**Riferimenti e Note**	**Revisionato da EY**
Impegno in iniziative esterne			
G4 - 14	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Nota metodologica pag.130	✔
G4 - 15	Lista delle carte o principi a cui l'organizzazione aderisce o altre iniziative supportate.	Le novità introdotte dalla riforma dello Statuto pag. 20	✔
G4 - 16	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionale e/o internazionali.	Appendice pag. 130	✔
Identificazione degli aspetti materiali e perimetro			
G4 - 17	Elenco delle entità consolidate nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità.	Nota metodologica pag. 131	✔
G4 - 18	Processo per la definizione dei contenuti del report, inclusi: determinazione della materialità; priorità degli argomenti all'interno del report; individuazione degli stakeholder a cui è rivolto il report.	Appendice pag. 131-137	✔
G4 - 19	Elencare tutti gli aspetti materiali identificati nel processo di definizione dei contenuti del report.	Appendice pag. 134-135	✔
G4 - 20	Per ogni aspetto materiale, segnalare il perimetro dell'aspetto all'interno dell'organizzazione.	Appendice pag. 136-137	✔
G4 - 21	Per ogni aspetto materiale, segnalare il perimetro dell'aspetto esterno all'organizzazione.	Appendice pag. 136-137	✔
G4 - 22	Spiegazioni degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti (re-statement) e motivazioni di tali modifiche.	Nota metodologica pag. 130-131	✔
G4 - 23	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione.	Nota metodologica pag. 130-131	✔
Stakeholder engagement			
G4 -24	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.	Appendice pag. 131	✔
G4 -25	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento.	Appendice pag. 131-132	✔
G4 -26	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder.	Appendice pag. 133-134	✔
G4 -27	Segnala i gruppi di stakeholder che abbiano sollevato ciascuno dei temi chiave e le segnalazioni.	Non ci sono state segnalazioni o particolari criticità da parte degli stakeholder.	✔
Parametri del report			
G4 -28	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite.	Nota metodologica pag 130	✔
G4 -29	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	Nota metodologica pag 130	✔
G4 -30	Periodicità di rendicontazione (annuale, biennale, ecc.)	Nota metodologica pag 130	✔
G4 -31	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti	Nota metodologica pag 131	✔

Informativa Standard	Descrizione dell'indicatore	Riferimenti e Note	Revisionato da EY
Indice dei contenuti			
G4 -32	Scelta dell'opzione "in accordance" e tabella GRI.	Corrispondenza tra gli aspetti materiali per Enpam e gli indicatori specifici del GRI G4 pag.130 e 136 -137	✔
Verifica esterna			
G4 -33	Segnala politica dell'organizzazione e le pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report.	Relazione della società di revisione pag.151	✔
Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder			
G4 -34	Struttura di governo inclusi i comitati che dipendono dal massimo organo di governo.	La struttura societaria e organizzativa pag. 25-29	✔
Etica e integrità			
G4 -35	Descrivi i valori dell'organizzazione, i principi, gli standard e le norme di comportamento, come codici di condotta, codici etici.	Il codice etico pag. 32-33	✔

INDICATORI SPECIFICI			
Informativa standard specifica	Descrizione	Riferimenti e Note	Revisionato da EY
PR5	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione.	Appendice pag. 134	✔
SO7	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze.	1. non ci sono state sanzioni significative; 2. il valore totale delle sanzioni non supera i 140.000 €; 3. la quota più rilevante è relativa a sanzioni su lavori edilizi.	✔
SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.		
PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.		
G4 - EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono.	Il Contributo al Sistema Italia pag. 105-113	✔
G4 - EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito.	Il Contributo al Sistema Italia pag. 110-113	✔

EY
Building a better working world

Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del Bilancio Sociale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2015

EY
Building a better working world

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata Bilancio Sociale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2015

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

Abbiamo svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") del Bilancio Sociale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (di seguito la "Fondazione") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio Sociale in conformità alle linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" definite nel 2013 dal *GRI - Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo *"Nota Metodologica"* del Bilancio Sociale, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Sociale che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dal International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio Sociale, nei quali si articolano le *"G4 Sustainability Reporting Guidelines"*, e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio Sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consuntivo della Fondazione E.N.P.A.M. al 31 dicembre 2015, sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94, in data 12 aprile 2016;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Fondazione;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio Sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;

EY
Building a better working world

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Sociale. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione E.N.P.A.M. al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio Sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale,
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio Sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio Sociale;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio Sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di Fondazione E.N.P.A.M., sulla conformità del Bilancio Sociale alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Fondazione E.N.P.A.M. - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida *"G4 Sustainability Reporting Guidelines"* definite nel 2013 dal *GRI - Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo *"Nota Metodologica"* del Bilancio Sociale.

Roma, 28 ottobre 2016

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Socio)

COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (mandato 2015/2020)

Dott. Alberto Oliveti	PRESIDENTE	Dott. Luigi Galvano	CONSIGLIERE
Dott. Giovanni Pietro Malagnino	VICE PRESIDENTE VICARIO	Dott. Eliano Mariotti	CONSIGLIERE
Dott. Roberto Lala	VICE PRESIDENTE (cessato)	Dott. Giacomo Milillo	CONSIGLIERE
Dott. Francesco Buoninconti	CONSIGLIERE	Dott. Franco Pagano	CONSIGLIERE
Dott.ssa Anna Maria Calcagni	CONSIGLIERE	Dott. Pasquale Pracella	CONSIGLIERE
Dott. Riccardo Cassi	CONSIGLIERE	Dott. Gianfranco Prada	CONSIGLIERE
Dott. Giampietro Chiamenti	CONSIGLIERE	Dott. Giuseppe Renzo	CONSIGLIERE
Dott. Stefano Falcinelli	CONSIGLIERE	Dott. Costantino Troise	CONSIGLIERE

COMPONENTI COLLEGIO DEI SINDACI (mandato 2015/2020)

Dott. Saverio Benedetto	PRESIDENTE (di nomina ministeriale)	Dott. Roberto Romillo	SUPPLENTE (di nomina ministeriale)
Dott. Lorenzo Quinzi	EFFETTIVO (di nomina ministeriale)	Sig.ra Luigina Maurizi	SUPPLENTE (di nomina ministeriale)
Dott. Malek Mediati	EFFETTIVO	Dott. Marco Gioncada	SUPPLENTE
Dott. Francesco Noce	EFFETTIVO	Dott. Giovanni Scarrone	SUPPLENTE
Dott. Luigi Pepe	EFFETTIVO	Dott. Giuseppe Varrina	SUPPLENTE

COMPONENTI ASSEMBLEA NAZIONALE (mandato 2015)

n. 100 Presidenti Ordini provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri
n. 6 Vice Presidenti Ordini provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri
(Fermo, Lecce, Livorno, Roma, Ravenna e Rovigo)

Salvatore Puma - Agrigento	Renato Mancuso - Enna	Carlo Maria Teruzzi - Monza Brianza
Mauro Cappelletti - Alessandria	Annamaria Totò (Vicepresidente) - Fermo	Silvestro Scotti - Napoli
Fulvio Borromei - Ancona	Bruno Di Lascio - Ferrara	Federico D'Andrea - Novara
Roberto Rosset - Aosta	Antonio Panti - Firenze	Alain Serru - Nuoro
Lorenzo Droandi - Arezzo	Salvatore Onorati - Foggia	Antonio Luigi Sulis - Oristano
Fiorella De Angelis - Ascoli Piceno	Michele Gaudio - Forlì-Cesena	Paolo Simioni - Padova
Claudio Lucia - Asti	Fabrizio Cristofari - Frosinone	Prof. Salvatore Amato - Palermo
Antonio D'Avanzo - Avellino	Enrico Bartolini - Genova	Pierantonio Muzzetto - Parma
Prof. Filippo Anelli - Bari	Roberta Chersevani - Gorizia	Giovanni Belloni - Pavia
Benedetto Delvecchio - Barletta	Roberto Madonna - Grosseto	Graziano Conti - Perugia
Andria Trani	Francesco Alberti - Imperia	Paolo Maria Battistini - Pesaro
Umberto Rossa - Belluno	Ferdinando Carmosino - Isernia	Enrico Lanciotti - Pescara
Giovanni Pietro Ianniello - Benevento	Maurizio Ortu - L'Aquila	Augusto Pagani - Piacenza
Ottavio Di Stefano - Brescia	Salvatore Barbagallo - La Spezia	Giuseppe Figlini - Pisa
Emanuele Vinci - Brindisi	Giovanni Maria Righetti - Latina	Egisto Bagnoni - Pistoia
Raimondo Ibba - Cagliari	Francesco Giovanni Morgante (Vicepresidente) - Lecce	Guido Lucchini - Pordenone
Giovanni D'Ippolito - Caltanissetta	Pierfranco Ravizza - Lecco	Rocco Paternò - Potenza
Carolina De Vincenzo - Campobasso	Vincenzo Paroli (Vicepresidente) - Livorno	Francesco Sarubbi - Prato
Maria Erminia Bottiglieri - Caserta	Massimo Vajani - Lodi	Salvatore D'Amanti - Ragusa
Prof. Massimo Buscema - Catania	Umberto Quiriconi - Lucca	Andrea Lorenzetti (Vicepresidente) - Ravenna
Vincenzo Antonio Ciconte - Catanzaro	Prof. Americo Sbriccoli - Macerata	Pasquale Veneziano - Reggio Calabria
Ezio Casale - Chieti	Marco Collini - Mantova	Anna Maria Ferrari - Reggio Emilia
Gianluigi Spata - Como	Carlo Manfredi - Massa Carrara	Dario Chiriacò - Rieti
Eugenio Corcioni - Cosenza	Raffaele Tataranno - Matera	Maurizio Grossi - Rimini
Gianfranco Lima - Cremona	Giacomo Caudo - Messina	Giuseppe Lavra (Vicepresidente) - Roma
Enrico Ciliberto - Crotone	Roberto Carlo Rossi - Milano	Emilio Ramazzina (Vicepresidente) - Rovigo
Salvio Sigismondi - Cuneo	Nicolino D'Autilia - Modena	Bruno Ravera - Salerno

Francesco Scanu - Sassari	Guido Giustetto - Torino	Daniele Passerini - Verbano-Cusio-Ossola
Ugo Trucco - Savona	Cesare Ferrari - Trapani	Pier Giorgio Fossale - Vercelli
Roberto Monaco - Siena	Marcoo Ioppi - Trento	Roberto Mora - Verona
Anselmo Madeddu - Siracusa	Luigino Guarini - Treviso	Antonino Maglia - Vibo Valentia
Alessandro Innocenti - Sondrio	Claudio Pandullo - Trieste	Michele Valente - Vicenza
Cosimo Nume - Taranto	Maurizio Rocco - Udine	Antonio Maria Lanzetti – Viterbo
Cosimo Napoletano - Teramo	Roberto Stella - Varese	
Giuseppe Donzelli - Terni	Giovanni Leoni - Venezia	

n. 11 Rappresentanti dei Presidenti delle commissioni per gli iscritti all'albo degli odontoiatri		
Alba Latini (O.M. Teramo)	Massimo Mariani (O.M. Como)	Roberto Gozzi (O.M. Modena)
Massimo Gaggero (O.M. Genova)	Antonio Di Bellucci (O.M. Napoli)	Federico Fabbri (O.M. Ancona)
Gianluigi D'Agostino (O.M. Torino)	Diego Paschina (O.M. Trieste	Mario Marrone (O.M. Palermo
Alexander Peirano (O.M. O.M. Firenze)	Carmine Bruno (O.M. Taranto)	

n. 59 Rappresentanti degli iscritti contribuenti alle gestioni previdenziali della Fondazione		
Amendola Antonio	Di Mola Angelo	Nicolin Giuliano
Andrisani Donato	Famulari Cinzia	Obrizzo Renato
Antonelli Antonella	Ferrara Antonella	Orsini Federici Sabatino
Antonini Gabriele	Garione Ivana	Paduano Romano
Bartolucci Adele	Gibiino Salvatore	Palumbo Carla
Barzagli Luca	Giordano Egidio	Peperoni Gabriele
Bellezza Corrado	Giuliano Tatiana	Pizzutelli Caterina
Brissa Nazzareno Salvatore	Grimaldi Domenico Roberto	Ponti Daniele
Campanelli Sandro	Guglielmi Nunzio	Priolo Vincenzo
Cannarozzo Maria Grazia	Lai Paolo Giuseppe	Procopio Pietro
Castaldo Angelo	Livatino Antonietta	Ricciardi Giuseppe
Causo Arcangelo	Luciani Mirene Anna	Rizzo Fabio
Coprivez Paolo	Maio Tommasa	Rosenberg Ilan
D'Angelo Michele	Mancini Giovanni Evangelista	Russo Celeste
D'Avino Antonio	Milano Luca	Santaniello Sabrina
Di Bartolomeo Giancarlo	Moncini Gianfranco	Scotto Di Fasano Salvatore

Silenzi Andrea	Stocchiero Bruna	Visonà Mauro Renato
Sportelli Giovanni	Vella Giuseppe	Zaccaroni Alberto
Stillo Alessandra Elvira Maria	Venturella Nunzio	Zerbi Rosella
Stimamiglio Andrea	Vespa Fabio Maria	

n. 1 Presidente del Comitato Consultivo della Gestione previdenziale degli specialisti esterni in regime di accreditamento		
Dott. Claudio Dominedò		

Totale 177

NOTE

STESURA A CURA DEL COMITATO GUIDA
Affari istituzionali, legislativi e legali, *Vincenzo Squillaci*
Comunicazione e Ufficio stampa, *Gabriele Discepoli*
Contabilità, bilancio e fiscale, *Adriana La Ricca*
Innovazione, pianificazione, organizzazione e controllo, *Luca Cinquepalmi*
Organi statutari, *Roberta Urbini*
Previdenza e Assistenza, *Vittorio Pulci e Luigi Antonio Caccamo*
Risk management e compliance degli investimenti, *Emilio Giorgi*
Risorse strumentali, *Saverio Molinaro*
Risorse umane, *Lorena Melli*
Sistemi informativi, *Fabio Musto*

COORDINAMENTO
Servizio Processi, sviluppo del modello organizzativo e controllo di gestione
Luca Cinquepalmi, Andrea Leonori, Tommaso Mariani

REDAZIONE
Comunicazione e ufficio stampa
Laura Montorselli (editing limitato), *Paola Antenucci* (art direction)
Valentina Silvestrucci (infografiche), *Vincenzo Basile* (grafici)

REVISIONE LIMITATA
EY Spa

CONTATTI
Fondazione Enpam
Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - 00185 Roma
Email: giornale@enpam.it

Supplemento al numero 6 del *Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri*
del 16 novembre 2016
Periodico informativo della Fondazione Enpam
Registrazione Tribunale di Roma n.348/99 del 23 luglio 1999
Direttore responsabile: *Gabriele Discepoli*
Editore e stampatore:
Coptip Industrie Grafiche
41100 Modena, via Gran Bretagna n. 50
Finito di stampare: novembre 2016